

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

666° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

—————

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	6
2 ^a - Giustizia	»	10
3 ^a - Affari esteri	»	17
4 ^a - Difesa	»	22
5 ^a - Bilancio	»	25
7 ^a - Istruzione	»	31
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	39
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	46
10 ^a - Industria	»	52
11 ^a - Lavoro	»	56
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	58
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	»	83

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i>	5
--	-------------	---

Commissioni bicamerali

Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare	»	95
--	---	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Rosa nel pugno; Misto-Rnp; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

Sottocommissioni permanenti

<i>1^a - Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	96
<i>2^a - Giustizia - Pareri</i>	»	104
<i>4^a - Difesa - Pareri</i>	»	105
<i>5^a - Bilancio - Pareri</i>	»	106
<i>7^a - Istruzione - Pareri</i>	»	109
<i>10^a - Industria - Pareri</i>	»	110
<i>14^a - Politiche dell'Unione europea - Pareri</i>	»	111
<hr/>		
<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	112

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

91ª Seduta

Presidenza del Presidente
CREMA

La seduta inizia alle ore 15.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Seguito e conclusione della discussione sulle comunicazioni rese dal Presidente il 7 settembre e il 23 novembre 2005

Il PRESIDENTE riassume i termini della discussione, nella quale subito dopo intervengono i senatori MANZIONE e FASSONE, il presidente CREMA, i senatori CASTAGNETTI e FALCIER, nuovamente il presidente CREMA, ed infine il senatore D'ONOFRIO.

Il presidente CREMA replica agli intervenuti riscontrando nella discussione svolta un ampio grado di consenso, che lo legittima a richiedere mandato a redigere una relazione d'iniziativa della Giunta, da stampare e distribuire, ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento, sulla materia di competenza individuata nelle lettere di trasmissione che sono state all'origine delle comunicazioni all'ordine del giorno.

Previ interventi dei senatori MANZIONE, FASSONE, PETERLINI e PASCARELLA, la Giunta approva a maggioranza la proposta messa ai voti dal Presidente; il senatore Manzione non ha preso parte alla votazione.

La seduta termina alle ore 16.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

582^a Seduta

Presidenza del Presidente

PASTORE

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Brancher.

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente PASTORE comunica che la Sottocommissione per i pareri riprenderà subito i propri lavori, appena sospesi, per esprimere il parere sul disegno di legge n. 3518, assegnato in sede deliberante alla Commissione lavori pubblici.

La Commissione prende atto.

La seduta, sospesa alle ore 15,05, riprende alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(3399) PESSINA. – *Attuazione della XIV disposizione transitoria e finale della Costituzione*

(3245)MORO ed altri. – *Soppressione della Consulta araldica, in base alla XIV disposizione transitoria e finale della Costituzione*

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 6 dicembre.

Si procede all'esame dell'emendamento 1.100, pubblicato in allegato al resoconto della seduta precedente, riferito al disegno di legge n. 3399, assunto come testo base, sul quale il rappresentante del Governo aveva espresso, nella stessa seduta, un parere favorevole.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 1.100, posto in votazione, è accolto.

La Commissione conferisce quindi al relatore Maffioli il mandato a riferire all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge n. 3399, nel quale propone di ritenere assorbito il disegno di legge n. 3245.

(553-1658-1712-1749-B) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di ambiente e di ecosistemi*, approvato, in prima deliberazione, dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei senatori Specchia ed altri; Manfredi ed altri; Turroni ed altri; Cutrufo; modificato dalla Camera dei deputati con l'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Rocchi ed altri; Lion ed altri; Schmidt ed altri; Colucci ed altri; Milanese ed altri; Calzolaio ed altri; Cima ed altri; Mascia ed altri

(2156) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *PETERLINI ed altri.* – *Modifica dell'articolo 9 della Costituzione, in materia di tutela costituzionale della flora, della fauna e dell'ambiente nonché della dignità degli animali*

(2804) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *GIOVANELLI ed altri.* – *Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di tutela degli ecosistemi e di promozione dello sviluppo sostenibile*

(3288) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA* – *Modifica dell'articolo 9 della Costituzione sul diritto all'ambiente*

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 29 novembre.

Riprende l'esame degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto della seduta precedente.

Il relatore PIROVANO (*LP*), richiamando le considerazioni svolte al termine dell'illustrazione degli emendamenti, esprime un parere contrario su tutte le proposte di modifica.

Il sottosegretario BRANCHER, a nome del Governo, esprime un parere contrario su tutti gli emendamenti.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, tutti gli emendamenti sono dichiarati decaduti per l'assenza dei rispettivi proponenti.

La Commissione conferisce quindi al relatore Pirovano il mandato a riferire all'Assemblea per l'approvazione in prima deliberazione del disegno di legge costituzionale n. 553-B, nel testo modificato dalla Camera dei deputati, considerando assorbite le altre iniziative in titolo.

(3229) *PIANETTA ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale contro la pena di morte*

(3025) *NESSA. – Istituzione della Giornata nazionale contro la pena di morte*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 5 dicembre.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, si passa all'esame degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto, riferiti al disegno di legge n. 3229, assunto a base dell'esame.

Il relatore MALAN (*FI*) illustra l'emendamento 1.2, che sottolinea lo scopo di accrescere la consapevolezza del valore universale di ogni singola vita umana.

Dà poi conto dell'emendamento 3.1, che riformula l'articolo 3, dell'emendamento 1.1, che modifica l'articolo 1 con l'espressione: «Istituzione della Giornata nazionale per l'abolizione della pena di morte», e dell'emendamento Tit. 1, che riformula conseguentemente il titolo del disegno di legge.

A nome del Governo, il sottosegretario BRANCHER si rimette alla Commissione sugli emendamenti appena illustrati.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3229**Art. 1.****1.1**

MALAN, *relatore*

Al comma 1, sostituire le parole «Giornata nazionale contro la pena di morte» con le parole «Giornata nazionale per l'abolizione della pena di morte.».

1.2

MALAN, *relatore*

Al comma 1, sostituire le parole da: «sviluppare, consolidare ed accrescere» alla fine, con le seguenti: «promuovere, consolidare ed accrescere la consapevolezza del valore universale di ogni singola vita umana, del senso civile ed etico dello Stato di diritto e del rifiuto di ogni trattamento inumano o degradante.».

Art. 3.**3.1**

MALAN, *relatore*

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3.

1. In occasione della «Giornata nazionale per l'abolizione della pena di morte», ai fini di cui all'articolo 1 sono organizzati:

a) convegni, incontri, eventi ed iniziative di sensibilizzazione anche con il coinvolgimento degli enti locali, delle scuole, delle università e delle organizzazioni di volontariato impegnate sui temi di cui all'articolo 1;

b) campagne di informazione e di promozione, a livello nazionale.».

Titolo**Tit. 1**

MALAN, *relatore*

Sostituire il titolo con il seguente:

«Istituzione della Giornata nazionale per l'abolizione della pena di morte».

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

533^a Seduta

Presidenza del Presidente

Antonino CARUSO

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Valentino e Jole Santelli.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(3600) Deputato PECORELLA. – *Modifiche al codice di procedura penale, in materia di inappellabilità delle sentenze di proscioglimento*, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 26 ottobre 2005.

Il presidente Antonino CARUSO avverte che si riprenderà con l'esame degli emendamenti, già pubblicati in allegato al resoconto del 18 e del 26 ottobre 2005, a partire dall'emendamento 1.4.

Posto ai voti è respinto l'emendamento 1.4.

Il senatore DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*) si esprime in senso favorevole all'emendamento 1.5 che si inquadra in una prospettiva – comune ad altre proposte dallo stesso avanzate – di assicurare comunque la facoltà di appello, mentre il relatore CENTARO (*FI*) nel confermare il parere contrario rileva come tale facoltà sia – nel caso di specie – già garantita dal vigente codice di procedura penale.

Con separate votazioni, posti ai voti, sono respinti gli emendamenti 1.5 e 1.6.

In sede di dichiarazione di voto sull'articolo 1, interviene il senatore DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*) per motivare le ragioni della contrarietà

della sua parte politica ad una norma diretta – ancora una volta – ad intervenire legislativamente nei procedimenti giudiziari in corso che riguardano il Presidente del Consiglio. Se poi si pone mente al fatto che il disegno di legge in esame reca quale unica firma il nome del Presidente della Commissione giustizia della Camera, al contempo difensore di Primo Ministro, le censure e i rilievi critici assumono un significato politico che va ben oltre il giudizio negativo sul disposto di legge.

L'articolo 1 presenta poi evidenti aspetti di illegittimità costituzionale nel momento in cui sovverte il principio della parità tra difesa ed accusa, principio definitivamente consacrata con la recente riforma dell'articolo 111 della Costituzione che ha sancito in modo espresso che ogni processo deve svolgersi nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo e imparziale.

Anche il giudice che adotta una sentenza di proscioglimento può sbagliare e la natura della sentenza non può giustificare l'esclusione della possibilità che in un secondo grado di giudizio tale errore possa essere emendato.

Conclusivamente giudica inaccettabile lo sbilanciamento a favore della difesa che il disposto normativo in votazione concretamente determina.

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione l'articolo 1, che viene approvato.

Si passa quindi alla votazione di un unico emendamento soppressivo dell'articolo 2.

Dopo che sia il RELATORE che il rappresentante del GOVERNO hanno espresso il parere contrario e il senatore DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*) ha ribadito sull'emendamento 2.1, soppressivo dell'articolo, le ragioni precedentemente espresse, posto ai voti, è approvato il mantenimento dell'articolo 2.

Il senatore DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*) raccomanda poi l'approvazione dell'emendamento 3.3, soppressivo dell'articolo 3, nonché degli emendamenti 3.5 e 3.7, migliorativi del testo.

Con unica votazione non sono approvati gli identici emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3 e, parimenti con separate votazioni, gli emendamenti 3.4, 3.5, 3.6, 3.7 e 3.8.

Posto ai voti, risulta quindi approvato l'articolo 3.

Il relatore CENTARO (*FI*) ed il sottosegretario VALENTINO formulano un parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 4.

Posto ai voti l'emendamento 4.1 – di contenuto identico all'emendamento 4.2 – non è approvato.

Il senatore DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4.3 che – analogamente ad altre proposte emendative a sua firma – si propone, ampliando le ipotesi di ricorso per cassazione, di riconoscere alle parti del processo la medesima posizione in sede impugnativa.

Seguono brevi interventi del senatore ZANCAN (*Verdi-Un*) – il quale esprime perplessità sulla formulazione delle disposizioni contenute nell'articolo 4 sotto il profilo della tecnica normativa impiegata chiedendosi inoltre se continui a trovare applicazione la disciplina vigente quanto alla individuazione del destinatario del rinvio in caso di accoglimento dell'impugnativa – del presidente Antonino CARUSO – per il quale la questione posta dal senatore Zancan dovrebbe trovare agevole soluzione nella disciplina vigente – del senatore CALLEGARO (*UDC*) – che in proposito ritiene competente il giudice che ha pronunciato la sentenza impugnata sia pure in una diversa composizione - e del relatore CENTARO (*FI*), che concorda con il presidente Antonino Caruso.

Posto ai voti l'emendamento 4.3 non è approvato.

Il senatore DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 4.4 sottolineando come tale proposta si inserisca nella più generale considerazione della necessità nel processo penale di attribuire maggiori poteri e diritti alla persona offesa dal reato.

Seguono brevi interventi del relatore CENTARO (*FI*) e del senatore BOBBIO (*AN*) a sostegno dell'intervento operato nell'articolo 4, in quanto si inserirebbe in modo coerente nell'impianto del codice di procedura penale; in particolare, il senatore Bobbio osserva come l'intervento operato con la norma in esame è da ritenersi pienamente in linea con l'impostazione seguita nel predetto codice quanto al ruolo da attribuire alla parte civile. Si tratta di una scelta che non è condivisibile ma con la quale occorre confrontarsi per realizzare un intervento sistematicamente coerente. È quindi alla impostazione del codice e non alla norma in esame che devono essere correttamente rivolte le perplessità evidenziate dal senatore Dalla Chiesa.

Posto ai voti l'emendamento 4.4 non è approvato.

Il senatore ZANCAN (*Verdi-Un*) dichiara il voto contrario sull'articolo 4.

Posto ai voti l'articolo 4 è approvato.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 5.

Il senatore DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 5.1 e preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 5.3, manifestando perplessità sull'innovazione costituita dall'introduzione della formula «al di là di ogni ragionevole dubbio» nell'articolo 533 del codice di procedura penale. La stessa a suo avviso esprime un concetto astrattamente condivisibile ed un criterio che già costituisce un parametro seguito dai giudici nel formulare la loro valutazione circa l'esistenza di una responsabilità penale. La formula però inserita all'interno della riforma costituita dalla inappellabilità delle sentenze di assoluzione finisce per contribuire ad alterare quel necessario equilibrio che dovrebbe sussistere tra l'accusa e la difesa in favore di quest'ultima. Si tratta di una innovazione che pertanto deve essere letta e valutata all'interno del complesso dell'articolato in esame e che non è accettabile in quanto questo, nel suo insieme, finisce, appunto, per arrecare pregiudizio alla parte pubblica in favore della difesa.

Il senatore ZICCONI (*FI*) preannuncia il suo voto contrario sull'emendamento 5.3 osservando come al riguardo avrebbe preferito un diverso atteggiamento dell'opposizione. Pur non essendo tra coloro i quali ritengono che il cambiamento di una formula possa mutare in concreto l'atteggiamento dei giudici, ritiene che nel caso in esame l'innovazione meriti pieno sostegno ed anzi la stessa costituisce una delle principali ragioni alla base del suo voto favorevole sull'iniziativa in titolo nel suo insieme. La formula in questione infatti costituisce un'esplicitazione del principio «*in dubio pro reo*» che è già insito nel sistema, ma che è opportuno tradurre in una previsione espressa in quanto più volte lo stesso risulta disatteso in molte applicazioni concrete. L'affermazione per la quale l'accusa e la difesa devono necessariamente trovarsi sullo stesso piano nel processo penale, pur condivisibile in generale, non è però chiaramente accettabile quando si tratta di definire la regola di giudizio cui deve attenersi il giudice nel momento in cui pronuncia sul fondamento dell'accusa, in quanto in tale specifica ipotesi i principi fondanti dello stato di diritto e, in particolare, quello della presunzione di innocenza impongono che, nel dubbio, il giudice debba senz'altro adottare la soluzione più favorevole all'imputato. Conclude quindi il suo intervento auspicando un mutamento dell'orientamento del senatore Dalla Chiesa per le considerazioni sopra espresse.

Segue una breve replica del senatore DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*) il quale osserva come la sua contrarietà alla formula in esame derivi essenzialmente dal fatto che la stessa è stata inserita all'interno della innovazione costituita dalla inappellabilità delle sentenze di proscioglimento perché altrimenti isolatamente considerata avrebbe incontrato l'adesione della sua parte politica.

Il presidente Antonino CARUSO sottolinea come il principio *in dubio pro reo*, piuttosto che sotto il profilo tecnico-giuridico, debba soprattutto essere valutato nella sua corrispondenza al comune sentire della gente e, in questa prospettiva, la scelta fatta propria dalla Camera dei deputati rappresenta il riflesso di questo sentire, e cioè di una consapevolezza diffusa e radicata che considera un cattivo giudice quello che pronuncia una sentenza di colpevolezza nonostante la sussistenza di un dubbio ragionevole.

Il senatore ZANCAN (*Verdi-Un*), nell'annunciare il voto favorevole sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 5, sottolinea come la modifica proposta dalla Camera dei deputati con riferimento all'articolo 533 del codice di procedura civile, non solo è il riflesso di un'impostazione culturale che si risolve in un inevitabile ed ingiustificato sbilanciamento dei rapporti fra accusa e difesa, ma altresì appare tecnicamente non condivisibile, in quanto la soluzione adottata elude la sostanza delle problematiche in rilievo che avrebbero potuto essere affrontate solo se il legislatore si fosse fatto carico di precisare il significato e la portata della nozione di «ragionevole dubbio».

Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti 5.1 e 5.2, quest'ultimo di contenuto identico all'emendamento 5.3.

Il senatore DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*) annuncia la sua astensione sull'articolo 5.

Posto ai voti è approvato l'articolo 5.

Il senatore ZANCAN (*Verdi-Un*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 6.1, di contenuto identico all'emendamento 6.2, e rileva come la limitazione dell'applicabilità dell'articolo 580 del codice di procedura penale alle sole ipotesi di connessione rappresenti un vero e proprio controsenso e sembri paradossalmente perseguire in modo consapevole una finalità di diseconomia e disfunzionalità processuale, essendo del tutto evidente come l'unico effetto della modifica proposta dalla Camera dei deputati sarà quello della separazione e della moltiplicazione dei procedimenti in fase di impugnazione.

Il senatore DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*), nell'annunciare il voto favorevole sull'emendamento 6.1, di contenuto identico all'emendamento 6.2, sottolinea come appaia del tutto incomprensibile la ragione della limitazione della sfera di applicabilità dell'articolo 580 del codice di procedura penale alle sole ipotesi in cui sussiste la connessione dei procedimenti ai sensi dell'articolo 12 del medesimo codice.

Il relatore CENTARO (*FI*) esprime parere contrario sugli emendamenti relativi all'articolo 6, ritenendo invece del tutto coerente la scelta

effettuata dalla Camera dei deputati in quanto, in assenza di connessione, la separazione dei procedimenti non può creare alcune difficoltà.

Concorda il sottosegretario Jole SANTELLI.

Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti 6.1 – di contenuto identico all'emendamento 6.2 – e 6.3.

Posto ai voti è approvato l'articolo 6.

Il senatore ZANCAN (*Verdi-Un*) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 6.0.2 e modifica l'emendamento 6.0.3 riformulandolo nell'emendamento 6.0.3 (testo 2). Nel preannunciare il voto favorevole anche su quest'ultima proposta emendativa, sottolinea in particolare come la stessa si ricolleggi ad una impostazione di carattere più generale che immagina una ridefinizione della struttura del giudizio d'appello tale da attribuire allo stesso esclusivamente funzione rescindente.

Il relatore CENTARO (*FI*) esprime parere contrario sugli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 6.

Concorda il sottosegretario Jole SANTELLI.

Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti 6.0.1, 6.0.2 e 6.0.3 (testo 2).

Segue un breve intervento del senatore ZICCONI (*FI*) che aggiunge la propria firma all'emendamento 9.12.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 3600

Art. 6.

6.0.3 (testo 2)

ZANCAN

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

1. All'articolo 597 comma 2 del codice di procedura penale la lettera *b)* è sostituita dalla seguente:

"*b)* se l'appello riguarda sentenza di proscioglimento il Giudice può pronunciare ordinanza con la quale trasmette gli atti al Giudice di Primo Grado per nuovo esame.

Se il Giudice di Primo Grado, che decide in diversa composizione, riconferma la sentenza di assoluzione avverso tale sentenza il Pubblico Ministero ed il Procuratore Generale possono proporre esclusivamente ricorso per Cassazione"».

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

264^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PROVERA

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Bettamio.**La seduta inizia alle ore 15,05.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione**

Risponde all'interrogazione il sottosegretario BETTAMIO, il quale ricorda che il Governo italiano ha sempre sostenuto la lingua italiana sulla base del principio della pari dignità di tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea (UE), che rappresenta un elemento fondamentale del processo di integrazione ed un irrinunciabile riconoscimento della diversità culturale europea. Ciò nel convincimento che, come si afferma nella Dichiarazione di Laeken, le pluralità culturali e quindi anche linguistiche dei popoli europei, rappresentino non un limite all'integrazione, ma al contrario una risorsa insostituibile. In tal senso, egli fa presente che il Governo reputa indispensabile il mantenimento del Regolamento n. 1/1958 (e successive modificazioni), attuativo dell'articolo 290 del Trattato CE, che stabilisce che le lingue ufficiali delle istituzioni comunitarie sono quelle degli Stati membri.

Al tempo stesso « osserva il rappresentante del Governo » l'Italia è consapevole delle difficoltà pratiche legate ad un regime linguistico integrale dopo l'allargamento. Occorre tuttavia trovare una soluzione al problema che sia condivisa da tutti gli Stati membri, sul modello del regime *request and pay*, adottato sotto Presidenza italiana per l'attività del Consiglio: tale soluzione consente infatti di conseguire dei risparmi, rendendo finanziariamente corresponsabili i Paesi *partner* senza introdurre discriminazioni tra le diverse lingue ufficiali. L'Italia riafferma invece il proprio impegno a contrastare «anche per via giudiziaria» qualsiasi tentativo uni-

laterale di istituire, in maniera informale o surrettizia, regimi linguistici restrittivi che determinino una gerarchia tra i vari idiomi nazionali. Negli ultimi anni, e soprattutto dopo l'ultimo allargamento, la Commissione ha infatti cercato di creare surrettiziamente un trilinguismo di fatto, attraverso l'utilizzazione della nozione di «lingue procedurali o di lavoro», che è però del tutto estranea ai Trattati comunitari ed al diritto derivato e ha pertanto determinato puntuali reazioni del Governo italiano.

In particolare, il Sottosegretario rende noto che, nel novembre dello scorso anno, l'Italia ha immediatamente contestato le innovazioni all'epoca introdotte nella organizzazione delle conferenze stampa da parte della Commissione, in quanto penalizzanti per la lingua italiana. Quindi, a seguito dei ripetuti passi della Rappresentanza permanente a Bruxelles, la lingua italiana è stata di nuovo sistematicamente utilizzata nel corso delle conferenze stampa di Commissari, anche in giornate diverse dalla conferenza collegiale che si svolge il mercoledì. Più di recente, l'Italia non ha esitato a impugnare di fronte alla Corte di Giustizia un bando di concorso per dirigenti comunitari ed i suoi atti presupposti, che la Commissione aveva pubblicato nelle sole lingue inglese, francese e tedesca. Alcuni Stati membri (in particolare la Spagna) sono intervenuti a favore dell'Italia in tale causa.

Quanto al punto specifico dei traduttori di lingua italiana, il Sottosegretario rileva che il progetto della Commissione di apportare dei tagli al servizio di traduzioni attraverso una riduzione di tutte le lingue UE, escluse inglese, francese e tedesco, ha trovato la ferma opposizione del Governo italiano. In proposito, sulla base di precise istruzioni della Farnesina, la Rappresentanza permanente italiana presso l'Unione Europea « in stretto coordinamento con quella spagnola » ha già effettuato una serie di passi presso la Commissione e, a livello tecnico, presso la Direzione generale competente per le traduzioni.

Egli ricorda infine che ferma contrarietà e preoccupazione per il piano della Commissione sono state espresse anche dal ministro per le politiche comunitarie Giorgio La Malfa, che in data 30 novembre ha chiesto il mantenimento integrale del principio su cui è stata costruita l'Europa, vale a dire la pari dignità tra le lingue ufficiali dei Paesi dell'Unione.

In sede di replica interviene il senatore MORO (LP), il quale precisa che oggetto principale dell'interrogazione è la problematica attinente al personale di lingua italiana impiegato nel Servizio delle traduzioni in sede comunitaria. Egli infatti ritiene che si stiano compiendo delle discriminazioni a danno dell'Italia, in quanto, nel redistribuire il numero dei traduttori assegnati a ciascun Paese dell'Unione Europea e nel rispettare il principio di uguaglianza, come richiamato dalla Commissione europea, occorrerebbe comunque tenere conto del differente peso in termini demografici e quindi linguistici di ciascuno Stato *partner*. Ad esempio, il senatore osserva che appare singolare che Malta abbia a Bruxelles un numero di traduttori di poco inferiore a quello dell'Italia, pur in presenza di una evidente disparità sotto il profilo quantitativo della popolazione. Si tratta di

questioni che, a suo avviso, potrebbero essere utilmente affrontate e riviste in sede di discussione sul bilancio comunitario.

In conclusione, egli si dichiara parzialmente soddisfatto, dal momento che avrebbe preferito un maggior approfondimento da parte del Governo sulla specifica situazione dei traduttori più che sul problema generale dell'interpretariato. Riconosce tuttavia l'elevato livello di attenzione mostrato dall'Esecutivo italiano sulla materia e auspica un'azione ancor più incisiva presso le istituzioni di Bruxelles, affinché venga riconosciuto all'Italia il trattamento che le spetta anche nell'ambito del Servizio traduzioni.

Il sottosegretario BETTAMIO prende brevemente la parola ancora una volta al fine di riconoscere la fondatezza delle riflessioni svolte dal senatore Moro e di assicurare al riguardo il massimo impegno del Governo.

Interviene anche il presidente PROVERA per dare atto al Governo dell'impegno profuso, nell'ambito di tutte le organizzazioni internazionali, per recuperare un ritardo storico a causa del quale ancora oggi non viene pienamente riconosciuto il ruolo della lingua italiana.

IN SEDE REFERENTE

(2607) MARTONE ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea del paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000

(3426) Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 15 novembre scorso, nel corso della quale aveva avuto inizio la discussione generale.

Non essendo state avanzate ulteriori richieste di intervento, dopo aver verificato la presenza del numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 3426 e a proporre l'assorbimento del disegno di legge n. 2607.

(3401) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Ghana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta ad Accra il 19 febbraio 2004

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 22 novembre scorso, nel corso della quale era stata svolta la relazione.

In assenza di richieste di intervento in discussione generale, la Commissione, previa verifica del numero legale, conferisce quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in oggetto.

(3474) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Congo per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Brazzaville il 15 ottobre 2003, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 15 novembre scorso, nel corso della quale era stata svolta la relazione.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, la Commissione, previa verifica del numero legale, conferisce quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento in esame.

(3435) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Nicaragua sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Managua il 20 aprile 2004

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 29 novembre scorso, nel corso della quale era stata svolta la relazione.

Al riguardo, il presidente PROVERA fa presente che gli uffici competenti del Ministero degli affari esteri hanno inviato una nota scritta per fornire assicurazioni circa le osservazioni formulate nel parere della Commissione giustizia, relativamente alla compatibilità delle disposizioni di cui all'articolo 5 dell'Accordo con la vigente normativa italiana in materia.

Prende atto la Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, la Commissione, previa verifica del numero legale, conferisce quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento in esame.

(3551) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica popolare cinese, firmato a Pechino il 4 dicembre 2004

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 29 novembre scorso, nel corso della quale era stata svolta la relazione.

Dal momento che nessun senatore prende la parola in sede di discussione generale, la Commissione, previa verifica del numero legale, conferisce quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in titolo.

(2881) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Malta sulla promozione e protezione degli investimenti, firmato a Roma il 20 dicembre 2002, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 novembre scorso, nel corso della quale era stata svolta la relazione.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, la Commissione, previa verifica del numero legale, conferisce quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in titolo.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente PROVERA avverte che la seduta già convocata per domani, mercoledì 14, alle ore 8,45, non avrà più luogo, mentre rimane ferma la convocazione per le ore 15 della stessa giornata di domani.

La seduta termina alle ore 15,40.

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

197^a Seduta*Presidenza del Presidente*
CONTESTABILE*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Bosi.**La seduta inizia alle ore 15,05.**IN SEDE REFERENTE*

(3476) Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali e ai sottufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierio ed altri; Pisicchio; Rivolta

(1100) CUTRUFO. – Concessione di una promozione a titolo onorifico per gli ufficiali e per i sottufficiali delle Forze armate in ausiliaria

(3340) LONGHI. – Attribuzione di promozioni a titolo onorifico in favore del personale militare in congedo in possesso di particolari requisiti

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il presidente relatore CONTESTABILE (*FI*) avverte che, non essendo pervenuto il parere della Commissione bilancio sul disegno di legge n. 3476 – scelto come testo base – e sugli emendamenti ad esso riferiti, è necessario ancora una volta rinviare il seguito dell'esame congiunto.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli organismi della Difesa» (n. 571)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 4-*quater*, comma 2, del decreto-legge 17 giugno 1999, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 1999, n. 269, nonché dell'articolo 7 della legge 14 novembre 2000, n. 331. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 7 dicembre scorso.

Il presidente CONTESTABILE ricorda che nella precedente seduta il relatore Zorzoli aveva illustrato l'atto, proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore NIEDDU (*DS-U*) ritiene che la delicatezza della materia oggetto dell'atto, lungi dal ridurre l'esame della Commissione ad un passaggio meramente burocratico, avrebbe al contrario richiesto una valutazione attenta e meditata. In considerazione della tempistica di esame, preannuncia il voto di astensione del suo Gruppo.

Previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, il presidente CONTESTABILE mette quindi ai voti uno schema di parere favorevole, che risulta approvato.

IN SEDE DELIBERANTE

(Doc. XXII, n. 27-bis) Paolo FRANCO ed altri. – Proroga del termine di cui all'articolo 2 della deliberazione del 17 novembre 2004, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale militare italiano impiegato nelle missioni internazionali di pace, sulle condizioni della conservazione e sull'eventuale utilizzo di uranio impoverito nelle esercitazioni militari sul territorio nazionale»

(Discussione e rinvio)

Il senatore BONATESTA (*AN*) illustra il documento in titolo, caldeggiando la proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta in oggetto, a suo giudizio indispensabile per la stessa complessità della materia dell'inchiesta. Coglie l'occasione per precisare che il mandato della Commissione non è di indagare semplicemente sull'eventuale utilizzo di uranio impoverito nelle esercitazioni militari, bensì, più ampiamente, sull'insieme delle motivazioni dei decessi e delle gravi malattie che hanno colpito il personale militare.

Il presidente CONTESTABILE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore PERUZZOTTI (*LP*) si dichiara favorevole alla proroga della Commissione, richiamando il ritardo con il quale si è addivenuti alla sua istituzione. Tale proroga rappresenta a suo giudizio un atto dovuto nei confronti delle famiglie delle vittime e dei componenti delle Forze armate costretti ad operare in determinati teatri. Auspica che in ogni caso, ove non giungesse a concludere i propri lavori, la Commissione possa essere ricostituita nella prossima legislatura.

Il senatore FORCIERI (*DS-U*) sottolinea che i tempi utili al concreto lavoro della Commissione si sono rivelati assai ridotti a causa della sua tardiva costituzione. È dunque indispensabile addivenire ad una proroga del termine previsto per la conclusione dei suoi lavori, atteso che essa sta svolgendo un'opera assai intensa di indagine sulle situazioni specifiche che hanno portato all'insorgere di gravi patologie, e che in alcuni casi hanno causato addirittura la morte del personale militare italiano. In questo quadro, egli concorda con il relatore, segnalando che nel corso dei lavori della Commissione sono stati sollevati dubbi anche sulle cause con-

nesse a fattori diversi, quali ad esempio alcuni vaccini. Per queste ragioni, auspica una tempestiva approvazione del documento.

Concorda con la necessità di una proroga dell'inchiesta parlamentare il senatore BISCARDINI (*Misto-Rnp*), che ne sottolinea la necessità a causa dei gravi ritardi con i quali la Commissione ha iniziato a svolgere i propri lavori. Data la rilevanza e la delicatezza della materia oggetto dell'inchiesta, auspica che gli esiti degli approfondimenti svolti dalla Commissione restino agli atti del Senato e non vadano dispersi per effetto del prossimo scioglimento delle Camere.

Il senatore GUBERT (*UDC*) constata con soddisfazione il largo consenso raccolto dalla proposta di proroga della Commissione, che le consentirebbe di proseguire un proficuo lavoro iniziato da poco e riguardante temi delicatissimi. Allo scopo di rendere davvero incisiva l'opera da essa svolta, occorrerebbe tuttavia che le conclusioni a cui perverrà vengano formalizzate in un documento messo a disposizione di tutti i parlamentari.

Il senatore MANFREDI (*FI*), premesso pieno consenso alla proroga dei lavori della Commissione, esprime apprezzamento nei confronti della precisazione svolta dal relatore in ordine ai contenuti dell'inchiesta. Ritiene peraltro opportuno che la Commissione completi i propri lavori almeno quindici giorni prima del termine della legislatura, e comunque in una data tale da consentire un dibattito sulle conclusioni alle quali essa sarà giunta.

Il presidente CONTESTABILE fa osservare che l'accoglimento della proposta del senatore Manfredi comporterebbe un abbreviamento del termine a disposizione della Commissione per la conclusione dei propri lavori.

Il senatore FORCIERI (*DS-U*) interviene brevemente a precisare che questo ultimo tema è stato sollevato anche in seno alla Commissione di inchiesta in parola, nella quale si è convenuto di addivenire alla stesura di un documento conclusivo, da mettere a disposizione di tutti i parlamentari.

Il presidente CONTESTABILE dichiara chiusa la discussione generale. Propone quindi di fissare per martedì 20 dicembre, alle ore 12, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

803^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Molgora.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Totalizzazione dei periodi assicurativi, in attuazione della delega conferita dall'articolo 1, commi 1, lettera d) e 2, lettera o), della legge 23 agosto 2004, n. 243» (n. 570)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 45, della legge 23 agosto 2004, n. 243. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 1° dicembre scorso.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che, nelle precedenti sedute, è emersa la necessità di approfondire gli effetti finanziari derivanti dallo schema in esame, con particolare riguardo alle modifiche apportate al testo del precedente schema n. 548, sulla base delle condizioni espresse dalle Commissioni di merito nel parere reso su tale schema. In particolare, il Governo dovrebbe chiarire le implicazioni connesse alla modifica proposta all'articolo 1, comma 1, che riguarda la riduzione da 6 a 5 anni della durata minima dei periodi assicurativi oggetti di totalizzazione, da cui deriva un'estensione della platea dei beneficiari delle misure stesse. L'altra modifica è invece inerente all'articolo 4, comma 5, e mira all'estensione anche agli enti previdenziali di diritto pubblico, dell'applicazione del sistema di calcolo previsto dall'ordinamento della gestione di appartenenza, anziché del criterio contributivo. Come si evince dal verbale della riunione del Consiglio dei ministri dello scorso 24 novembre, allegato all'atto in esame, il Governo ha deliberato di non recepire tali modifiche, al fine di garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione,

trattandosi di disposizioni che, come ribadito più volte dalla Ragioneria generale dello Stato in un'apposita nota anch'essa allegata allo schema in titolo, comporterebbero maggiori oneri, compresi tra 20 e 40 milioni annui, per i quali non sussistono al momento le risorse necessarie per assicurare la relativa copertura finanziaria. Appare pertanto necessario un chiarimento del Governo su tali questioni.

Il sottosegretario MOLGORA fa presente che, allo stato, non sono disponibili ulteriori chiarimenti rispetto a quelli già forniti nelle precedenti sedute. Si riserva, pertanto, di fornire le necessarie integrazioni in una successiva seduta.

Ad una richiesta di chiarimenti del senatore MORANDO (*DS-U*), il PRESIDENTE precisa che il testo in esame dell'atto del Governo n. 570 contiene già le modifiche prima richiamate rispettivamente all'articolo 1, comma 1, e all'articolo 4, comma 5, che tuttavia, come già precisato, il Governo, nella citata riunione del Consiglio dei ministri del 24 novembre scorso, ha dichiarato di non voler accogliere per i citati problemi di copertura finanziaria. Poiché già nel parere reso sul precedente testo dello schema n. 548 (le cui condizioni peraltro non risultano integralmente recepite nel nuovo testo dello schema n. 570), la Commissione bilancio ha evidenziato la mancanza dei necessari chiarimenti sulle questioni segnalate, sollecita il Governo a provvedere quanto prima a fornire le suddette informazioni, al fine di consentire alla Commissione di addivenire all'espressione del prescritto parere sul provvedimento in esame.

Propone, pertanto, di rinviare il seguito dell'esame.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame viene, quindi, rinviato.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione della quota dell'otto per mille dell'Irpef a diretta gestione statale per l'anno 2005 (n. 549)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 7 dicembre scorso.

Il senatore MORO (*LP*) chiede se siano già disponibili i chiarimenti richiesti nella precedente seduta dal relatore sui profili finanziari del provvedimento in esame, con particolare riferimento alle eventuali ulteriori decurtazioni apportate, per l'anno 2005, alle risorse derivanti dalla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale, per effetto di alcune disposizioni normative. Ancora, chiede chiarimenti sulla differenza tra la quota residua disponibile delle suddette risorse indicate nel provvedimento in titolo, pari ad euro 11.812.067, 37 e l'importo di euro 30.011.673 che era previsto nel bilancio assestato per il 2005 (atto Senato n. 3525).

Il presidente AZZOLLINI, in risposta al senatore Moro, precisa che per l'anno 2005 non sono previste ulteriori riduzioni alle risorse della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, oltre a quelle già disposte dall'articolo 2, comma 69, della legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria 2004), che fissava una decurtazione di 80 milioni di euro a decorrere dal 2004. Vi sarà invece una ulteriore decurtazione di 5 milioni di euro a decorrere dal 2006, ai sensi dell'articolo 1-*quater*, comma 4, del decreto-legge n. 249 del 2004 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 291 del 2004), mentre non avrà effetto l'ulteriore riduzione di 10 milioni di euro a decorrere dal 2006 prevista dall'articolo 4, comma 1, del decreto-legge n. 163 del 2005, essendo decaduto il relativo disegno di legge di conversione.

Il sottosegretario MOLGORA, con riferimento all'ulteriore richiesta di chiarimenti del senatore Moro, circa la differenza tra la quota disponibile indicata nel provvedimento (euro 11.812.067,37) e lo stanziamento del capitolo 2780 indicato sul bilancio assestato (euro 30.011.673), precisa preliminarmente che, ai sensi dell'articolo 45, comma 7, della legge n. 448 del 1998, la quota dell'otto per mille IRPEF spettante allo Stato è stata determinata in euro 11.812.067,37 per l'anno 2005 prendendo in considerazione una serie di elementi. In primo luogo, gli incassi in conto competenza relativi all'IRPEF risultanti dal rendiconto generale dello Stato riferito al 2001, pari ad euro 120.203.601.461,60, sui quali si applica l'otto per mille da ripartire, che risulta pertanto quantificato complessivamente in euro 961.628.811,69. Ancora, si sono presi in considerazione i dati comunicati dall'Agenzia delle entrate, relativi alle scelte dei contribuenti sulle dichiarazioni dei redditi relative al medesimo anno d'imposta, presentate all'Amministrazione finanziaria nel 2002, che, per le scelte espresse in favore dello Stato, sono pari all'8,65 per cento. Infine, si è tenuto conto della circostanza che le Assemblee di Dio e la Chiesa Valdese – secondo quanto previsto nelle intese con la Repubblica italiana di cui alle leggi n. 517 del 1988 e n. 409 del 1993 – rinunciano, a favore dello Stato, alla quota percentuale di pertinenza delle scelte non espresse dai contribuenti; tenuto conto delle percentuali delle rispettive scelte espresse in favore delle citate Confessioni, pari allo 0,2 per cento ed all'1,32 per cento, nonché della percentuale complessiva delle scelte non espresse dai contribuenti, pari al 58,97 per cento, l'ammontare da scomputare dalle Confessioni medesime in favore dello Stato è pari ad euro 8.619.502,16.

In base ai suddetti elementi di calcolo, fa quindi presente che l'ammontare dell'otto per mille di pertinenza dello Stato, con riferimento al gettito IRPEF del periodo di imposta dell'anno 2001 risulta pari ad euro 91.800.394,37 (ovvero l'8,65 per cento di euro 961.628.811,69, ai quali si aggiunge l'importo di euro 8.619.502,16). Tale ammontare, peraltro, non tiene in considerazione, rispettivamente, la riduzione dell'importo di 80 milioni di euro annui della quota dell'otto per mille IRPEF di pertinenza dello Stato, prevista a decorrere dal 2004 dall'articolo 2, comma 69, della legge 350 del 2003 (legge finanziaria 2004); né le risorse aggiun-

tive, pari ad euro 11.673, rinvenienti da versamenti in entrata del bilancio dello Stato negli esercizi precedenti – derivanti le revoche di finanziamenti già erogati –, iscritte in sede di assestamento 2005 in aumento del fondo Stato, in relazione a quanto previsto dell'articolo 8-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, introdotto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 250 del 2002.

Tenendo conto di tali ulteriori aspetti contabili, – prosegue l'oratore – l'ammontare dell'otto per mille di diretta gestione statale ripartibile per l'anno 2005 si attesta ad euro 11.812.067,37. Tale importo differisce rispetto a quello indicato nella legge di assestamento 2005, nell'ordine di 30 milioni di euro, atteso che, in sede di predisposizione del medesimo provvedimento, non si è reso possibile adeguare le stime iniziali delle previsioni 2005 alle minori spettanze determinate in base ai dati definitivi sulle scelte espresse dai contribuenti, comunicati dall'Agenzia delle entrate nel mese di giugno 2005.

Il senatore MORO (*LP*), nel prendere atto delle precisazioni del presidente Azzollini e del rappresentante del Governo, esprime profondo rammarico per l'ammontare sempre più esiguo delle risorse derivanti dalla quota dell'otto per mille dell'IRPEF di spettanza dello Stato. Osserva, infatti, che le decurtazioni operate dalle varie norme dianzi richiamate, a cominciare dall'articolo 2, comma 69, della legge finanziaria 2004, non essendo limitate ad un singolo esercizio, ma avendo assunto carattere permanente, hanno di fatto reso del tutto irrilevante un volume di risorse un tempo cospicuo, che aveva consentito di finanziare importanti interventi a favore di enti locali e di organizzazioni pubbliche e private attive in campo culturale, sociale ed assistenziale, secondo le originarie finalità della legge istitutiva di tale strumento (legge n. 222 del 1985). Inoltre, rileva che la decurtazione operata dallo Stato ha di fatto vanificato le scelte liberamente espresse dai cittadini, in sede di destinazione delle risorse, ciò che costituisce una grave violazione dei loro diritti.

In tali condizioni, ove non venga ripristinato un adeguato volume di dotazioni finanziarie per la quota dell'otto per mille dell'IRPEF, ritiene inutile la stessa esistenza dello strumento, posto che i fondi da assegnare saranno sempre troppo esigui per riuscire veramente efficaci: tanto varrebbe quindi abrogare le norme della legge n. 222 del 1985.

Nell'auspicare un ripensamento complessivo da parte del Governo su tutta la questione, ritiene comunque utile segnalare, tra gli interventi che, pur avendo ricevuto parere favorevole dai competenti uffici, non sono stati ammessi al finanziamento, il progetto n. 1007, presentato dal Comune di Forgaria del Friuli (in provincia di Udine), relativo alla ristrutturazione recupero e messa in sicurezza del complesso murario dell'*ex* Castello di Flagogna. Si tratta di un intervento di notevole importanza per il territorio, sul quale richiama pertanto l'attenzione del Governo.

Il senatore CURTO (*AN*) si associa pienamente alle considerazioni del senatore Moro circa il pericolo che l'ammontare sempre più insignifi-

cante delle risorse connesse alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF riservata allo Stato: finisce per privare di reale efficacia tale strumento di finanziamento, che pure tanta importanza ha avuto in questi anni soprattutto per le piccole comunità locali. Auspica quindi che il Governo assuma le iniziative necessarie per ripristinare adeguate risorse su tale fronte, in modo da consentire l'accesso al maggior numero possibile di beneficiari. In tal senso, richiama anch'egli l'attenzione del Governo su un progetto di conservazione dei beni culturali che, pur avendo ottenuto il benestare degli uffici preposti, non è stato ammesso al riparto dei finanziamenti. Si tratta della pratica n. 17, della Parrocchia Maria SS. Assunta in Oria, in provincia di Brindisi, relativa al restauro dei beni mobili della Cattedrale di Oria: sottolinea l'importanza di tale intervento di restauro, al fine di garantire la conservazione di oggetti di grande valore artistico e culturale, invitando quindi il Governo a valutare la possibilità di erogare comunque un contributo finanziario all'iniziativa, anche in misura ridotta rispetto alla richiesta avanzata.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) condivide la preoccupazione manifestata dai colleghi circa il progressivo assottigliarsi delle risorse disponibili dalla quota dell'otto per mille dell'IRPEF, che rischia di vanificare la stessa utilità dello strumento, del quale egli si dichiara a favore. Per tali motivi, ritiene opportuno approfondire ulteriormente le ragioni del notevole scarto tra le previsioni sull'ammontare delle risorse in esame nel 2005, contenute nell'assestamento al bilancio dello Stato, e la quota risultata poi effettivamente disponibile. Osserva, infatti, che se tale riduzione non fosse dovuta semplicemente ad un errore di stima, ma ad una drastica diminuzione delle scelte dei cittadini di destinare tali risorse allo Stato, si tratterebbe di un fenomeno estremamente preoccupante, spia di un atteggiamento culturale di sfiducia verso lo Stato che non potrebbe essere ignorato e a cui bisognerebbe dare adeguata risposta.

Al fine di valutare tale fenomeno, chiede quindi al sottosegretario Molgora di fornire alla Commissione dati precisi sull'andamento della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale negli ultimi anni, così come risultante dalle scelte espresse dai contribuenti.

Il senatore FASOLINO (*FI*) condivide anch'egli le preoccupazioni espresse nei precedenti interventi, rilevando la necessità che il Governo fornisca tempestivamente adeguate informazione sull'effettiva consistenza dei fondi derivanti dalla quota dell'otto per mille, posto che le varie modifiche e decurtazioni apportate negli ultimi due anni hanno reso assai arduo ricostruire il volume delle risorse disponibili. Auspica quindi una pronta risposta del Governo in tal senso, considerata l'importanza di tale strumento di finanziamento.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*) ricorda di aver presentato, in occasione dell'esame presso il Senato del disegno di legge finanziaria 2006, un emendamento volto a modificare i criteri di ripartizione delle risorse del-

l'otto per mille dell'IRPEF di pertinenza dello Stato, nel senso di dare priorità ai piccoli borghi nonché ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Si tratta, infatti, dei soggetti che, tra i richiedenti degli ultimi anni, sono stati maggiormente penalizzati nella ripartizione dei fondi in questione, posto che negli attuali criteri di assegnazione subentrano delle forme di automatismo che tendono a privilegiare i beneficiari degli anni passati, con particolare riguardo ai comuni e alle organizzazioni private di maggiori dimensioni, che sono evidentemente più attrezzate per gestire tutta la complessa istruttoria delle domande di finanziamento, ma che così facendo sottraggono spazio ai soggetti di minori dimensioni, che sono anche quelli che più necessiterebbero di tali aiuti finanziari.

Tale situazione finisce per disattendere le stesse finalità originarie della legge n. 222 del 1985, facendo venire meno anche i parametri che dovrebbero tener conto di un equilibrio di carattere geografico e territoriale nella ripartizione delle risorse. Cita, a titolo di esempio, la provincia di Cremona, i cui comuni risultano da molti anni penalizzati nell'accesso ai fondi dell'otto per mille di pertinenza dello Stato.

Evidenza, quindi, l'urgenza di porre rimedio a tali sperequazioni e, soprattutto, di ripristinare in termini adeguati la dotazione delle risorse finanziarie, al fine di restituire efficacia ed utilità allo strumento in esame. In mancanza di interventi concreti in tal senso, ritiene anch'egli preferibile un'abrogazione delle relative disposizioni di cui alla legge n. 222 del 1985.

Il sottosegretario MOLGORA si impegna a fornire quanto prima le informazioni richieste dai componenti della Commissione, nonché a rappresentare presso i competenti uffici le altre questioni segnalate.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di rinviare il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 15,50.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

450^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Vice Presidente***BEVILACQUA***indi del Presidente***ASCIUTTI**

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

(3008-B) Riordino del Consiglio universitario nazionale, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il presidente BEVILACQUA (AN), il quale sottolinea anzitutto che il provvedimento in titolo, già accolto dal Senato in prima lettura, è stato approvato, con talune modifiche, lo scorso 30 novembre anche dall'altro ramo del Parlamento.

Prima di entrare nel merito delle modifiche, egli rileva preliminarmente che esse, risultanti da un'attività emendativa trasversale svolta principalmente nel corso dell'esame presso la Commissione cultura, non hanno alterato l'architettura del provvedimento e i suoi contenuti principali. Tuttavia, l'approvazione di alcuni emendamenti specifici – quali quelli che hanno previsto la possibilità di prorogare gli attuali componenti del Consiglio e cancellato la non rieleggibilità immediata – hanno indotto le forze di opposizione (che al Senato in prima lettura si erano astenute) a votare conclusivamente in senso contrario al disegno di legge nel suo complesso.

Entrando nel dettaglio delle modifiche, egli segnala in primo luogo che, con riferimento alla composizione del Consiglio, è stato accolto un emendamento, presentato peraltro dalle forze di opposizione, secondo cui i rappresentanti degli studenti devono provenire da differenti facoltà.

Inoltre, onde riconoscere il ruolo del Coordinamento nazionale delle Conferenze dei presidi di facoltà all'interno del sistema universitario, è

stato approvato un emendamento, anch'esso dei gruppi di opposizione, diretto ad attribuire anche a quest'ultimo un rappresentante in seno al CUN.

Il comma 6 è stato poi modificato nel senso di prevedere che i componenti elettivi del Consiglio (che secondo il testo approvato dal Senato non erano immediatamente rieleggibili in rappresentanza della stessa fascia o categoria) possono essere eletti per due volte consecutive. Si tratta di emendamento contestato dall'opposizione, sino al punto da farne derivare il voto contrario sul provvedimento nel suo complesso.

È stato indi riformulato il comma 8 dell'articolo 1, secondo cui l'esclusione dei componenti del Consiglio con qualifica di professore e ricercatore riguarda ora le commissioni giudicatrici che intervengono nelle procedure preordinate al reclutamento dei professori e dei ricercatori. La precedente versione, che operava un richiamo alla legge n. 210 del 1998, non teneva infatti conto del riordino dello stato giuridico del personale docente nel frattempo intervenuto (legge n. 230 del 2005).

All'articolo 1 è stata infine accolta la soppressione dei commi 11 e 12. Il comma 11 era diretto a far sì che, ferma restando la durata quadriennale della carica di componente del CUN, si tenessero elezioni per il rinnovo parziale con cadenza biennale. Quanto al comma 12, esso stabiliva la non rieleggibilità dei componenti del CUN in carica al momento dell'entrata in vigore della legge. In particolare, la soppressione del comma 12 – consequenziale alla modifica apportata al comma 6 dell'articolo 1, in tema di rieleggibilità – è stata contestata dall'opposizione.

Con riferimento all'articolo 2, il relatore segnala talune minori modifiche, fra cui quella recata al comma 5, risultante da un emendamento dell'opposizione, secondo cui la richiesta del parere dell'Accademia nazionale dei Lincei, del CNR e di altre istituzioni culturali e scientifiche è preceduta dall'approvazione di un'apposita delibera del Consiglio.

All'articolo 3, è stato soppresso il comma 2, che prefigurava una composizione differenziata del collegio di disciplina, a seconda che il soggetto sottoposto al relativo procedimento fosse un ordinario, un associato o un ricercatore. Nelle intenzioni del relatore presso la Commissione cultura, presentatore di un emendamento soppressivo (peraltro identico ad altro sottoscritto da deputati dell'opposizione), in questo modo viene garantito il superamento di una connotazione rigidamente gerarchica e classista del collegio di disciplina, caratteristica della visione piramidale del sistema universitario.

Per quanto concerne l'articolo 4, recante norme transitorie e finali, nel corso dell'esame in Commissione cultura è stata accolta una proposta emendativa, a cui la Commissione bilancio aveva subordinato il parere favorevole, secondo la quale le spese di funzionamento del CUN sono finanziate con gli ordinari stanziamenti a legislazione vigente.

Nel corso dell'esame in Aula, che ha sostanzialmente confermato il testo accolto in Commissione, all'articolo 4 sono state poi apportate minori modifiche (al comma 2), che tengono conto, in sede di prima applicazione della legge, dell'evenienza che il numero dei componenti eletti in rappresentanza di aree di settori scientifico-disciplinari (che all'articolo 1,

comma 1, lettera *a*), si prevedono in numero non superiore a 14) possa essere dispari.

Infine, la rubrica dell'articolo 5 è stata opportunamente riformulata al fine di conformarla all'effettivo contenuto normativo.

In considerazione dell'opportunità di evitare il ricorso ad un'ulteriore proroga del CUN (in scadenza il prossimo 31 dicembre) che ne indebolirebbe ulteriormente la credibilità e il prestigio con riferimento alla sua rappresentatività del mondo universitario, nonché del carattere trasversale di molte delle modifiche accolte presso l'altro ramo del Parlamento, il relatore auspica conclusivamente una sollecita approvazione definitiva del provvedimento in titolo.

Su proposta del presidente ASCIUTTI (*FI*), la Commissione conviene di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in titolo alle ore 18 di oggi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(3684) Conversione in legge del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, recante misure urgenti in materia di università, beni culturali ed in favore di soggetti affetti da gravi patologie, nonché in tema di rinegoziazione di mutui

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il presidente ASCIUTTI (*FI*), il quale sottolinea anzitutto che il decreto-legge n. 250 del 2005, oltre a disposizioni nei settori dell'università e dei beni culturali, reca anche norme in favore di soggetti affetti da gravi patologie, nonché in tema di rinegoziazione di mutui, in ordine alle quali sarà estremamente prezioso il contributo che vorranno rendere le Commissioni chiamate ad esprimersi in sede consultiva.

Entrando indi nel merito delle disposizioni di stretta pertinenza della Commissione, egli segnala l'articolo 1, diretto ad accrescere gli stanziamenti destinati agli assegni di ricerca annuali che consentiranno alle università di assumere laureati e dottori di ricerca al fine di realizzare progetti nei settori strategici del Paese.

Si tratta, egli prosegue, di un'iniziativa, del resto in linea con lo spirito della legge n. 230 del 2005 di riordino dello stato giuridico della docenza universitaria, che punta a promuovere l'attività di ricerca in settori strategici, tanto più necessaria alla luce del ritardo rispetto agli obiettivi del Consiglio europeo di Lisbona.

Onde chiarire la portata applicativa della disposizione in esame, giudicherebbe peraltro opportuna una precisazione in ordine alle modalità di individuazione da parte del Ministero dei progetti strategici nell'ambito dei quali erogare gli assegni di ricerca.

Fra le norme che maggiormente investono la competenza della Commissione, vi è altresì l'articolo 5, diretto a sopprimere il riferimento alle

Deputazioni e società di storia patria recato nell'allegato A del decreto legislativo n. 419 del 1999, nonché nei successivi provvedimenti attuativi.

Al riguardo, il Presidente relatore ricorda che il citato decreto legislativo, adottato in attuazione dell'articolo 11, comma 1, lettera *b*), della legge n. 59 del 1997 (Bassanini 1), prevedeva che per taluni enti inseriti nell'allegato A (fra cui le Deputazioni) fosse possibile adottare misure di razionalizzazione, quali la privatizzazione, la trasformazione in strutture scientifiche universitarie ovvero la fusione di enti appartenenti allo stesso settore di attività.

Con specifico riferimento alle Deputazioni, egli rammenta altresì che, in esito al parere che la Commissione rese nella passata legislatura, peraltro proprio alla vigilia dello scioglimento, venne adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 maggio 2001, il quale ne ha disposto l'unificazione assieme ad enti appartenenti allo stesso settore di attività, fra cui la Giunta centrale per gli studi storici ed altri prestigiosi istituti storici.

In proposito, segnala che, mentre è in corso di registrazione presso la Corte dei conti il regolamento recante l'unificazione della Giunta centrale e degli istituti storici, il Governo, con l'articolo in esame, ritiene che le Deputazioni, proprio in considerazione della loro natura privatistica, non debbano essere oggetto delle citate misure di razionalizzazione.

Passando brevemente ad illustrare le restanti disposizioni, il Presidente relatore dà conto dell'articolo 2, che consente la rinegoziazione dei mutui della Cassa depositi e prestiti, con l'obiettivo di ridurre il valore finanziario delle esposizioni e la spesa complessiva per interessi, onde poter trarre beneficio dai tassi di mercato ancora contenuti.

Quanto all'articolo 3, esso inserisce la sindrome da talidomide (provocata dall'assunzione dell'omonimo farmaco) fra le malattie croniche e invalidanti, che attribuiscono il diritto alla completa esenzione dalla spesa per le relative prestazioni sanitarie.

Relativamente all'articolo 4, esso reca misure in favore di persone affette da emofilia, a seguito della somministrazione di emoderivati, per le quali non si sia ancora conclusa la procedura transattiva di cui al decreto-legge n. 89 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 141 del 2003. In particolare, viene riconosciuto loro un indennizzo aggiuntivo di importo equivalente a quello attribuito ai soggetti con i quali è stata invece conclusa la procedura transattiva. Si tratta di una disposizione, egli prosegue, che l'Esecutivo motiva essenzialmente con ragioni equitative, atteso che altrimenti, in virtù della sentenza della Corte di cassazione dello scorso 5 maggio – con la quale la responsabilità ministeriale è stata riconosciuta solo dal momento in cui le conoscenze scientifiche avrebbero consentito un'efficace attività di vigilanza – alla maggioranza di essi non spetterebbe alcun risarcimento. Ciò li priverebbe di forme di tutela invece riconosciute a tutti coloro che, pur trovandosi nella medesima situazione, hanno già concluso la procedura transattiva.

Conclusivamente, il Presidente relatore propone di fissare ad oggi, alle ore 18, il termine per la presentazione degli emendamenti al provvedimento in titolo.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

451^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
ASCIUTTI

Interviene il vice ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Ricevuto.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(3008-B) Riordino del Consiglio universitario nazionale, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – il relatore Bevilacqua aveva svolto la relazione illustrativa ed era stato fissato ad oggi, alle ore 18, il termine per la presentazione di emendamenti. Dichiarata aperta la discussione generale.

Il senatore TESSITORE (*DS-U*) esprime anzitutto sorpresa e disappunto per l'avvenuta soppressione della disposizione che stabiliva la non rieleggibilità dei componenti del CUN attualmente in carica. Si tratta di una scelta, egli prosegue, che la stessa comunità accademica giudica incongrua, come del resto confermano le dichiarazioni rese dal Presidente del CUN in merito alla sua indisponibilità a ricandidarsi. Al riguardo, nell'esprimere apprezzamento per tale presa di posizione, il senatore ne sottolinea la singolarità per il carattere personale e soggettivo, che mal si concilia con le caratteristiche di generalità ed astrattezza che dovrebbero caratterizzare la normativa di riordino.

L'emendamento accolto in prima lettura, sostenuto in modo trasversale e con il consenso del Governo, rispondeva invece a principi di razio-

nalità e innovazione, ed era tanto più opportuno in considerazione delle modalità con cui anche i precedenti componenti del CUN si erano succeduti sin dalla sua istituzione.

In considerazione dell'avvenuta soppressione dell'articolo 1, comma 12, egli preannuncia a nome del suo Gruppo, un atteggiamento di opposizione nei confronti del provvedimento nonché l'intenzione di presentare un emendamento diretto a riproporre la non rieleggibilità dei componenti del CUN in carica, nel testo approvato in prima lettura.

Il senatore stigmatizza inoltre l'avvenuta soppressione del comma 2 dell'articolo 3, che stabiliva una composizione differenziata del collegio di disciplina a seconda del soggetto sottoposto al relativo procedimento. Al riguardo, senza entrare nel merito della modifica, ne deplora l'assenza di sistematicità ed organicità. Ancora una volta, egli critica, viene seguita una modalità di legiferare, che risponde a logiche occasionali e a pressioni di parte, non certo vantaggiosa per il sistema universitario.

Richiamando la Commissione ad un atteggiamento coerente rispetto alla capacità, già dimostrata in sede di esame dell'affare assegnato in materia universitaria, di superare posizioni di mero scontro ideologico sulle tematiche universitarie, egli esprime l'auspicio di una reintroduzione del vincolo di non rieleggibilità degli attuali componenti del CUN.

Nel dibattito ha indi la parola il senatore MODICA (*DS-U*), il quale ritiene che l'altro ramo del Parlamento abbia peggiorato il provvedimento in titolo, che peraltro si configurava sin dall'inizio come una leggina di cui non si avvertiva a suo avviso l'esigenza, a differenza di un riordino complessivo degli organi di governo universitari.

Soffermandosi anzitutto sulle modifiche recate all'articolo 1, egli lamenta che esse accentuino il carattere corporativo del Consiglio. In particolare, critica la specificazione secondo cui gli otto rappresentanti degli studenti in seno al CUN debbano provenire da differenti facoltà, atteso che essa potrebbe rivelarsi di difficile applicabilità, tanto più che le principali facoltà italiane sono solo dodici. Non va poi dimenticato, egli prosegue, che gli studenti sono eletti sulla base di liste politiche e non certo in rappresentanza delle singole facoltà.

Inoltre, critica l'ampliamento della composizione dell'organo con l'inserimento di un ulteriore componente designato dal Coordinamento nazionale delle Conferenze dei presidi di facoltà.

Il senatore deplora altresì la soppressione della norma che stabiliva la non rieleggibilità degli attuali componenti del CUN, ricordando che sul punto era stata invece raggiunta un'intesa in prima lettura diretta a confermare una disposizione già introdotta a seguito di un ampio dibattito nel corso della scorsa legislatura. La soluzione accolta in Senato era infatti a suo avviso saggia, inserendosi in un contesto in cui i componenti del Consiglio non erano immediatamente rieleggibili in rappresentanza della stessa categoria per la quale erano stati eletti o designati.

Giudica indi preoccupante la soppressione del comma 11, in ordine al quale si era registrata la convergenza delle forze di opposizione in prima

lettura, secondo cui si sarebbe dovuto procedere al rinnovo parziale del CUN ogni biennio, onde assicurarne la continuità.

Stante tale soppressione, il senatore ritiene illogica la conferma della disposizione recata all'articolo 4, comma 2, diretta ad assicurare, in sede di prima applicazione della legge, una differenziazione della durata in carica dei componenti elettivi recati all'articolo 1, lettera a).

Quanto alle modifiche introdotte all'articolo 3, egli giudica con favore la soppressione del comma 2, che dettava una composizione differenziata del Collegio di disciplina a seconda del soggetto sottoposto al relativo procedimento. In proposito, ricorda che in prima lettura i senatori dell'opposizione avevano presentato un analogo emendamento, che venne contestato sulla base di una sua ventilata illegittimità.

Ciò premesso, egli dichiara comunque di condividere le preoccupazioni del senatore Tessitore in merito alla circostanza che tale modifica non si inserisca all'interno di una disciplina organica.

Inoltre, con la richiamata soppressione, è venuta meno la disposizione che consentiva in caso di impedimento o assenza dei membri del collegio la loro sostituzione attraverso supplenti.

Relativamente all'articolo 4, egli giudica comprensibile la modifica recata al comma 2, diretta a tener conto della possibilità che il numero dei componenti eletti in rappresentanza di aree di settori scientifico-disciplinari possa essere dispari.

Il senatore conclude esprimendo disappunto per la scelta di intervenire in modo parziale e lacunoso nell'organizzazione del sistema universitario, introducendo minori modificazioni, tutt'altro che innovative, che non risolvono le attuali contraddizioni del CUN.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il PRESIDENTE propone una sospensione del seguito dell'esame sino al termine della seduta dell'Aula.

Conviene la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 16, è ripresa alle ore 18,30.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(3684) Conversione in legge del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, recante misure urgenti in materia di università, beni culturali ed in favore di soggetti affetti da gravi patologie, nonché in tema di rinegoziazione di mutui

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana, nel corso della quale il presidente relatore ASCIUTTI (FI) ricorda di aver svolto la rela-

zione illustrativa e che era stato fissato alle ore 18 di oggi il termine per la presentazione di emendamenti.

Poiché nessun senatore chiede di intervenire nel dibattito, egli dichiara chiusa tale fase procedurale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE prende atto con rammarico dell'impossibilità di procedere all'esame degli atti del Governo all'ordine del giorno in mancanza del prescritto numero legale.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA DI OGGI E CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che l'odierna seduta notturna, convocata alle ore 20,30, è sconvocata. Ferme restando le sedute già convocate per la settimana, la Commissione è altresì convocata domani, mercoledì 14 gennaio, alle ore 8,30.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 18,40.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

521^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Martinat.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(3320) GRILLO ed altri. – Riforma organica della procedura di finanza di progetto

(3415) Paolo BRUTTI ed altri. – Misure urgenti per l'accelerazione e la semplificazione di interventi realizzabili con risorse private

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana del 23 novembre scorso.

Il presidente GRILLO avverte che al disegno di legge n. 3320, scelto dalla Commissione quale testo base, sono stati presentati numerosi emendamenti. Invita pertanto i senatori che hanno presentato emendamenti all'articolo 1 a darne illustrazione.

La senatrice DONATI (*Verdi-Un*) illustra gli emendamenti presentati dal suo Gruppo all'articolo 1 che hanno lo scopo di precisare alcune delle questioni definite nel disegno di legge. Si sofferma quindi sull'emendamento 1.1 sottolineando ancora una volta che la procedura in questione non può che essere riferita ad opere pubbliche medio piccole mentre non può in alcun modo funzionare per quelle grandi. Illustrando gli emendamenti 1.3, 1.7, 1.8 e 1.10 sottolinea anzitutto la necessità di stabilire che tra i soggetti parte di un rapporto di partenariato pubblico-privato (PPP) debba essere chiaramente prevista la condivisione dei rischi della realizzazione dell'opera oltre che degli eventuali benefici derivanti dalla mede-

sima, in secondo luogo di riportare tutte le opere di finanza di progetto nella pianificazione triennale degli enti locali e infine di chiarire, secondo la normativa comunitaria, la procedura del dialogo competitivo.

Il senatore Paolo BRUTTI (*DS-U*) rinuncia ad illustrare gli emendamenti presentati dal suo Gruppo all'articolo 1. Annuncia invece di presentare, in sostituzione degli emendamenti 3.7, 4.39 e 7.0.2, dei testi parzialmente riformulati con gli emendamenti 3.7 (testo 2), 4.39 (testo 2) e 7.0.2 (testo 2). Chiede poi di poter presentare due ulteriori emendamenti all'articolo 5 necessari a precisare il senso di quelli già presentati dal suo Gruppo al medesimo articolo.

Poiché non vi sono obiezioni il presidente GRILLO dispone di inserire nel fascicolo degli emendamenti gli ultimi due presentati dal senatore Paolo Brutti (*DS-U*) con i numeri 5.1000 e 5.2000.

Il senatore ZANDA (*Mar-DL-U*), dopo aver sottolineato ancora una volta le perplessità del suo Gruppo sia sul contenuto dei disegni di legge in titolo sia sulle procedure di esame dei medesimi che non hanno consentito un approfondimento di temi di così rilevante importanza per il sistema delle infrastrutture del Paese, illustra quindi gli emendamenti 1.4, 1.5 e 1.6 volti ad una più precisa definizione dei soggetti coinvolti nelle procedure di finanza di progetto.

Il relatore, senatore MENARDI (*AN*), prima di procedere all'espressione del parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 1, riterrebbe opportuna una riunione informale dei senatori che gli emendamenti hanno presentato al fine di chiarire su quali punti si possa arrivare ad una condivisione delle norme da approvare.

Accogliendo l'invito del Relatore, il presidente GRILLO rinvia quindi il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge.

MODIFICHE ALL'ORDINE DEL GIORNO E SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI GIOVEDÌ

Il Presidente avverte che l'ordine del giorno è integrato con la discussione, in sede deliberante, del disegno di legge n. 3518 recante disposizioni per la sicurezza della navigazione, per favorire l'uso di navi a doppio scafo e per l'ammodernamento della flotta. Avverte inoltre che la seduta già convocata giovedì 15 dicembre 2005, alle ore 14, non avrà più luogo in quanto le procedure informative concernenti l'audizione dei vertici dell'AISCAT, nell'ambito della indagine conoscitiva sulla sicurezza stradale, sono rinviate ad altra data.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3320**Art. 1.****1.1**

DONATI

Al comma 1, sostituire le parole: «allo scopo di agevolare l'iniziativa privata per la realizzazione e la gestione», con le seguenti: «al fine di ridurre l'esborso finanziario pubblico e migliorare l'efficienza e l'efficacia».

1.2

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, MONTINO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 2, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) "paternariato pubblico-privato (PPP)", il contratto di cui all'articolo 19, comma 2-ter della legge-quadro e successive modificazioni;».

1.3

DONATI

Al comma 2, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) "paternariato pubblico-privato", contratto mediante il quale un soggetto aggiudicatore affida ad un soggetto privato una concessione o un altro contratto che comporta la partecipazione dello stesso al finanziamento, alla gestione tecnica o economica dell'opera eseguita, nonché al rischio di costruzione, di domanda e di disponibilità».

1.4

ZANDA

Al comma 2, lettera e) aggiungere, in fine, il seguente periodo: «l'affidamento del contratto deve essere effettuato a mezzo procedura di evidenza pubblica, mediante pubblico incanto, licitazione privata o appalto concorso. A tale contratto si applicano, ove compatibili, le norme previste per la concessione di lavori e per la procedura del promotore;».

1.5

ZANDA

Al comma 2, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) "promotori", i soggetti privati che richiedono, con le modalità di cui alla presente legge e con l'utilizzo di capitali privati, l'affidamento di un contratto di PPP».

1.6

ZANDA

Al comma 2, lettera h) dopo la parola: «soggetti», aggiungere la seguente: «privati».

Consequentemete, all'articolo 2, comma 1, al primo periodo sopprimere le parole: «pubblici e» e al secondo periodo le parole: «pubblici o».

1.7

DONATI

Al comma 2, lettera e) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e al rischio di costruzione, di domanda e di disponibilità della stessa».

1.8

DONATI

Al comma 2, lettera f) sopprimere le parole: «nonchè i diversi programmi di lavori pubblici previsti dalla normativa statale e regionale, ivi incluso il programma delle opere strategiche e di preminente interesse nazionale, di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443».

1.9

DONATI

Al comma 2, lettera f) sopprimere le parole: «ivi incluso il programma delle opere strategiche e di preminente interesse nazionale, di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443».

1.10

DONATI

Al comma 2, lettera h) aggiungere la seguente:

«h)-bis. "dialogo competitivo", ai sensi dell'articolo 29 della Direttiva n. 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, procedura alla quale qualsiasi operatore economico può chiedere di partecipare e nella quale i soggetti aggiudicatori avviano un dialogo con i candidati ammessi a tale procedura al fine di elaborare una o più soluzioni atte a soddisfare le sue necessità e sulla base della quale o delle quali i candidati selezionati saranno invitati a presentare le offerte. Ai fini del ricorso a tale procedura, un appalto pubblico è considerato "particolarmente complesso" quando i soggetti aggiudicatori:

– non sono oggettivamente in grado di definire, conformemente all'articolo 23, paragrafo 3, lettere b), c) o d) della Direttiva n. 2004/18/CE, i mezzi tecnici atti a soddisfare le sue necessità o i suoi obiettivi, e/o;

– non sono oggettivamente in grado di specificare l'impostazione giuridica e/o finanziaria di un progetto».

Art. 3.**3.7 (testo 2)**

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, MONTINO, VISERTA COSTANTINI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per ciascuno degli interventi per i quali è prevista la presentazione di una proposta di concessione o altra forma di PPP, dovrà essere pubblicato con le modalità di cui all'articolo 80 del regolamento, un bando conforme alle previsioni relative all'affidamento delle concessioni, di cui alla direttiva comunitaria applicabile. Tale bando dovrà essere tra l'altro corredato:

a) delle indicazione della finalità di pubblico interesse perseguita;

b) delle indicazioni dello studio di fattibilità e delle eventuali prescrizioni dei soggetti competenti all'approvazione delle opere, ove acquisite;

c) della indicazione della disponibilità, ove possibile con il relativo ammontare, di risorse finanziarie proprie o derivanti da altre fonti nazionali o comunitarie;

d) della indicazione, ove sussistenti, degli elementi di cui è necessario tener conto nella presentazione di una proposta del promotore, quali, a titolo indicativo, il valore massimo del prezzo richiedibile, la tipologia dei servizi necessari ed il relativo canone, i connotati tecnici non derogabili, le modalità, procedure ed elementi economici necessari a valutare il costo di eventuali varianti al progetto prescelto e le conseguenti modifiche al piano economico-finanziario;

e) dell'avvertenza che le proposte presentate saranno valutate, anche comparativamente, con i criteri di cui all'articolo 4 e che il promotore prescelto avrà facoltà di avvalersi del diritto di cui all'articolo 5, comma 3;

f) del termine di presentazione delle proposte, stabilito in relazione alla complessità dell'intervento e comunque non inferiore a novanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso ai sensi dell'articolo 80 del regolamento».

Art. 4.

4.39 (testo 2)

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, MONTINO, VISERTA COSTANTINI

Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

«5-bis. Qualora sia ritenuta di pubblico interesse più di una proposta relativa al medesimo intervento, le amministrazioni aggiudicatrici invitano simultaneamente i promotori a presentare entro un termine non inferiore a 45 giorni eventuali proposte migliorative corredate da una nuova asseverazione del piano economico-finanziario aggiornato dalla cauzione prevista dall'articolo 30, comma 1, della legge quadro e successive modificazioni e da una cauzione supplementare pari al 2,5 per cento del costo di realizzazione del lavoro ed aggiudicano la concessione all'offerta economicamente più vantaggiosa, prescelta sulla base dei criteri indicati ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera b), della legge quadro, nell'invito medesimo. Il presente comma si applica solo nel caso in cui sia stato pubblicato il bando di cui all'articolo 3, comma 1-bis.

5-ter. Le amministrazioni aggiudicatrici invitano i promotori della proposta dichiarata di pubblico interesse a dichiarare il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 98 del regolamento per l'affidamento di concessioni di lavori pubblici. I requisiti possono essere conseguiti anche associando e consorziando altri soggetti. La dichiarazione di possesso dei requisiti di cui sopra deve essere presentata, nel caso del comma 5, unitamente alle proposte migliorative finali e nel caso del comma 5-bis, nel termine assegnato per la presentazione della cauzione e della nuova asservazione del piano economico-finanziario».

Art. 7.**7.0.2 (testo 2)**

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, MONTINO, VISERTA COSTANTINI

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:***«Art. 7-bis.***(Adeguamenti della Legge Quadro 11 febbraio 1994 n. 109)*

1. Al comma 2-ter dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994 n. 109, le parole: "l'alea economico-finanziaria" sono sostituite dalle seguenti: "oltre al rischio di costruzione, il rischio di domanda dell'opera" e sono aggiunti, alla fine, i seguenti periodi: "Le amministrazioni aggiudicatrici possono altresì affidare contratti di partenariato pubblico-privato aventi ad oggetto il finanziamento, la progettazione, la costruzione di opere anche destinate alla sola utilizzazione diretta della pubblica amministrazione e la gestione dei servizi necessari al funzionamento delle opere ed alla manutenzione degli impianti tecnologici e delle opere stesse, con attribuzione al contraente del rischio di disponibilità. Si considera attribuito al contraente il rischio di disponibilità quando il corrispettivo da pagare è collegato in modo significativo al mantenimento di prestazioni corrispondenti per quantità e qualità a quelle pattuite; a tale contratto si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni previste per la concessione di lavori pubblici, ivi incluse quelle relative all'affidamento al promotore"».

Art. 5.**5.1000**

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, MONTINO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 3, sostituire le parole: «Ove sia stata presentata una offerta economicamente più vantaggiosa, il promotore», con le seguenti: «Ove siano state presentate uno o più offerte economicamente più vantaggiose di quelle del promotore, quest'ultimo».

5.2000

BRUTTI PAOLO, MONTALBANO, MONTINO, VISERTA COSTANTINI

Al comma 6, dopo la parola: «ove», aggiungere le seguenti: «per la mancata pubblicazione del bando anche ai sensi del comma 5,».

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

357^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
PICCIONI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali Dozzo.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SU UNA QUESTIONE URGENTE PER IL SETTORE AGRICOLO IN PROVINCIA DI RAGUSA

Il senatore MINARDO (*FI*) prende la parola per richiamare l'attenzione della Commissione e del rappresentante del Governo sui gravissimi danni provocati in provincia di Ragusa alle strutture serricole e al comparto primario a seguito del maltempo che ha colpito tale zona della Sicilia. Auspica pertanto che, non appena completata da parte delle strutture competenti la ricognizione dei danni, il Dicastero delle politiche agricole dia tempestivamente seguito a tutte le procedure necessarie per il ristoro dei gravi danni provocati al settore agricolo.

Il sottosegretario DOZZO ringrazia il senatore Minardo per la segnalazione, assicurando l'impegno del Dicastero a procedere tempestivamente a favore degli agricoltori, non appena completata la fase preliminare di delimitazione delle aree danneggiate.

IN SEDE CONSULTIVA

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2006 (Com(2005) 531, definitivo) (n. 14)

(Parere alla 14^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente PICCIONI (*FI*), relatore, rileva che lo scorso 15 novembre il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha pre-

sentato al Parlamento europeo il Piano legislativo per il 2006, dal titolo «Liberare tutto il potenziale dell'Europa».

Si tratta di un programma ambizioso ed assai articolato, imperniato sugli obiettivi strategici fissati dalla Commissione all'inizio del mandato (prosperità, solidarietà, sicurezza e ruolo di partner mondiale per l'Europa), che sarà poi oggetto di un esame intermedio da parte della Commissione medesima, previsto per l'estate del 2006.

Nella parte introduttiva vengono affrontate approfonditamente le tematiche di maggiore attualità di interesse dell'Unione europea, ed in particolar modo le sfide implicate da processi di globalizzazione, quali la modernizzazione, la coesione sociale, la tutela ambientale, la qualità della vita ed i livelli occupazionali. Si tiene altresì conto delle problematiche connesse al processo costituente europeo, in quanto la Commissione riconosce espressamente la difficoltà di individuare tempi certi per la conclusione del ciclo di ratifiche.

Con riguardo ai profili di più stretta competenza della Commissione agricoltura, particolare rilievo assume quanto previsto al punto 3 del Piano legislativo, concernente l'obiettivo strategico della solidarietà: in particolare, in tema di gestione delle risorse, premesso che la gestione sostenibile delle medesime risponde ad interessi a lungo termine di ordine sociale, economico ed ambientale, l'atto comunitario in esame preannuncia che la Commissione intende avviare la riforma dei settori vitivinicolo, ortofrutticolo e delle banane, a completamento del processo di riforma agricola attualmente in corso. Viene infatti espressamente riconosciuto che la profonda riforma introdotta nei comparti primario e della pesca ha rappresentato un passo in avanti estremamente rilevante in direzione di un maggiore livello di sostenibilità e di competitività complessiva dei comparti, imprescindibile in una fase dominata dalla crescente importanza delle economie di scala consentite dalle grandi produzioni.

Sotto questo profilo particolare importanza avrà senz'altro l'esito della Conferenza di Hong Kong in seno al WTO che si sta svolgendo proprio in questa settimana. Ricordate le divergenze sui sussidi all'agricoltura fra l'Unione Europea e Paesi come Stati Uniti e Brasile, auspica che possa essere raggiunto un compromesso, quanto mai necessario a seguito del già deludente esito della Conferenza di Cancun del 2003.

Particolare rilievo viene inoltre attribuito al processo di rincaro dei prezzi che sta interessando il settore energetico, a causa della forte impennata del costo del petrolio: tale processo non potrà non determinare notevoli conseguenze anche per quel che attiene all'economia del comparto primario, in quanto dall'aumento dei costi deriva inevitabilmente un aumento dei prezzi unitari dei prodotti e, molto probabilmente una riduzione del già esiguo margine di ricavo. Sotto questo profilo appare interessante rilevare come in alcune Regioni e in altri Stati membri si stia esplorando anche la strada del ricorso a fonti di energia rinnovabile, quali quella eolica e fotovoltaica. Sotto un altro profilo, il rincaro dei prezzi potrebbe determinare mutamenti nelle pianificazioni logistiche delle aziende agricole, posto che l'aumento del costo del petrolio ha effetti diretti più immediati

per la modalità di trasporto marittimo ed autostradale, che non per quello ferroviario.

Sempre con riguardo all'obiettivo della solidarietà, appare rilevante anche il riferimento alla necessità di tutelare la biodiversità, ed in particolare all'intenzione di realizzare l'obiettivo prefissato di arrestare la perdita di biodiversità in Europa entro l'anno 2010, con particolare riguardo alla necessità di adottare politiche per ridurre i rischi per la salute e l'ambiente derivanti da pesticidi.

Appare inoltre rilevante quanto preannunciato al punto 4, in ordine all'obiettivo strategico della sicurezza: in tale sede, viene espressamente richiamato il tema dell'influenza aviaria che, come è noto, è stato oggetto di particolare attenzione anche da parte della Commissione agricoltura.

Relativamente all'obiettivo di offrire una migliore protezione ai cittadini nella loro vita quotidiana, il piano legislativo preannuncia ulteriori iniziative specifiche nell'ambito della sicurezza alimentare, caratterizzate da modalità di azione a livello congiunto con i Paesi transfrontalieri, al fine di ottenere una maggiore sinergia tra i Paesi coinvolti ed un vero e proprio piano operativo a livello integrato.

Viene altresì previsto uno specifico programma di formazione in materia di sicurezza alimentare, volto ad elevare gli *standard* qualitativi in materia di esecuzione dei controlli.

Con riguardo poi al punto 5, relativo alla condizione di partner mondiale dell'Europa, il Piano legislativo richiama l'attenzione sull'importanza dell'esito della Conferenza di Hong Kong.

La Commissione europea preannuncia altresì testualmente che, in tema di sviluppo sostenibile, «verrà elaborato un quadro politico per le azioni a livello globale, quali la deforestazione e la gestione delle risorse idriche».

Il presidente PICCIONI rinvia il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(3672) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Sede tra la Repubblica italiana e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, fatto a Parma il 27 aprile 2004 con allegato Scambio di lettere, effettuato a Roma il 5 luglio 2004 ed a Bruxelles il 23 agosto 2004, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Il relatore BONGIORNO (AN) rileva che il disegno di legge in esame, approvato dall'altro ramo del Parlamento, concerne la ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, che ha avuto i suoi momenti fondamentali nella firma dell'Accordo, il 27 aprile 2004, e nel successivo scambio di lettere integrativo dell'Accordo stesso.

La ratifica in oggetto appare la fase conclusiva di un processo che ha preso le mosse dall'esigenza, avvertita negli Stati della Comunità europea,

di affrontare in modo unitario e organico le problematiche, a volte presenti in passato in maniera drammatica, legate alla sicurezza alimentare e alla necessità di garantire un adeguato ed elevato livello della stessa.

Le esperienze dell'ultimo decennio e quelle più recenti, caratterizzate da ripetute crisi nel settore degli alimenti, hanno evidenziato debolezze e limiti dei sistemi europei di sicurezza alimentare, con riferimento sia alla Comunità che ai singoli Stati membri, alle quali ha corrisposto una crescente insicurezza da parte dei consumatori.

Occorre ricordare come tappa fondamentale di questo processo l'adozione, nel gennaio del 2000, del «Libro bianco sulla sicurezza alimentare» da parte della Commissione europea, con il quale veniva individuata come priorità politica del futuro il raggiungimento di un alto livello di sicurezza alimentare, anche tramite l'istituzione di un'Autorità europea indipendente.

Proposta dal citato documento, l'Autorità in questione trovava i fondamenti di diritto nel regolamento (CE) n. 178/2002, con il quale da un lato venivano tracciate le linee d'azione dell'Unione, quali l'analisi del rischio, l'applicazione del principio di precauzione nelle situazioni di crisi, la rintracciabilità degli alimenti, l'indipendenza e la trasparenza dei pareri scientifici, la definizione delle responsabilità, e d'altro lato venivano configurate la personalità giuridica, l'autonomia funzionale e i compiti dell'Autorità, quali essenzialmente la formulazione di pareri scientifici indipendenti, la raccolta e analisi dei dati, la gestione dei sistemi di allarme rapido, e la comunicazione con i consumatori.

Nel contesto descritto, l'assegnazione a Parma della sede dell'Autorità, avvenuta nel dicembre 2003, rappresenta un momento significativo e di grande rilievo per il Paese, scaturito da una lunga azione diplomatica e da un intenso lavoro in fase negoziale.

Con la ratifica oggetto del presente provvedimento, sarà possibile procedere all'insediamento dell'Autorità e al suo funzionamento. L'accordo infatti disciplina gli aspetti rilevanti a tal fine, in primo luogo con l'individuazione della sede, con il riconoscimento della personalità giuridica, con l'impegno italiano a fornire all'Autorità le condizioni necessarie per l'utilizzo di sistemi di telecomunicazione, oltre che all'utilizzo, per le sue funzioni ufficiali, delle ferrovie dello Stato ed altri trasporti pubblici a tariffe non superiori a quelle generalmente accordate alle amministrazioni statali italiane.

Le restanti disposizioni prevedono, all'articolo 5, l'applicazione del regime di responsabilità giuridica internazionale e, all'articolo 6, della responsabilità civile per attività contrattuali di natura privatistica.

L'articolo 7 dispone l'attribuzione all'Autorità dei privilegi e delle immunità già previsti per le Comunità europee, mentre gli articoli 8 e 9 regolano rispettivamente il regime di immunità e delle agevolazioni finanziarie.

Le successive disposizioni concernono profili inerenti i veicoli ed il personale, il regime di risoluzione delle controversie e l'entrata in vigore dell'Accordo.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Prende la parola il senatore BASILE (*Mar-DL-U*), chiedendo chiarimenti sui tempi di applicazione dell'accordo, del quale auspica una sollecita operatività.

Interviene quindi il senatore MURINEDDU (*DS-U*), rilevando come, anche alla luce di situazioni emergenziali emerse in passato ed affrontate in modo inadeguato, appaia ora evidente la tardività di un provvedimento che doveva più opportunamente essere adottato quando ne era segnalata l'urgenza da parte degli organismi comunitari.

Prende successivamente la parola il senatore VICINI (*DS-U*), il quale sottolinea l'opportunità di un maggiore impegno nel passato da parte del Governo nel predisporre le condizioni per l'insediamento dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare. In questo senso rileva come gli interventi finanziari e l'attenzione del Governo siano apparsi orientati piuttosto a scelte relative a questioni logistiche e territoriali di carattere locale che non a garantire la funzionalità dell'Autorità europea.

Pur dando atto che dare avvio a una struttura di tale rilievo non fosse semplice, osserva come si sia perso tempo per affrontare questioni marginali, legate anche al territorio.

Nell'ambito della sicurezza alimentare ricorda come sia da più parti auspicata l'istituzione di una Autorità nazionale, in grado di fornire ai cittadini i dovuti elementi di certezza e tranquillità. In questo senso sollecita pertanto il Governo a garantire che la qualità degli interventi dell'azione governativa siano funzionalmente orientati a tutelare i consumatori.

Auspica in questo senso il raggiungimento di un'intesa tra il Ministero delle politiche agricole e forestali e il Ministero della salute, nell'ambito dei propri rispettivi mezzi e con un reciproco e fattivo impegno, al fine di istituire e rendere operativa una effettiva Autorità nazionale che garantisca certezze ai cittadini, in modo da poter affrontare con consapevolezza e senza falsi allarmismi anche i momenti di forte disorientamento dei consumatori, quali quelli testimoniati dalle recenti vicende apparse sulla stampa.

Conclusivamente dichiara di essere favorevole alla ratifica di un accordo che va nella giusta direzione per l'interesse dei cittadini e per il prestigio del Paese.

Il senatore AGONI (*LP*) sottolinea come, oramai, quasi con cadenza giornaliera sugli organi di stampa vengano segnalati all'opinione pubblica gravi scandali attinenti alla carenza di condizioni igienico-sanitarie nell'utilizzo, nella conservazione o nel confezionamento di prodotti agricoli o agroalimentari. Ricorda al riguardo come la sua parte politica si sia fortemente impegnata a tutela della sicurezza alimentare e abbia proposto, già da molto tempo, una iniziativa legislativa per introdurre l'utilizzo dei *microchip* quale strumento di censimento del patrimonio zootecnico per i bo-

vini da latte, alla luce dell'esigenza di assicurare chiarezza e trasparenza in tale settore e di evitare che per animali eventualmente importati dall'estero possano per di più essere percepiti i premi comunitari. Auspica, pertanto, che possa essere tempestivamente reperita la copertura finanziaria per i disegni di legge nn. 3190 e 3240, attualmente ancora all'esame della Commissione, al fine di poter auspicabilmente concludere l'esame con il trasferimento e l'approvazione in sede deliberante.

Il sottosegretario DOZZO, nel premettere che non entrerà nel merito delle questioni prettamente locali che sono state segnalate nel dibattito, conviene sull'urgenza di assicurare il massimo di vigilanza e di controllo nel settore agricolo ed agroalimentare, al fine di evitare che il «malaffare» di pochi operatori possa danneggiare gravemente, nella percezione dell'opinione pubblica, il complesso del settore primario ed agroindustriale.

Rivendica peraltro tutta l'opera di prevenzione e di controllo messa in atto dalle strutture del Dicastero, quale l'Ispettorato centrale repressione frodi che già in passato aveva indagato e segnalato i comportamenti illegali di alcune aziende operanti nei settori, recentemente all'attenzione della stampa, e che sono risultate nuovamente al centro delle indagini della Magistratura. Alla luce dei gravi danni che subisce tutto il comparto, ritiene che andrebbero studiate misure assai rigorose per stroncare in modo definitivo tali gravi comportamenti.

Il relatore BONGIORNO (AN), alla luce del dibattito svoltosi, preannuncia una proposta di parere favorevole integrata dall'osservazione volta a richiamare l'attenzione del Governo sull'opportunità che siano assicurate tutte le condizioni materiali e organizzative necessarie ad assicurare l'operatività in tempi brevi dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il presidente PICCIONI, verificata la presenza del numero legale per deliberare, pone in votazione il conferimento del mandato al relatore un parere favorevole con l'osservazione del tenore da lui proposto.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore a trasmettere un parere favorevole con l'osservazione del tenore da lui proposto.

La seduta termina alle ore 16.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

289^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PONTONE

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'ingegner Ortis, presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas; l'ingegner Fanelli, componente dell'Autorità; il dottor Crea, segretario generale e il dottor Longo, responsabile delle relazioni esterne.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(3463) Norme per la riconoscibilità e la tutela dei prodotti italiani, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Contento; Paola Mariani; Rotundo ed altri; Scaltritti; Raisi ed altri, Gianfranco Conte ed altri; Didonè e Polledri

(405) MAGNALBÒ. – *Istituzione del marchio Made in Italy per la tutela della qualità delle calzature italiane*

(1404) STANISCI. – *Istituzione del marchio «made in Italy» per la tutela della qualità dei prodotti del settore tessile e dell'abbigliamento, delle cravatte e delle calzature italiane*

(1595) GUERZONI. – *Istituzione del marchio «Made in Italy» per i capi del tessile e dell'abbigliamento prodotti interamente in Italia*

(1646) BASTIANONI. – *Istituzione del marchio «Made in Italy» per la tutela della qualità dei prodotti italiani*

(1736) CURTO. – *Istituzione del marchio «Made in Italy» per la tutela della qualità dei prodotti italiani*

(2698) GRECO ed altri. – *Istituzione del marchio «Made in Italy» per la tutela della qualità delle calzature e dei prodotti di pelletteria, del tessile, dell'abbigliamento, del mobile imbottito, nonché delega al Governo in materia di normativa di incentivazione*

(3278) **MAGNALBÒ**. – *Norme in materia di etichettatura delle calzature e dei prodotti tessili*

- e petizioni nn. 735 e 1023 ad essi attinenti

(Rinvio dell'esame congiunto)

Il presidente PONTONE avverte che non sono ancora pervenuti tutti pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva, alcuni dei quali essenziali ai fini della richiesta di trasferimento dei disegni di legge alla sede deliberante.

Il senatore BASTIANONI (*Mar-DL-U*) , in considerazione della ristrettezza dei tempi a disposizione della Commissione per la conclusione dell'esame dei provvedimenti in titolo, prima dell'imminente aggiornamento dei lavori, sottolinea fortemente la necessità di sollecitare l'espressione dei pareri da parte delle Commissioni competenti in sede consultiva.

Ritiene infatti indispensabile che la Commissione concluda il proprio esame con la massima urgenza.

Il presidente PONTONE rassicura il senatore Bastianoni in ordine alla sua richiesta.

Propone quindi di rinviare il seguito dell'esame.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante ripartizione delle ulteriori risorse, per l'anno 2005, del Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori (n. 569)

(Parere al Ministro delle attività produttive, ai sensi dell'articolo 148, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Esame e rinvio)

Il relatore TUNIS (*UDC*) illustra lo schema di decreto ministeriale in titolo ricordando che la legge n. 388 del 2000 prevede, all'articolo 48, che le entrate derivanti da sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità anti-trust siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori: lo schema in esame è volto pertanto all'individuazione di tali iniziative e prevede la riassegnazione delle risorse disponibili ad apposito Fondo iscritto nello stato di previsione del Ministero delle attività produttive.

Attualmente, risulta che al 31 ottobre 2005 sono stati effettuati versamenti per un importo di euro 11.947.758 (a fronte di accertamenti e riscossioni per oltre 22 milioni di euro).

Il programma sottoposto al parere delle Commissioni parlamentari intende ripartire le risorse disponibili tra quattro tipologie di interventi, finalizzati ad attuare iniziative di carattere generale che possano offrire benefici ai consumatori in materia di prezzi e tariffe, di risparmio turistico, di cofinanziamento dei progetti delle associazioni dei consumatori e di lotta

alla contraffazione. Segnatamente, all'articolo 2 dello schema in esame, è prevista l'assegnazione della somma di 3 milioni di euro per il rifinanziamento dell'attività dell'Osservatorio dei prezzi e delle tariffe: nella scheda tecnica allegata allo schema viene precisato che con tale rifinanziamento si intende far proseguire l'attività di tale Osservatorio prevedendo, al contempo, la realizzazione di accordi e relativi collegamenti informatici con gli altri Osservatori operanti sul territorio.

L'articolo 3 dispone il finanziamento del Fondo di rotazione per il prestito ed il risparmio turistico, per un importo pari a 2 milioni di euro. Tale Fondo, istituito dalla legge n. 135 del 2001, prevede l'erogazione a carico del Fondo medesimo di prestiti turistici a tassi agevolati, anche al fine di favorire il risparmio turistico delle famiglie e dei singoli con reddito al di sotto di una determinata soglia fissata periodicamente con decreto del Ministro delle attività produttive. Con il rifinanziamento proposto si intende pertanto ottemperare all'esigenza di destinare maggiori risorse a favore del settore turistico.

L'articolo 4 prevede la destinazione della somma complessiva di 3.570.000 euro per il cofinanziamento parziale alle associazioni dei consumatori presenti nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU) delle spese previste per gli interventi aventi rilevanza nazionale. In particolare, per i progetti da cofinanziare – in misura non superiore al 70 per cento delle spese totali – è attribuito a ciascuna associazione un contributo di 210 mila euro, conformemente ad alcuni criteri, espressamente richiamati al citato articolo 4, atti ad asseverare la reale utilità e tempestività degli interventi. Va inoltre ricordato che gli importi destinati coprono anche i costi della attività di controllo finale sugli interventi realizzati, il cui esito positivo costituisce condizione per l'attribuzione del cofinanziamento. A suo avviso, occorrerebbe tuttavia valutare l'opportunità di tale finanziamento, considerata l'entità della somma complessiva prevista.

Precisa inoltre che l'articolo 5 prevede l'assegnazione di 3.377.758 euro per la realizzazione di un programma di azioni predisposto dall'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione, da assegnarsi alla Direzione generale per l'armonizzazione del mercato e la tutela dei consumatori. Al riguardo, ricorda che la figura dell'Alto Commissario è stata introdotta dal decreto-legge sulla competitività per rendere più incisiva la lotta alla contraffazione. Per la realizzazione del citato programma di azioni, la Direzione generale per l'armonizzazione del mercato e la tutela dei consumatori stipula una convenzione con l'Istituto per la promozione industriale (IPI), sulla base del programma definito e monitorato dall'Alto Commissario.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PONTONE fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva finalizzata ad acquisire dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas elementi informativi e valutazioni sulla situazione in atto nel settore energetico: audizione del Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Il presidente PONTONE, dopo aver introdotto l'audizione in titolo, dà la parola al Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, ringraziandolo per la sua presenza.

L'ingegner ORTIS interviene sui temi oggetto dell'audizione, consegnando altresì alla Presidenza una relazione scritta.

Intervengono poi i senatori D'IPPOLITO (*FI*), GIOVANELLI (*DS-U*), CHIUSOLI (*DS-U*) e BASTIANONI (*Mar-DL-U*), formulando considerazioni e ponendo quesiti.

L'ingegner ORTIS e l'ingegner FANELLI rispondono quindi ai quesiti formulati.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il presidente PONTONE ringrazia i componenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e dichiara conclusa l'indagine conoscitiva in titolo.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente PONTONE avverte che la Sottocommissione per i pareri è convocata al termine della seduta per l'esame del disegno di legge n. 3672.

La seduta termina alle ore 15,55.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

356^a Seduta*Presidenza del Presidente***ZANOLETTI**

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), il dottor Romano Benini, coordinatore di CNA Impresa Sensibile, l'onorevole Orietta Baldelli, dell'ufficio relazioni istituzionali e il dottor Giancarlo Festa, addetto stampa; in rappresentanza della Confederazione delle libere associazioni artigiane italiane (CLAAI), il dottor Paolo Sebaste, funzionario; in rappresentanza della Confederazione autonoma sindacati artigiani (CASARTIGIANI), il dottor Danilo Barduzzi, funzionario; in rappresentanza della Confederazione generale italiana dell'artigianato (CONFARTIGIANATO), il dottor Fabio Volponi, della direzione degli affari sociali; in rappresentanza della Lega nazionale delle cooperative e mutue (LEGACOOOP), il dottor Bruno Busacca, responsabile dell'area della legislazione e delle politiche sociali e il dottor Claudio Riciputi, dell'ufficio legislativo; in rappresentanza dell'Unione nazionale cooperative italiane (UNCI), la dottoressa Sara Agostini, segretario generale e la dottoressa Tiziana Pentassuglia, dell'ufficio studi; in rappresentanza della Confederazione cooperative italiane (CONFCOOPERATIVE), la dottoressa Vilma Mazzocco, presidente di Federsolidarietà Coonfcooperative nazionale, il dottor Valerio Luterotti, della direzione di Federsolidarietà Coonfcooperative nazionale, il dottor Massimo Giusti, consigliere di Federsolidarietà Coonfcooperative nazionale e la dottoressa Sabina Valentini, capo del servizio sindacale di Confcooperative nazionale e in rappresentanza della Associazione generale delle cooperative italiane (AGCI), il dottor Filippo Turi, responsabile dell'ufficio relazioni industriali.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente ZANOLETTI fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità ivi prevista e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per lo svolgimento delle audizioni previste nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della disciplina in materia di diritto al lavoro delle persone disabili: audizione dei rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), della Confederazione delle libere associazioni artigiane italiane (CLAAI), della Confederazione autonoma sindacati artigiani (CASARTIGIANI), della Confederazione generale italiana dell'artigianato (CONFARTIGIANATO), della Lega nazionale delle cooperative e mutue (LEGACOOP), della Unione nazionale cooperative italiane (UNCI), della Confederazione cooperative italiane (CONFCOOPERATIVE) e della Associazione generale delle cooperative italiane (AGCI)

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 29 novembre scorso.

Il presidente ZANOLETTI, dopo aver rivolto un cordiale saluto agli intervenuti e dopo aver introdotto i temi dell'audizione odierna, dà loro la parola.

Riferiscono quindi sui temi della procedura informativa in titolo la dottoressa VALENTINI e il dottor LUTEROTTI, a nome della Confcooperative, il dottor BUSACCA e il dottor RICIPUTI, a nome della Legacoop, l'onorevole BALDELLI e il dottor BENINI, a nome della CNA, la dottoressa AGOSTINI, a nome dell'UNCI, il dottor TURI, a nome dell'AGCI e il dottor BARDUZZI, a nome della Casartigiani.

Non prendono la parola i rappresentanti della CLAAI e della Confartigianato.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e li congeda, dichiarando chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,35.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

460^a Seduta

Presidenza del Presidente

NOVI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Ventucci.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(3669) Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 7 dicembre scorso.

Il sottosegretario VENTUCCI, intervenendo in sede di replica, fa presente di aver preso atto con interesse degli interventi svolti in discussione generale con i quali, in alcuni casi, si è preannunciata la presentazione di emendamenti riferiti al testo del decreto-legge. Tali emendamenti, peraltro, sono stati inviati ai Dicasteri interessati che, tuttavia, hanno per lo più espresso osservazioni critiche; una valutazione più esauriente di tali proposte potrà essere effettuata ai fini del prosieguo dell'*iter* in Assemblea.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno, pubblicati in allegato al resoconto della seduta.

Il senatore SPECCHIA (AN), intervenendo sul complesso degli emendamenti da lui presentati, nonché sugli ordini del giorno nn. 3 e 4, preannuncia, a nome del Gruppo di Alleanza nazionale, un giudizio favorevole sul decreto-legge in esame, il quale, pur migliorabile, si muove nella di-

reazione di risolvere finalmente il problema dell'emergenza nel settore dei rifiuti in Campania.

Il senatore FLORINO (*AN*), pur esprimendo il proprio rispetto per le posizioni del senatore Specchia, nell'illustrare gli emendamenti da lui presentati, nonché l'ordine del giorno n. 1, non può che ribadire il proprio personale giudizio critico sui contenuti del decreto-legge in titolo, in quanto lo stesso non contribuisce a superare uno stato di emergenza che perdura da dodici anni, penalizzando fortemente le popolazioni locali. Tuttavia, di fronte a tale emergenza, non si possono più nascondere le gravi responsabilità che in primo luogo sono imputabili all'attuale Presidente della regione Campania, ma che investono altre forze politiche, come quella dei Verdi. Inoltre, il provvedimento in discussione permette l'impiego di oltre 2.000 lavoratori, il che comporterà una spesa annua per il pagamento degli stipendi di circa 50 milioni di euro. Tale costo, peraltro, si viene ad aggiungere al complesso delle spese inutili che si sono verificate in passato e che riguardano, in particolare, l'attribuzione di consulenze che, oltre ad essere onerose, si sono rivelate del tutto inutili.

Peraltro, in presenza di un contesto nel quale è spesso esautorata la legalità e sono presenti infiltrazioni da parte della criminalità organizzata nel settore dello smaltimento dei rifiuti, appaiono del tutto inefficaci alcune misure contenute nel decreto-legge in titolo con le quali si istituisce una Consulta dove sono presenti proprio i diretti responsabili dello stato di emergenza che si dichiara di superare. Inoltre, appare criticabile che lo stesso stato di emergenza nel settore dello smaltimenti dei rifiuti venga prorogato fino al 31 maggio 2006.

Il presidente NOVI (*FI*) fa presente incidentalmente al senatore Florino che in realtà il decreto-legge in esame introduce, all'articolo 2, comma 2, un meccanismo innovativo che consente, nel segno del recupero della legalità e del buon governo, di ridurre i trasferimenti erariali nei confronti dei comuni inadempienti.

Il senatore Tommaso SODANO (*Misto-RC*) rileva che il senatore Florino ha sicuramente posto l'accento su alcuni elementi di verità, salvo poi lasciarsi andare a prese di posizione che sembrano anticipare i toni della ormai imminente campagna elettorale. Si può pertanto essere concordi sul fatto che non è più tollerabile lo stato di emergenza presente nella regione Campania, ma si resta interdetti di fronte ad un decreto-legge che interviene per rescindere un contratto siglato con un gestore unico privato al quale, con ampi poteri, era stato affidato il servizio. Semmai il decreto-legge richiamato avrebbe dovuto misurarsi con maggiore coraggio nei confronti di una revisione radicale del piano per lo smaltimento dei rifiuti che si è rivelato fallimentare sia quando la regione è stata governata da amministrazioni di centro-destra sia ora che è governata da una maggioranza di centro-sinistra. Ciò rileva una situazione di continuità

presente in oltre un decennio di stato di emergenza che non è servito ad affrontare quei problemi che esplodono in tutta la loro drammaticità.

Il decreto-legge in titolo, peraltro, suscita perplessità anche perché non contribuisce allo smaltimento dell'enorme produzione di rifiuti e di ecoballe che produce riflessi negativi in tema di salute, igiene e sicurezza. Inoltre, non si comprende come lo stesso provvedimento, pur disponendo la rescissione del contratto siglato con la Fibes S.p.A., consenta il mantenimento dello stesso fino alla scadenza dello stato di emergenza prorogato a maggio 2006.

Il senatore GIOVANELLI (*DS-U*), intervenendo sul complesso degli emendamenti presentati dalla propria parte politica, sottolinea che il Gruppo dei Democratici di sinistra ha assunto nei confronti del decreto-legge in esame, come anche del decreto-legge n. 14 del 2005, un atteggiamento ispirato al senso di responsabilità, nella convinzione che l'emergenza nella regione Campania coinvolga ormai profili riguardanti anche la sicurezza e la sanità pubblica. Pertanto, sono da respingere alcune critiche rivolte alle regioni ed alle amministrazioni locali, critiche che, seppure per certi versi fondate, hanno per lo più un tenore populista che rende ancor più ingovernabile la situazione. In conclusione, il decreto-legge, pur restando all'interno di una logica emergenziale, costituisce un provvedimento necessario.

Il senatore TURRONI (*Verdi-Un*), nell'illustrare gli emendamenti presentati, nonché l'ordine del giorno n. 2, non può che respingere preliminarmente le considerazioni svolte dal senatore Florino che, oltre ad esulare dal decreto-legge in esame, sono del tutto gratuite poiché certamente le forze politiche ambientaliste non rientrano tra coloro a cui è imputabile la responsabilità della grave situazione che riguarda la Campania. Semmai, tali forze si sono contraddistinte nella lotta contro le infiltrazioni della criminalità organizzata, attraverso denunce ed esposti.

Con riferimento al merito del decreto-legge, esso contiene più elementi negativi che positivi e per tali ragioni il Gruppo dei Verdi ha avanzato alcune proposte, senza alcun intento ostruzionistico. Se, infatti, si può concordare sulla esigenza di rescindere il contratto con la società attualmente affidataria del servizio, non si comprende la necessità di istituire un altro organo, come la Consulta regionale per la gestione dei rifiuti.

Il senatore ROLLANDIN (*Aut*) nell'illustrare gli emendamenti a sua firma, evidenzia che, attraverso un provvedimento d'urgenza, il Parlamento torna nuovamente ad occuparsi dell'emergenza che riguarda il settore dei rifiuti in Campania. Tuttavia, indipendentemente dalle gravi problematiche che riguardano questa regione, la Commissione ed il Governo dovrebbero mostrare una maggiore sensibilità in merito a destinazioni alternative che potrebbero avere certi finanziamenti. A tale riguardo, infatti, le risorse finanziarie potrebbero essere destinate anche altrove, ad esempio in favore delle zone montane che presentano analoghe difficoltà nel set-

tore dello smaltimento dei rifiuti, non dovute ad inerzie o responsabilità, ma proprio alla carenza di risorse finanziarie.

Il senatore Antonio BATTAGLIA (*AN*), osserva che la vicenda relativa allo stato di emergenza presente in Campania sembra irrisolvibile e dimostra il fallimento complessivo di quelle politiche fondate sul ciclo della raccolta differenziata e della selezione dei rifiuti. Bisognerebbe pertanto partire da questo dato negativo se si vuole davvero superare uno stato di emergenza che rischia di divenire permanente. Si dovrebbe, per esempio, trovare il coraggio per individuare soluzioni alternative e radicali che, peraltro, lo stesso Governo ha già avuto modo di sostenere: esse, in particolare, riguardano la realizzazione dei termovalorizzatori che costituiscono lo strumento obbligato, sebbene spesso osteggiato da movimenti di protesta. Se, infatti, questa soluzione non verrà realizzata, non ci si potrà poi sorprendere che certe problematiche perdurino nel tempo, favorendo in questo modo anche interferenze da parte della criminalità organizzata.

In conclusione, pur comprendendo l'atteggiamento critico manifestato dal senatore Florino, ritiene che il decreto-legge in titolo, sia pur in una logica emergenziale, risulti indispensabile anche per fronteggiare problemi riguardanti la sanità e la sicurezza pubblica.

Il senatore VALLONE (*Mar-DL-U*), osserva in via preliminare che di fronte a un decreto-legge come quello in esame ogni parlamentare dovrebbe ammettere il fallimento della politica nei luoghi che sono così pesantemente coinvolti dall'emergenza. Pertanto, appare incredibile che si debba intervenire con la decretazione d'urgenza per sanare una situazione esplosiva che non si è stati in grado di superare né con la gestione straordinaria né tantomeno con quella ordinaria.

Tuttavia sarebbe miope ritenere che queste problematiche investino soltanto la Regione Campania poiché, purtroppo, al di là delle responsabilità delle varie amministrazioni locali, sono esistenti anche in altre aree del Paese. Per tale ragione occorre che la politica recuperi uno spazio centrale in modo che, anche con provvedimenti condivisi, si possano fronteggiare le gravi situazioni richiamate. In ogni caso, di fronte alle difficoltà che investono la regione Campania, è difficile valutare in senso negativo il decreto-legge in esame, purché lo stesso non costituisca l'alibi per nascondere l'incapacità di superare lo stato di emergenza. Infine, non è corrispondente al vero che il ciclo della raccolta differenziata dei rifiuti non ha prodotto risultati positivi poiché in alcune aree dell'Italia settentrionale si sfiorano livelli pari al 50 per cento. Ciò non toglie, tuttavia, che si debba insistere sulla soluzione rappresentata dai termovalorizzatori, la quale non sembra però del tutto innovativa in quanto già configurata nel decreto legislativo n. 22 del 1997.

Il senatore CHINCARINI (*LP*), illustrando il complesso degli emendamenti da lui presentati, conferma il proprio giudizio contrario sul decreto-legge in esame in quanto esso non contribuisce ad individuare le re-

sponsabilità delle amministrazioni locali. In tal senso, appare evidente una differenza di trattamento rispetto ad altre aree del Paese dove, quando le stesse amministrazioni locali utilizzano per altri scopi le risorse loro assegnate, sono in qualche modo sanzionate dall'elettorato, attraverso la sfiducia che colpisce i propri rappresentanti.

Del resto, il giudizio critico su questo provvedimento è avvalorato anche dall'inefficacia dimostrata dal decreto-legge n. 14 del 2005 che aveva prospettato il coinvolgimento dei prefetti e della Cassa depositi e prestiti, senza però determinare alcun risultato positivo. Inoltre, non si comprende come possa applicarsi il meccanismo introdotto dall'articolo 2, comma 2 per ridurre i trasferimenti delle risorse a carico dei Comuni inadempienti; difatti, è singolare che proprio quei Comuni che dovrebbero essere sanzionati sono poi premiati con l'assegnazione di ulteriori risorse previste nel disegno di legge finanziaria, attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Lo stesso Governo si trova in una posizione contraddittoria: da una parte, in modo anche coraggioso, con lo schema di decreto legislativo recante norme in materia ambientale ha finalmente delineato una legislazione quadro che, specialmente nel settore dei rifiuti, recepisce le direttive comunitarie e si muove all'interno di un orizzonte europeo. Dall'altra, però, lo stesso Esecutivo presenta un'iniziativa come quella in esame, che si muove in tutt'altra direzione, rischiando soltanto di nascondere le gravi incapacità manifestate da alcune amministrazioni locali.

Il senatore ZAPPACOSTA (AN), rileva preliminarmente che spesso lo strumento della decretazione d'urgenza, pur necessario, non aiuta a trovare soluzioni, ma alimenta soltanto la confusione e l'incertezza. Ma al di là di questa considerazione generale, le posizioni finora espresse dai senatori Specchia, Florino ed Antonio Battaglia non sono tra di loro contraddittorie, ma hanno avuto il merito di sottolineare come talune parti del territorio nazionale siano in balia della criminalità organizzata, presente nel settore dello smaltimento dei rifiuti.

Inoltre, l'Esecutivo nell'ultimo quinquennio ha dovuto fronteggiare, oltre a quella in esame, diverse altre emergenze che hanno riguardato la FIAT, il risparmio e la situazione dell'Alitalia. Tuttavia, al di là delle misure che sono indispensabili per fronteggiare l'emergenza, occorre anche prendere atto della confusione normativa esistente nel settore dei rifiuti, nonché dell'assenza all'interno della Costituzione di un preciso riferimento alla tutela dell'ambiente, senza dimenticare poi il contenzioso tra Stato e Regioni alimentato dalla riforma in senso federalista varata dalla maggioranza di centro-sinistra nella scorsa legislatura.

In conclusione, occorre che la Regione Campania e gli enti locali interessati si assumino le relative responsabilità, anche perché lo stanziamento di ulteriori risorse finanziarie rischia di essere insufficiente.

Si passa quindi all'espressione dei pareri sugli emendamenti e gli ordini del giorno da parte del relatore e del rappresentante del Governo.

Il presidente NOVI (*FI*), nelle vesti di relatore, fa presente preliminarmente che gli emendamenti 6.0.1, 6.0.2, 6.0.3 e 6.0.4 appaiono estranei all'oggetto del decreto-legge in esame e, come tali, dovrebbero essere dichiarati improponibili ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del regolamento. Pertanto, invita i senatori che hanno presentato le citate proposte a ritirarle; in caso contrario, le stesse verranno dichiarate improponibili ai sensi della menzionata norma regolamentare.

Esprime quindi parere contrario su tutti gli emendamenti presentati al decreto-legge, ad eccezione degli emendamenti 1.21, 2.3, 3.2, 6.5, 6.6 e 8.1 sui quali formula avviso favorevole.

Si rimette alle determinazioni del rappresentante del Governo in merito agli ordini del giorno presentati.

Il sottosegretario VENTUCCI esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati, ad eccezione degli emendamenti 1.21, 2.3, 3.2 e 8.1 sui quali formula avviso favorevole. Fa inoltre presente al senatore Rollandin di aver preso atto delle considerazioni da lui espresse a sostegno di quegli emendamenti che propongono di destinare risorse finanziarie in favore delle zone montane; di tale esigenza si farà peraltro interprete presso i dicasteri competenti. In merito agli ordini del giorno presentati, esprime parere favorevole sugli ordini del giorno nn. 1, 3 e 4, mentre formula avviso contrario sull'ordine del giorno n. 2.

In generale, nel merito delle questioni finora sollevate nel corso dell'esame del provvedimento, si deve notare che in oltre dieci anni le gestioni commissariali nella regione Campania hanno concentrato vasti poteri senza però raggiungere risultati positivi. Tuttavia, appare fuori luogo operare una differenziazione tra regioni dell'Italia settentrionale – che sarebbero più virtuose – rispetto a quelle dell'Italia meridionale dove sono presenti realtà in cui la raccolta differenziata funziona. Nessuno comunque dubita che la regione Campania costituisca ormai un caso particolare, non solo per una carenza delle amministrazioni coinvolte, ma anche per la mancanza di una certa sensibilità culturale, come dimostrano le forme di proteste sociali che in modo irragionevole si oppongono alla individuazione di soluzioni al problema dello smaltimento dei rifiuti.

Si passa quindi alla votazione degli ordini del giorno.

Previa verifica del prescritto numero legale, risulta approvato l'ordine del giorno n. 1.

Posto ai voti, è invece respinto l'ordine del giorno n. 2.

Con distinte votazioni, la Commissione approva gli ordini del giorno nn. 3 e 4.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti al testo del decreto-legge.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19 e 1.20.

Posto ai voti, risulta approvato l'emendamento 1.21.

Con separate votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 1.22, 1.23, 1.24, 1.25, 1.26, 1.27, 1.28, 1.29, 1.0.1, 2.1 e 2.2.

Posto ai voti, risulta approvato l'emendamento 2.3.

La Commissione respinge poi l'emendamento 3.1.

Posto ai voti, risulta approvato l'emendamento 3.2.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 4.1, 5.1, 5.3, 5.4, 6.1, 6.2, 6.3 e 6.4.

Il senatore SPECCHIA (*AN*) esprime il proprio voto contrario sugli emendamenti 6.5 e 6.6.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 6.5 e 6.6 sono approvati.

Con separate votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 6.7, 6.8 e 6.9.

Il senatore ROLLANDIN (*Aut*) ritira l'emendamento 6.0.1 accogliendo così l'invito rivoltogli dal Presidente.

Il presidente NOVI (*FI*) dichiara improponibili per estraneità all'oggetto, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento gli emendamenti 6.02, 6.03 e 6.04.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 7.1 e 7.2.

Posto ai voti, risulta approvato l'emendamento 8.1.

Interviene il senatore CHINCARINI (*LP*) che annuncia il proprio voto contrario sul conferimento del mandato al relatore a riferire in senso favorevole sul disegno di legge di conversione.

La Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge di conversione in titolo, con le modifiche approvate, richiedendo altresì l'autorizzazione a poter svolgere la relazione orale. Inoltre, considerato che per la necessità di concludere l'esame non è stato possibile attendere il parere della Commissione

bilancio, incarica lo stesso relatore di formulare eventuali emendamenti, in conformità alle indicazioni che potrebbero provenire da quella Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente NOVI avverte che, essendo terminato l'esame del disegno di legge n. 3669, la seduta, già convocata per domani, mercoledì 14 dicembre 2005, alle ore 8,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 3669

ORDINI DEL GIORNO

0/3669/1/13^a

FLORINO

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3669 "Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania",

considerata la gravità ambientale derivante dalla situazione di emergenza in atto rispetto a possibili conseguenze di natura igienico-sanitaria, per la presenza sul territorio della regione Campania di oltre 3 milioni di tonnellate di ecoballe fino ad oggi accumulate,

impegna il Governo:

ad adottare urgenti provvedimenti per lo smaltimento dei suddetti rifiuti».

0/3669/2/13^a

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3669 "Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania",

impegna il Governo:

a garantire che nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale o caratterizzate dalla presenza di altri impianti o attività potenzialmente inqui-

nanti, le procedure di autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di impianti di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti, siano comunque integrate con il parere vincolante e motivato di ciascuno degli enti territoriali interessati, sulla base della valutazione di tutte le fonti di emissione e di inquinamento dei fattori di rischio».

0/3669/3/13^a

SPECCHIA, BATTAGLIA Antonio, MULAS, ZAPPACOSTA, FLORINO, BOBBIO, COZZOLINO, DEMASI, PONTONE

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3669 "Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania",

premessi:

che alcune regioni (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) sono commissariate da diversi anni per lo stato di emergenza nel settore dei rifiuti;

che l'istituto del commissariamento non sempre ha prodotto i risultati auspicati;

che, tra l'altro, il lungo perdurare dei commissariamenti ha determinato la sostanziale deresponsabilizzazione delle regioni e degli enti locali;

che invece è necessario restituire alle istituzioni locali le competenze e le responsabilità previste dalla normativa in vigore;

impegna il Governo:

a porre fine ai commissariamenti, prevedendo limitate proroghe, per tempo e per oggetto, anche con l'istituzione di appositi Comitati per il rientro nelle situazioni ordinarie».

0/3669/4/13^a

SPECCHIA, BATTAGLIA Antonio, MULAS, ZAPPACOSTA, BUCCIERO, CURTO, SEMERARO TATÒ

«Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 3669 "Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure

straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania",

premessi:

che la regione Puglia è commissariata da oltre 10 anni per l'emergenza nel settore dei rifiuti;

che il commissario-presidente della Giunta regionale onorevole Fitto predispose delle gare per la realizzazione di impianti di combustibile da rifiuti e di termovalorizzatori, per conseguire la chiusura del ciclo dei rifiuti;

che le gare si sono concluse con l'aggiudicazione e sono stati anche bocciati i ricorsi alla Magistratura amministrativa contro gli atti del Commissario;

che l'attuale commissario-presidente della Giunta regionale, onorevole Vendola, invece di sottoscrivere i contratti con le società che si erano aggiudicate le gare ha bloccato tutto ritenendo in sostanza di sostituire gli impianti di CDR e i termovalorizzatori con una più spinta raccolta differenziata e con i soli impianti di compostaggio;

che sono state già assunte le prime decisioni in tal senso;

che quanto deciso dal commissario onorevole Vendola, a parte l'inevitabile contenzioso giudiziario e i conseguenti danni economici, comporterà tempi più lunghi per la chiusura del ciclo dei rifiuti in Puglia senza peraltro poter risolvere il problema con i soli impianti di compostaggio;

che quanto meno una così importante decisione andava partecipata ad altri soggetti istituzionali e comunque concordata con la Presidenza del Consiglio dei ministri e con il Ministero dell'ambiente, trattandosi di una gestione commissariale;

impegna il Governo:

a bloccare con urgenza i provvedimenti assunti dal commissario onorevole Vendola e a far dare attuazione a quanto deciso dalla precedente gestione commissariale, valutando anche la sostituzione dello stesso attuale Commissario».

EMENDAMENTI

al testo del decreto-legge

1.1

CHINCARINI

Sopprimere l'articolo.

1.2

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire le parole: «in termini di somma urgenza» con le seguenti: «d'intesa con la regione e sentiti gli enti locali».

1.3

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere la parola: «accelerate».

1.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la parola: «comunitaria» aggiungere le seguenti: «nel pieno rispetto della normativa vigente in materia ambientale e di opere pubbliche».

1.5

FLORINO

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «e definisce con il Presidente della regione Campania».

1.6

SPECCHIA, BATTAGLIA Antonio, MULAS, ZAPPACOSTA

Al comma 2, sostituire le parole: «definisce con il Presidente della regione Campania» con le seguenti: «definisce con la regione Campania».

1.7

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire le parole: «definisce con» con le seguenti: «definisce d'intesa con».

1.8

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire le parole: «anche per» con le seguenti: «al fine di».

1.9

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la parola: «individuare» aggiungere le seguenti: «, sentiti gli enti locali interessati,».

1.10

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli adeguamenti sono altresì volti ad assicurare la riduzione della produzione di rifiuti, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima».

1.11

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Gli adeguamenti al piano di cui al comma 2 sono finalizzati, in particolare, all'abbattimento della quantità di rifiuti prodotti, alla capillare diffusione di informazioni presso la cittadinanza e le imprese sulla tipologia più adeguata di raccolta differenziata, nonché all'introduzione di ulteriori misure di prevenzione, con particolare riferimento a:

a) meccanismi innovativi per il contrasto all'evasione della tassa o tariffa;

b) misure di controllo volte ad escludere la presenza di sostanze nocive nell'ambiente e nei materiali riciclati;

c) incentivazione delle ricerche sulle nuove tecnologie nel campo dei rifiuti;

d) incentivazione alla raccolta differenziata anche attraverso rimodulazioni della tassa o tariffa;

e) diffusione in ambito regionale di merci e macchinari idonei ad essere smaltiti con limitata produzione di rifiuti e siano facilmente riciclabili».

1.12

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, dopo la parola: «assicurano» aggiungere le seguenti: «l'accesso del pubblico agli atti e».

1.13

CHINCARINI

Sopprimere i commi 4, 5, 6, 8 e 9.

1.14

FLORINO

Al comma 4, premettere le seguenti parole: «A decorrere dal 1° giugno 2006,».

1.15

SPECCHIA, BATTAGLIA Antonio, MULAS, ZAPPACOSTA

Al comma 4 sostituire le parole: «È istituita la Consulta regionale» con le seguenti: «La regione può istituire la Consulta regionale».

1.16

SPECCHIA, BATTAGLIA Antonio, MULAS, ZAPPACOSTA

Al comma 4 sopprimere le parole: «di cui fanno parte i presidenti delle province» e le parole: «Alle riunioni della Consulta» fino a: «siti predetti» e aggiungere infine, il seguente periodo: «La durata, la composizione della Consulta sono decise di intesa tra il Ministero dell'ambiente e la regione Campania».

1.17

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, dopo le parole: «presidenti delle province» aggiungere le seguenti: «ed i sindaci dei comuni interessati».

Conseguentemente, al medesimo comma 4, sopprimere il secondo periodo.

1.18

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, primo periodo, aggiungere, infine, le seguenti parole: «, previa positiva valutazione dell'impatto ambientale».

1.19

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «sono invitati a partecipare» con le seguenti: «partecipano».

1.20

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 4, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonchè i rappresentanti delle organizzazioni di protezione ambientale».

1.21

IL RELATORE

Al comma 4, dopo le parole: «Dall'attuazione del presente comma», sopprimere il segno di interpunzione: «,».

1.22

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 5, sopprimere il primo periodo.

1.23

TURRONI, BOCO, CARELLA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 7, sostituire le parole da: «da un soggetto», fino a: «gestione commissariale», con le seguenti: «dal Presidente della regione Campania».

1.24

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 7, primo periodo, dopo la parola: «nominato», aggiungere le seguenti: «d'intesa con la regione Campania».

1.25

CHINCARINI

Al comma 7, sopprimere il secondo periodo».

1.26

TURRONI, BOCO, CARELLA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 7, ultimo periodo, sostituire le parole da: «della connessa», fino alla fine del comma con le seguenti: «nonchè al fine di assicurare, con oneri a proprio carico, la più ampia informazione al pubblico, in relazione agli effetti derivanti dall'esercizio degli impianti per l'ambiente, compresi la qualità dell'aria, del suolo e delle falde acquifere, gli effetti sull'agricoltura e sulla salute dei cittadini».

1.27

TURRONI, BOCO, CARELLA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 7, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «salvi gli impianti sottoposti a provvedimenti cautelari ordinati dall'autorità giudiziaria

per la violazione di norme ambientali o per i quali la produzione non sia conforme alla legge ai contratti o ai capitolati».

1.28

TURRONI, BOCO, CARELLA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere il comma 8.

1.29

TURRONI, BOCO, CARELLA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere il comma 9.

1.0.1

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Il Commissario delegato assicura la valutazione di ogni altra valida opzione localizzativa sotto i profili della sicurezza ambientale e della salute pubblica, provvedendo altresì a motivare le opzioni effettuate. La valutazione di impatto ambientale degli impianti di termovalorizzazione è assicurata dal Commissario delegato, d'intesa con la regione Campania e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ciascuno per la parte di propria competenza, garantendo anche l'informazione della popolazione residente. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante quota parte delle risorse derivanti dall'incremento, a decorrere dalla data di pubblicazione della legge di conversione del presente decreto, delle aliquote di base dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati, di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, nella misura dello 0,5 per cento».

Art. 2.**2.1**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

2.2

CHINCARINI

*Al comma 2, dopo le parole: «del bilancio dello Stato» aggiungere le
seguenti: «e viene proclamato lo scioglimento dei relativi consigli comu-
nali».*

2.3

IL RELATORE

*Al comma 3, dopo le parole: «soggetti indicati nel comma 1», soppri-
mere il segno di interpunzione: «,».*

Art. 3.**3.1**

CHINCARINI

Sopprimere l'articolo.

3.2

IL RELATORE

*Al comma 1, dopo le parole: «secondo quanto disposto», inserire le
seguenti: «dal decreto-legge 25 maggio 1994, n. 313, convertito, con mo-
dificazioni,».*

Art. 4.**4.1**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Sopprimere l'articolo.

Art. 5.**5.1**

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «normativa vigente e» aggiungere le seguenti: «di conseguire una progressiva e costante riduzione della produzione di rifiuti».

5.2

CHINCARINI

Sopprimere il comma 2.

5.3

TURRONI, BOCO, CARELLA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «previa diffida ad adempire entro i successivi trenta giorni».

5.4

FLORINO

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Nei consorzi di bacino istituiti ai sensi della legge regionale 10 febbraio 1993, n. 10, al fine di garantire efficacemente la raccolta dif-

ferenziata, il controllo, le procedure e le attività connesse sono monitorate da unità di personale dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza».

Art. 6.

6.1

TURRONI, BOCO, CARELLA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire la parola: «adeguate», con le seguenti: «le ottimali».

6.2

TURRONI, BOCO, CARELLA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Nelle more dell'aggiornamento del piano di smaltimento di cui all'articolo 1 il Commissario delegato, d'intesa con la regione e gli enti locali interessati e nel pieno rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente, assicura l'ordinata e corretta gestione dello smaltimento e recupero dei rifiuti nella regione Campania, attuando tutte le misure finalizzate alla riduzione, alla raccolta differenziata e al riciclo dei rifiuti, nonché alla bonifica del territorio, avvalendosi a tal fine anche delle risorse di cui all'articolo 7».

6.3

TURRONI, BOCO, CARELLA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo le parole: «Commissario delegato», inserire le seguenti: «d'intesa con la regione, assicura prioritariamente l'attuazione delle misure volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) riduzione, raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti;*
- b) controllo dei materiali riciclati al fine di eliminare la presenza di sostanze nocive;*
- c) riduzione della produzione e dell'utilizzo di imballaggi e introduzione di imballaggi ecosolubili per il trasporto delle merci».*

Il Commissario, dopo aver acquisito e resi pubblici i dati relativi alle ricadute sull'ambiente e sulla salute pubblica derivanti dall'installazione e dalla messa in opera degli impianti medesimi,».

6.4

TURRONI, BOCO, CARELLA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire le parole: «prosegue i lavori per la realizzazione», *con le seguenti:* «assicura lo svolgimento degli studi e delle procedure per la valutazione dell'impatto ambientale».

6.5

NOCCO

Al comma 2, dopo la parola: «prosegue» *inserire le seguenti:* «, previa verifica dell'impatto ambientale e sentita la Consulta,».

6.6

IZZO

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «e Santa Maria la Fossa».

6.7

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire le parole: «di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2005, n. 53.» *con le seguenti:* «di cui all'articolo 7».

6.8

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Ai fini di cui al comma 2, il Commissario delegato, avvalendosi anche degli strumenti e delle misure di cui all'articolo 2, assicura l'attuazione di procedure volte ad acquisire il consenso delle amministrazioni locali e delle popolazioni nel cui territorio verrebbero ad insistere le opere nonché di quelle dei territori limitrofi e cura la pubblicazione di dati certi e circostanziati su tipologia, caratteristiche, costi e potenza degli impianti medesimi».

6.9

MARANO

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. La realizzazione del termovalorizzatore di Santa Maria La Fossa dovrà essere preceduta da una procedura di valutazione di impatto ambientale a cura dell'apposita commissione istituita presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, così come avvenuto per il costruendo impianto di Acerra».

6.0.1

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, COSSIGA, MICHELINI, KOFLER, PETERLINI, BETTA, PEDRINI, FRAU

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-bis.

1. Al fine di garantire il miglioramento dei processi di smaltimento dei rifiuti nelle zone montane, il Fondo di cui alla legge n. 97 del 1994 è integrato, per l'anno 2006, di 30.000 euro».

Conseguentemente, alla Tabella C della legge 30 dicembre 2004, n. 311, alla voce: Legge n. 225 del 1992: Istituzione del Servizio nazionale della Protezione civile: - Art. 3: Attività e compiti di protezione civile (3.2.10.3 - Presidenza del Consiglio dei ministri - Protezione civile - cap. 7447), apportare la seguente modifica:

2006: - 30.000

6.0.2

ROTONDO, GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, MANZIONE

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-bis.

1. Nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale, le ordinarie procedure di autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di impianti di incenerimento e coincenerimento rifiuti, come disciplinate dalla direttiva 2000/76/CE, sono integrate con il parere vincolante e motivato di ciascuno degli enti territoriali interessati, sulla base della valutazione di tutte le fonti di emissioni e di inquinamento e dei fattori di rischio».

6.0.3

ROTONDO, GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, MANZIONE

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-bis.

1. Nelle aree a elevato rischio di crisi ambientali le autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di incenerimento e coincenerimento rifiuti, rilasciate secondo la direttiva 2000/76/CE, devono prevedere altresì l'obbligo di utilizzo esclusivo di rifiuti, selezionati a valle delle percentuali di raccolta differenziata fissate dalla legge e con potere calorifico non inferiore a 4000 Kcal/Kg.».

6.0.4

ROTONDO, GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, MANZIONE

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:***«Art. 6-bis.**

1. Nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale non possono essere rilasciate autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di incenerimento e coincenerimento rifiuti così come previste dalla direttiva 2000/76/CE».

Art. 7.**7.1**

CHINCARINI

Al comma 1, sostituire dalle parole: «nel limite di» fino alla fine, con le seguenti: «con le risorse della regione Campania e delle province interessate».

7.2

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, COSSIGA, MICHELINI, KOFLER, PETERLINI, BETTA, PEDRINI, FRAU

Al comma 1, sostituire la parola: «45» con la seguente: «15».

Art. 8.**8.1**

IL RELATORE

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «del presente decreto».

Sostituire la rubrica con la seguente: «Cessazione di efficacia di talune disposizioni del decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2005, n. 53, e modifica al medesimo decreto-legge».

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

124^a Seduta*Presidenza del Presidente*
GRECO*La seduta inizia alle ore 15,10.**ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA***Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2006 (Com(2005)531 definitivo) (n. 14)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

Il presidente relatore GRECO (*FI*) illustra il provvedimento in titolo esprimendo soddisfazione per il fatto che il programma di lavoro della Commissione per il 2006 è sin da adesso a disposizione per l'esame parlamentare, ciò che dimostra la sensibilità del ministro La Malfa il quale ha corrisposto all'esigenza prospettata in una precedente seduta. Il programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2006 (COM(2005)531 def.), all'odierno esame, costituisce il consueto piano di lavoro della Commissione per l'anno a venire, mediante il quale sono illustrate le priorità che si intendono perseguire. Naturalmente le priorità per il 2006 sono anche fissate dal programma di lavoro del Consiglio, la cui pubblicazione è imminente.

Preliminarmente il presidente-relatore sottolinea come sia da poco terminato l'esame del programma di lavoro della Commissione (e del Consiglio) per l'anno 2005, con la risoluzione approvata lo scorso 9 novembre, ove si erano messe in evidenza alcune priorità che si trovano anche quali obiettivi per il 2006. Tuttavia, nella risoluzione del 9 novembre si era anche rilevata l'esigenza di ricevere con puntualità i programmi della Commissione e del Consiglio proprio al fine di svolgere l'esame parlamentare con maggiore incisività e tempestività. In effetti, i precedenti programmi erano stati presentati con ritardo rispetto alla loro pubblicazione. Da ciò ne è conseguita una rimodulazione degli indirizzi contenuti nella risoluzione finale rispetto agli obiettivi di inizio 2005, proprio per attualizzarli alle mutate condizioni nell'Europa.

Prima di procedere all'esame nel merito va fatta un'ulteriore premessa che consiste nel dare conto dell'istanza emersa in ambito comunitario ed indicata come «consapevolezza nazionale». Si tratta della questione del ruolo dei parlamenti nazionali nel processo di integrazione europea e della consapevolezza nazionale, che nasce in sede di Convenzione europea, con la presentazione da parte dell'Olanda di una dichiarazione, sottoscritta da altri 50 parlamentari, compresi i membri italiani, volta a dedicare una settimana comune, in tutti i parlamenti dell'Unione e nel Parlamento europeo, all'esame simultaneo del programma legislativo della Commissione. In tal modo, sarebbe garantito un controllo preliminare dell'applicazione del principio di sussidiarietà e proporzionalità, si rafforzerebbe il ruolo dei parlamenti e si accrescerebbe la consapevolezza europea nei cittadini, nella società civile e nella classe politica.

Tale idea è stata poi ripresa nel corso della XXX COSAC di Roma dell'ottobre 2003, che nel suo contributo finale ha inserito la proposta di avviare dibattiti simultanei nei parlamenti nazionali e nel parlamento europeo sul programma legislativo della Commissione e sulle grandi questioni europee. Nel corso della XXXII COSAC dell'Aja del novembre 2004 è stata approvata una dichiarazione con la quale si è auspicato che si riservi una medesima settimana in tutti i parlamenti per la discussione e l'esame contestuale del programma legislativo e di lavoro della Commissione europea. Analogo invito è stato rivolto dalla XXXIII COSAC di Lussemburgo del maggio 2005 e, da ultimo, dalla XXXIV COSAC di Londra, tenutasi all'inizio di ottobre, anche a seguito della forte sollecitazione in tal senso proveniente dalle conclusioni finali della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea, tenutasi a Budapest il 6 e 7 maggio 2005.

Conseguentemente, a fronte di tali reiterati inviti, in molti parlamenti dell'Unione europea è iniziato, pressoché contestualmente, l'esame del programma di lavoro della Commissione per il 2006, che naturalmente non potrà concludersi nella medesima settimana auspicata dai contributi sopraccitati, essendo ogni Parlamento libero nell'organizzazione dei propri lavori, ma che dà comunque la misura della necessità di un rinnovato interesse dei parlamenti nazionali nelle questioni europee e soprattutto nella definizione delle priorità politiche dell'Unione.

Venendo ora al documento della Commissione europea in esame, il presidente relatore ricorda che dopo la sua pubblicazione avvenuta il 25 ottobre scorso, esso è stato presentato al Parlamento europeo il 15 novembre, dal Presidente della Commissione, Manuel Barroso, e sarà poi oggetto di un riesame intermedio da parte della Commissione, previsto per l'estate 2006.

Il programma si compone di sei sezioni, di cui una introduttiva, e di un allegato.

La prima sezione dà conto dello scenario economico e politico nel quale si inserisce l'attività della Commissione e stabilisce gli obiettivi strategici per il 2006.

Tale scenario comprende da una parte la globalizzazione, una sfida che l'Unione europea dovrà raccogliere per continuare a garantire crescita e occupazione, e dall'altra la necessità di un accordo sulle prospettive finanziarie 2007-2013. Vi sono poi le battute di arresto nel processo di ratifica della Costituzione europea. A tal proposito, la Commissione auspica la ripresa del dialogo sul futuro dell'Europa, contestualmente alla realizzazione, da parte dell'Unione europea, delle politiche di cui i cittadini hanno bisogno, per poter accrescere la loro fiducia nell'Europa. Alla luce di tali premesse, il programma della Commissione conferma gli obiettivi strategici già annunciati dalla stessa all'inizio del proprio mandato, che sono prosperità, solidarietà, sicurezza e ruolo di partner mondiale per l'Europa. Medesimi obiettivi sono condivisi anche dal Parlamento europeo e dal Consiglio, con i quali la Commissione ha avviato un dialogo che ha fornito un contributo positivo al programma. Nel perseguire tali obiettivi, la Commissione punterà molto sulla qualità della regolamentazione e sulla sua corretta attuazione.

La seconda sezione è dedicata all'obiettivo della prosperità, al quale la Commissione assegna una parte centrale nel suo programma. A tale proposito il Presidente-relatore esprime a titolo personale l'auspicio che non ci si fermi alle sole enunciazioni di buoni propositi: la prosperità e quanto occorre fare per conseguirla dipende dalle risorse e se queste diminuiscono, certamente la prosperità non può aumentare. La strategia di Lisbona ha fissato una tabella di marcia a proposito di crescita e occupazione, alla quale nel 2006 si dovrà dare concreta attuazione. La Commissione riferirà al Consiglio europeo di primavera sui progressi compiuti in tal senso sia a livello nazionale che a livello dell'Unione.

L'attività della Commissione si concentrerà sui seguenti aspetti: conoscenza e innovazione a favore della crescita e per migliori posti di lavoro; rendere l'Europa più capace di attrarre investimenti e lavoro; allargamento della zona euro.

La terza sezione delinea l'azione della Commissione relativamente all'obiettivo della solidarietà ed essa si muoverà nelle seguenti direzioni: affrontare i problemi dell'invecchiamento della popolazione, della gestione efficace dei flussi migratori ed infine dei cambiamenti climatici. Ulteriori direttrici di azione riguardano la gestione sostenibile delle risorse, nonché la costruzione di un'Europa più coesa (con particolare riferimento alle iniziative in materia di diritto del lavoro e di sicurezza sul posto di lavoro, alla parità tra donne e uomini, nonché infine con riguardo alla giustizia civile).

La quarta sezione, relativa all'obiettivo della sicurezza, individua i settori chiave ove si orienterà l'azione della Commissione, al fine di rispondere alle attuali minacce alla vita dei cittadini, rappresentate dal terrorismo, dalle calamità naturali, dall'influenza aviaria e dalla crisi dei trasporti e dell'energia.

In tal senso, l'attività della Commissione riguarderà i seguenti temi: lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata transfrontaliera, con iniziative in materia di sicurezza delle frontiere esterne; particolari iniziative

sono volte poi a garantire la sicurezza alimentare e a migliorare la sicurezza dei trasporti.

La quinta sezione delinea l'azione dell'Europa a livello mondiale, poiché essa non può raggiungere i propri obiettivi strategici isolandosi dal contesto globale. Pertanto l'attività della Commissione si concentrerà sui seguenti temi: stabilità e prosperità alle frontiere esterne; responsabilità nei confronti dei paesi in via di sviluppo; iniziative a favore della competitività dell'Europa, (con particolare riguardo alla materia dello sviluppo sostenibile e al partenariato tra le istituzioni europee).

La sesta sezione riguarda le modalità di elaborazione e attuazione della regolamentazione, elementi chiave per il raggiungimento dei summenzionati obiettivi strategici. La Commissione intende proseguire l'attività di miglioramento della regolamentazione, già avviata nel 2005, e incentrerà la propria azione sui principi di sussidiarietà e proporzionalità, verificandone il rispetto, e sul principio dell'efficienza economica e il dovere di rendere conto, prevedendo adeguati sistemi di audit e di controllo. Grande importanza sarà poi conferita alla consultazione, che svolge un ruolo centrale nella elaborazione delle politiche, e all'analisi di impatto, che consente di orientare il processo decisionale e fornisce al pubblico la *ratio* delle proposte legislative presentate. Essa accompagnerà tutte le proposte previste dal programma, ad eccezione dei libri verdi e delle consultazioni con i partner sociali. Verranno inoltre effettuate delle valutazioni ex-post, per capire se le politiche hanno raggiunto gli obiettivi prefissati. Inoltre, la Commissione si concentrerà sulla fase del recepimento e dell'attuazione della normativa comunitaria, prevedendo misure adeguate per i casi di violazione. Infine, la Commissione proseguirà la fase di semplificazione legislativa avviata nel 2005, concentrandosi nei settori automobilistico, delle costruzioni e dei rifiuti, e quella di semplificazione amministrativa, soprattutto in materia di gestione finanziaria, gare e appalti pubblici.

Il Presidente-relatore accenna infine all'allegato contenente un elenco delle misure che la Commissione intende presentare suddivise per obiettivo.

A conclusione della sua esposizione sottolinea che molti punti salienti del programma legislativo fin qui illustrato si ritrovano in alcune delle proposizioni del precedente programma legislativo il cui esame si è concluso con l'approvazione di una risoluzione della Commissione comunicata alla Presidenza lo scorso 24 novembre. Occorre però richiamare anche una precedente risoluzione approvata lo scorso 13 aprile 2005, a conclusione dell'esame concernente le prospettive finanziarie 2007-2013. In tale atto già erano state espresse talune raccomandazioni al Governo che, alla luce dei successivi sviluppi del quadro economico e politico, potrebbero essere riproposte. Il riferimento specifico riguarda il problema della crescita e dell'occupazione tema centrale delle prospettive finanziarie oggetto delle comunicazioni del Vicepresidente Fini all'Assemblea del Senato lo scorso 6 dicembre. Un altro capitolo che merita particolare attenzione e sul quale occorre un'attenta riflessione è contenuto nella sezione

quarta in materia di sicurezza: il recente vertice Euromediterraneo di Barcellona (dove è risaltata l'assenza dei rappresentanti del mondo arabo) ha registrato un evidente fallimento dovuto alla difficoltà di dare una definizione comune del terrorismo. Auspica inoltre si possa aprire un ampio dibattito riguarda il piano di azione predisposto dal Commissario Frattini sui flussi migratori. Conclude con l'ulteriore auspicio che le considerazioni fin qui illustrate possano essere arricchite nel corso della discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA XXXIV RIUNIONE COSAC

Il presidente GRECO dà lettura del resoconto della XXXIV riunione COSAC, svoltasi a Londra il 10 e 11 ottobre 2005 (pubblicato in allegato).

La seduta termina alle ore 15,25.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA XXXIV RIUNIONE DELLA CONFERENZA DEGLI ORGANISMI SPECIALIZZATI NEGLI AFFARI EUROPEI E COMUNITARI DEI PARLAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA (COSAC) - LONDRA 10-11 OTTOBRE 2005

Nelle giornate del 10 e dell'11 ottobre 2005 si è svolta a Londra la XXXIV riunione della Conferenza degli organismi specializzati negli affari europei e comunitari dei parlamenti dell'Unione europea (COSAC). A tale Conferenza ha partecipato una delegazione della 14^a Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato della Repubblica, composta dal presidente Mario Greco e dai vicepresidenti Antonio Girfatti e Andrea Manzella, nonché una delegazione della XIV Commissione Politiche dell'Unione europea della Camera dei deputati, composta dal presidente Giacomo Stucchi e dal vicepresidente Nino Strano.

I lavori hanno avuto inizio nella mattinata del 10 ottobre, con il saluto dei Presidenti delle Commissioni affari europei della House of Lords e della House of Commons, rispettivamente Lord Grenfell e Jimmy Hood.

Si è quindi passati al primo punto all'ordine del giorno, concernente l'attività di *scrutiny* dei parlamenti nazionali sulla politica estera e di sicurezza comune, tema introdotto da Lord Grenfell, che ha evidenziato le importanti responsabilità dei parlamenti su queste materie.

Nel dibattito sono intervenuti diversi delegati tra i quali il presidente Greco, che ha ricordato che nel parlamento italiano il controllo sulle materie rientranti nella PESC e nella PESD avviene per il tramite delle norme legislative e regolamentari inerenti il processo di appartenenza dell'Italia all'Unione europea, oggetto di recenti modifiche con la legge 4 febbraio 2005, n. 11 (c.d. Legge Buttiglione, di riforma della Legge La Pergola). Ha poi fatto un cenno a un altro organo esistente in Europa, l'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale, *forum* parlamentare che garantisce dei dibattiti pubblici periodici e trasparenti in materia di politica estera e di difesa. Ha anche ricordato la COSAC stessa, quale organo previsto dai Trattati che può sicuramente discutere dei temi della sicurezza e della difesa. E lo potrà fare ancora di più qualora il Trattato costituzionale entrasse in vigore, dato che lo stesso autorizza la COSAC a organizzare conferenze interparlamentari su temi specifici, in particolare nei settori della sicurezza e della difesa. Ha evidenziato infine che gli avanzamenti previsti dal Trattato costituzionale in materia di politica estera e di difesa sono tra i motivi che più convintamente hanno spinto

il parlamento italiano a ratificare, con un consenso quasi unanime, la Costituzione europea. Da ciò ne consegue la determinazione italiana, in questa fase di riflessione, a procedere per quanto possibile alla concreta anticipazione di quegli istituti della Costituzione che possono essere già adesso attivati mediante accordi istituzionali e prassi.

Dal complesso del dibattito, come sintetizzato da Lord Grenfell, è emersa l'importanza, da un lato, di rendere più rapido il processo decisionale del Consiglio nella materia della PESC e, dall'altro, di una più attenta attività di *scrutiny* da parte dei parlamenti nazionali. A questo proposito, assumono una valenza pregnante lo scambio di informazioni e di *best practices*, strumenti essenziali affinché i parlamenti siano messi nelle condizioni ideali per effettuare l'attività di *scrutiny* in modo tempestivo e incisivo. È inoltre emerso un sostanziale accordo sulla circostanza che le relazioni tra i parlamenti nazionali e il parlamento europeo nella materia della PESC debbano essere improntate alla cooperazione e non alla competizione.

Successivamente è intervenuto l'onorevole John Prescott, vice Primo ministro del Regno Unito, il quale dopo essersi soffermato sulla necessità di rafforzare il ruolo dei parlamenti nella costruzione europea, anche alla luce del principio di sussidiarietà, ha fornito alcune indicazioni sulle priorità della presidenza britannica dell'Unione europea, tra le quali si è soffermato in particolare sulla strategia di Lisbona. A tal riguardo, secondo il vice Primo ministro, occorre concentrarsi sugli obiettivi della prosperità economica e della giustizia sociale, aspetti da far rientrare in un concetto più ampio di comunità sostenibile, in cui un forte impulso può essere dato dai partenariati pubblico-privato. Nel successivo dibattito, il vice Primo ministro ha reso noto l'intendimento della presidenza britannica e del governo olandese di organizzare una conferenza sulla sussidiarietà a l'Aia (che si è effettivamente tenuta il 17 novembre 2005). L'onorevole Prescott ha inoltre preannunciato l'intendimento britannico di presentare proposte sulle prospettive finanziarie 2007-2013 al prossimo Consiglio europeo di dicembre.

Si è quindi passati al punto dell'ordine del giorno relativo alle valutazioni di impatto effettuate della Commissione europea sulle proposte da essa presentate.

È intervenuto il vice Segretario generale della Commissione europea, dottor Moavero Milanesi, che nell'illustrare gli ultimi sviluppi del dibattito all'interno della Commissione europea sulle valutazioni di impatto, ha sottolineato come le procedure delineate a tale riguardo siano migliorate nel corso del 2004 e come tutte le iniziative ricadenti nel programma legislativo annuale della Commissione europea siano soggette ad approfondite valutazioni di impatto. Ha anche sottolineato il ruolo che in questo settore possono avere i parlamenti nazionali, in ragione della loro attività nel processo di formazione della normativa comunitaria.

Nel corso del dibattito è intervenuto il vicepresidente Girfatti che ha sottolineato come le valutazioni di impatto, sia se effettuate a livello di legislazione nazionale che comunitaria, sono un procedimento estrema-

mente complesso, in cui devono venire in rilievo non soltanto competenze giuridiche, ma anche, e soprattutto, competenze economiche, sociologiche e statistiche. Occorre inoltre un contributo importante delle imprese, delle parti sociali e dei cittadini, secondo un modello che deve essere da un lato di concertazione, per verificare in concreto quali saranno gli effetti della legislazione, e dall'altro di partecipazione, affinché i destinatari dei pre-cetti siano coinvolti nelle scelte. L'approccio che si deve seguire in sostanza è di carattere multidisciplinare e inclusivo. Un altro punto segnalato dal vicepresidente Girfatti ha riguardato la necessità di giustificare le scelte effettuate sulla base dell'analisi di impatto, senza però raggiungere l'analiticità di una vera e propria motivazione che nella specie, tra l'altro, sarebbe anche un onere sproporzionato.

È intervenuto anche il vicepresidente Strano che ha evidenziato la necessità di assicurare maggiore concretezza all'analisi di impatto, soprattutto per il tramite di un intervento qualificato dei parlamenti nazionali anche nella fase iniziale svolta dalla Commissione.

Nelle conclusioni finali (comprendenti, in ossequio al regolamento, anche un contributo alle istituzioni comunitarie) la COSAC ha invitato la Commissione europea a pubblicare le valutazioni di impatto in tutte le lingue ufficiali della Comunità, accompagnate da un breve riassunto di una pagina e a inviarle direttamente, e senza ritardo, ai parlamenti nazionali. La COSAC ha sottolineato la necessità che le valutazioni di impatto siano oggettive e siano focalizzate sui tre elementi fondamentali della strategia di Lisbona, ossia gli aspetti economici, sociali e ambientali. La COSAC ha inoltre chiesto alla Commissione di predisporre valutazioni di impatto sulle proposte legislative che intende ritirare e di creare un *database* pubblico contenente le proposte ricomprese nel programma legislativo e annuale di lavoro con i *link* alle valutazioni di impatto.

Successivamente si è passati a parlare del Trattato costituzionale con particolare riferimento da un lato alla pubblicità dei lavori del Consiglio e dall'altro a un più efficace controllo di sussidiarietà.

Sulla necessità che il Consiglio renda pubblici i suoi lavori si è registrato un consenso unanime, formalizzato nel contributo conclusivo in cui il Consiglio dei Ministri dell'Unione è stato invitato a modificare il suo regolamento al fine di consentire la pubblicità dei suoi lavori quando riunito per deliberare su atti legislativi. La pubblicità dei lavori avrebbe il duplice effetto di rendere più efficace il controllo dei parlamenti sui rispettivi governi e di porre rimedio alla situazione attuale in cui le leggi sono discusse e approvate in maniera riservata.

In relazione al controllo di sussidiarietà, la COSAC ha dibattuto con diverse posizioni dei parlamenti nazionali.

Una sostanziale maggioranza delle delegazioni ha infatti chiesto che si proceda con il meccanismo delineato dal Trattato costituzionale, o con un meccanismo che gli si avvicini molto, pur in assenza della sua entrata in vigore, ciò contribuendo a rafforzare da un lato il ruolo dei parlamenti e dall'altro (almeno nelle intenzioni) a riavvicinare i cittadini dei singoli

Stati alle tematiche dell'Unione, soprattutto a causa delle battute d'arresto nelle ratifiche.

Altra parte delle delegazioni, tra cui l'Italia, è invece contraria a questa impostazione. È stato sottolineato, in particolare dal vicepresidente Manzella, come l'anticipazione *de facto* di uno degli elementi qualificanti del nuovo Trattato non possa essere legittimamente attivata, in quanto i meccanismi delineati dalla Costituzione europea costituiscono un complesso dotato di un suo equilibrio proprio, che va perseguito sì coerentemente, ma giammai attraverso la estrapolazione di singole parti. L'operazione che alcune delegazioni nell'ambito COSAC stanno portando avanti palesa una rinuncia implicita a portare avanti con forza e convinzione il processo delle ratifiche e si sostanzia (così come rimarcato anche dal delegato olandese Timmermans) in un inaccettabile *cherry-picking*. In ultima analisi, ritiene utile tematizzare l'attività della COSAC, ma evitando improprie generalizzazioni della sua attività, per il tramite della sussidiarietà.

Sulle stesse posizioni anche il presidente lussemburghese Fayot, il quale ha anche condivisibilmente affermato che attualmente manca una base giuridica per l'attivazione in concreto di questo controllo di sussidiarietà. A conforto di ciò, ha ricordato l'esperimento sul terzo pacchetto ferroviario, i cui esiti sono stati illustrati nella COSAC di Lussemburgo, che non ha trovato eco nelle successive fasi di esame delle stesse proposte normative, proprio perché l'esperimento della COSAC non era (e non può esserlo alcun esperimento successivo) giuridicamente vincolante.

Il presidente Stucchi ha rilevato l'opportunità di procedere a un confronto delle esperienze dei parlamenti nazionali sui metodi di controllo degli affari comunitari, inclusi i profili della sussidiarietà, individuando proposte sulle quali discutere in occasione delle riunioni della COSAC. Ha però evidenziato l'impossibilità di interpretare le norme dei vigenti protocolli come se consentissero ai parlamenti nazionali di agire collettivamente, per di più come interlocutori della Commissione. Un utile strumento per lo scambio di informazioni è invece l'IPEX.

Nonostante queste posizioni ferme vi è stata comunque la proposta del Senato francese di attivare una sorta di secondo esperimento.

Nelle conclusioni finali, e in particolare nel contributo destinato alle istituzioni comunitarie, tuttavia la proposta francese è stata alquanto sfumata in quanto viene riconosciuto ai parlamenti nazionali di sottolineare (il termine utilizzato in inglese è *to stress*) alla Commissione europea il loro ruolo in relazione alla sussidiarietà. Maggiormente articolate sono le conclusioni vere e proprie, in cui la COSAC ha esortato i parlamenti nazionali a condurre un controllo di sussidiarietà su una prossima proposta normativa dell'Unione, ma sulla sola base del Trattato di Amsterdam. A tale riguardo, un utile strumento per individuare una siffatta proposta potrà essere il dibattito sul programma annuale di lavoro della Commissione europea (poi effettivamente presentato a fine ottobre), in coerenza con la Dichiarazione sulla consapevolezza nazionale, già oggetto di conclusioni nelle COSAC dell'Aia e di Lussemburgo.

Nel corso del dibattito, infine, su proposta dei rappresentanti del Parlamento europeo c'è stato un sostanziale consenso sulla necessità di effettuare una serie di incontri al fine di stimolare, orientare e sintetizzare le discussioni sul Trattato costituzionale durante la pausa di riflessione. Conseguentemente, sia la prossima presidenza austriaca della COSAC che il Parlamento europeo hanno annunciato il loro impegno ad organizzare i suddetti incontri.

I lavori del 10 ottobre sono terminati con la consueta riunione dei presidenti delle delegazioni per discutere i punti del documento conclusivo della COSAC. Si segnalano in particolare alcuni interventi del presidente Stucchi al fine di puntualizzare alcuni aspetti delle conclusioni relative al controllo di sussidiarietà e l'intervento del presidente Greco che ha proposto l'istituzione in ambito COSAC di un gruppo di lavoro che discuta di tutte le possibili anticipazioni del Trattato costituzionale che possano essere realizzate a trattati vigenti. La finalità è quella di stimolare il dibattito sul Trattato costituzionale e di evitare singole anticipazioni, quale quella in discussione sul controllo di sussidiarietà.

I lavori dell'11 ottobre sono iniziati con il dibattito ai sensi dell'articolo 7 del regolamento sui possibili futuri argomenti di discussione in ambito COSAC. Lord Grenfell ha illustrato il documento predisposto al riguardo dalla COSAC che conteneva le proposte suggerite dai parlamenti nazionali. Ha tuttavia sottolineato che la decisione finale circa gli argomenti sarà rimessa alle singole presidenze della COSAC.

I presidenti delle delegazioni austriaca e finlandese hanno annunciato di aver predisposto un calendario per gli incontri dell'intero 2006 inserendo quale oggetto degli incontri argomenti quali il programma dell'Aia, il Trattato costituzionale, la strategia di Lisbona, gli sviluppi demografici, la politica europea di vicinato e il modello sociale europeo, ma essendo aperti ad ulteriori contributi.

Si sono quindi pronunciati alcuni delegati i quali hanno proposto alcuni temi per le prossime riunioni della COSAC tra i quali, oltre a quelli già menzionati, il principio di sussidiarietà, la trasparenza, lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, il futuro dell'Europa nel periodo di riflessione, l'Agenzia europea per i diritti fondamentali, quest'ultimo argomento proposto dal presidente Greco, e la libera circolazione dei lavoratori e dei servizi, con particolare riferimento ai servizi nel mercato interno, quest'ultimo argomento proposto dal presidente Stucchi.

Il presidente della delegazione austriaca Fasslabend, anche a nome della futura presidenza finlandese, ha poi reso note le date delle prossime riunioni in ambito COSAC: il 20 febbraio 2006 la riunione dei presidenti a Vienna, il 22-23 maggio 2006 la XXXV COSAC a Vienna, l'11 settembre 2006 la riunione dei presidenti a Helsinki e il 20-21 novembre 2006 la XXXVI COSAC a Helsinki.

Si è quindi passati alla decisione sul segretariato COSAC. Il presidente Jimmy Hood ha illustrato la proposta britannica secondo cui il segretariato COSAC dovrebbe continuare ad operare. Sulla proposta si è registrato un sostanziale consenso e la COSAC ha deciso che il segretariato

dovrà continuare ad operare dopo la scadenza del periodo di prova che avverrà il 14 gennaio 2006. Il rappresentante permanente del Parlamento finlandese presso il Parlamento europeo, Sarita Kaukajoinen, è stata nominata dai presidenti per il posto di membro permanente del segretariato, per un periodo di due anni decorrenti dal 15 gennaio 2006. Sostituirà l'attuale membro permanente, Morten Knudsen, al quale sono andati i ringraziamenti dei delegati. Su proposta del presidente Stucchi, appoggiata dal presidente Greco, si è convenuto che le modifiche al regolamento COSAC saranno discusse entro il periodo di due anni dal 15 gennaio 2006 (su tale punto va rimarcato che con lettera del 28 ottobre 2005, il presidente Stucchi, anche a nome del presidente Greco, ha puntualizzato la necessità del collegamento tra la decisione sulla proroga del segretariato COSAC e le modifiche regolamentari). È stato inoltre deciso che la questione del finanziamento del posto di membro permanente sarà successivamente esaminata.

Si è quindi passati all'argomento relativo alla definizione dell'invitato speciale prevista dall'articolo 4.3 del regolamento. La COSAC ha convenuto sulla raccomandazione dei presidenti, secondo cui l'articolo 4.3 non deve essere modificato perché già fornisce la necessaria flessibilità per quanto riguarda la nozione di invitato speciale. A tale riguardo la *Troika* presidenziale della COSAC dovrà prestare particolare attenzione a possibili invitati speciali quando argomenti di chiaro interesse per essi siano posti all'ordine del giorno della COSAC.

Il dibattito ha inoltre messo in luce alcune discrepanze linguistiche relative all'articolo 4.2, del quale i Presidenti avevano invitato a standardizzare la formulazione, poiché risultava poco chiara e poco rappresentativa della prassi corrente in seno alla COSAC. In particolare, la dizione «*applicant country*», utilizzata dalla versione inglese, non è in linea con le altre versioni. In effetti, mentre la dizione italiana di paese candidato è sufficientemente chiara, in quanto si riferisce agli Stati cui il Consiglio europeo abbia attribuito tale *status* (come ad esempio la Turchia), la dizione di «*applicant country*» sembra riferirsi agli Stati che hanno presentato richiesta di adesione, senza che su essa si sia ancora pronunciato il Consiglio europeo (come ad esempio l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia). Inoltre, né la dizione italiana né quella inglese includono espressamente tra gli osservatori i paesi aderenti (come ad esempio la Bulgaria e la Romania), anche se in quest'ultimo caso non si è mai dubitato della loro legittimazione a partecipare.

A tale proposito, quindi, la Presidenza britannica ha presentato la seguente proposta per correggere la dizione del regolamento: «4.2. *Osservatori dei parlamenti dei paesi candidati e dei paesi aderenti. Tre osservatori dei parlamenti di ciascun paese candidato e di ciascun paese aderente sono invitati alle riunioni ordinarie e straordinarie*». In tal modo, si eliminano le discrepanze tra le varie versioni, si chiarisce esplicitamente che i paesi aderenti hanno titolo a partecipare e si chiarisce altresì che solo una decisione del Consiglio europeo che attribuisca lo *status* di paese candidato costituisce titolo idoneo a partecipare, in qualità di osservatori,

ai lavori della COSAC. Per quanto riguarda gli Stati che hanno presentato domanda di adesione varrà l'articolo 4.3 sugli invitati speciali e pertanto la loro partecipazione sarà valutata dalla *Troika* presidenziale della COSAC, caso per caso, sulla base degli argomenti all'ordine del giorno.

La COSAC ha quindi approvato la proposta britannica di riformulazione.

Infine, si sono discussi i punti del documento finale della Conferenza, costituito da due documenti che racchiudono le deliberazioni della XXXIV COSAC. La prima seguendo l'articolo 10 del regolamento, secondo cui la COSAC può inviare contributi alle istituzioni comunitarie. La seconda seguendo l'articolo 12 del regolamento, per il quale la COSAC può adottare le conclusioni del dibattito. Si ricorda che la prassi consolidata della COSAC è, invece, nel senso di unificare i due documenti in uno soltanto.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o similare**

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

77^a Seduta

Presidenza del Presidente
Roberto CENTARO

La seduta inizia alle ore 21,10.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Sulla situazione della criminalità a Napoli intervengono i senatori BOBBIO e FLORINO e l'onorevole LUMIA.

Sui fatti descritti in una interrogazione parlamentare interviene il senatore BOBBIO.

Esame della relazione conclusiva, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera h), della legge istitutiva n. 386 del 2001, sull'attività svolta dalla Commissione

Sui tempi, sulle modalità di discussione e sui contenuti della proposta di relazione formulata dal Presidente intervengono ripetutamente gli onorevoli LUMIA, RUSSO SPENA, CEREMIGNA, SINISI ed i senatori Massimo BRUTTI, ZANCAN, CALVI, DALLA CHIESA e FLORINO.

Su una proposta di votazione avanzata dal senatore Massimo Brutti il PRESIDENTE constata la mancanza del numero legale. Apprezzate le circostanze rinvia la discussione alle ore 21 del 14 dicembre 2005.

La seduta termina alle ore 23,50.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

267^a Seduta

Presidenza del Presidente
FALCIER

indi del Presidente
PASTORE

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Gagliardi.

La seduta inizia alle ore 14,30.

(1645-A/R - 1928 e 2159-A/R - 3236-A) TOMASSINI. – *Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali*

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo; in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore SCARABOSIO (*FI*) illustra il disegno di legge in titolo con il quale si disciplinano alcune professioni sanitarie, conferendo al Governo una delega per l'istituzione dei relativi ordini professionali. Il testo in esame è chiaramente riconducibile alla materia «professioni» che l'articolo 117, comma terzo, della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa concorrente di Stato e regioni; a tale riguardo, ricorda che la giurisprudenza costituzionale ha chiarito in diverse occasioni che l'individuazione delle figure professionali, con i relativi profili e ordinamenti didattici, è riservata alla legislazione statale, rientrando tale disciplina nell'am-

bito della determinazione dei principi fondamentali. Ricorda altresì che la Corte costituzionale ha esplicitamente affermato che detto principio si pone come limite invalicabile alla potestà legislativa regionale (sentenze n. 319 del 2005, nonché n. 353 del 2003, 405 e 424 del 2005); anche l'istituzione di nuovi albi è espressamente riservata allo Stato dalla giurisprudenza costituzionale (sentenza n. 355 del 2005). Alla luce di tali considerazioni osserva come alcune delle disposizioni recate dal disegno di legge in titolo non appaiano conformi alla richiamata giurisprudenza costituzionale, prevedendo competenze legislative delle regioni in materia di individuazione e formazione dei profili professionali di operatore di interesse sanitario non riconducibili alle professioni sanitarie specificamente individuate e disciplinate dal disegno di legge medesimo: si riferisce, in particolare, alle norme di cui all'articolo 1, comma 2, e all'articolo 5. Ritiene inoltre opportuno segnalare l'esigenza di riformulare l'articolo 1, comma 3, prevedendo una clausola di salvaguardia per tutte le autonomie speciali, e non solo per le province autonome di Trento e Bolzano. Ritiene utile, inoltre, invitare a valutare l'opportunità di disciplinare gli effetti del mandato parlamentare ovvero dell'elezione al consiglio regionale nell'ambito della iniziativa in esame (articolo 2, commi 5 e 6). Quanto alla redazione del testo, invita a valutare l'opportunità di formulare la norma di cui all'articolo 3 come articolo iniziale dell'iniziativa in titolo.

Il sottosegretario GAGLIARDI, nel dichiarare di concordare con le osservazioni formulate dal relatore, lo invita a integrarle segnalando l'opportunità di prevedere una disposizione che consenta alle aziende sanitarie locali di istituire, oltre al servizio dell'assistenza infermieristica e ostetrica, anche il servizio sociale professionale, consentendo altresì l'attribuzione dell'incarico di dirigente di tale servizio a un appartenente al servizio sociale professionale.

Il relatore SCARABOSIO (*FI*), integra la propria proposta di parere non ostativo aggiungendo, alle osservazioni già formulate, il rilievo ora indicato dal rappresentante del Governo.

Dà quindi conto degli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, sui quali propone di esprimere, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

parere non ostativo sull'emendamento 4.101, riferendo peraltro a tale proposta le osservazioni già formulate concernenti il testo cui esso si riferisce, in merito alla competenza statale all'individuazione di nuove professioni sanitarie;

parere non ostativo sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione concorda con le proposte formulate dal relatore.

(3669) Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (Parere alla 13^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il relatore presidente FALCIER (*FI*), richiamato il parere espresso lo scorso 6 dicembre sul decreto-legge in titolo, illustra gli emendamenti riferiti al medesimo decreto-legge e propone di esprimere, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

parere non ostativo sull'emendamento 1.7, riferendo anche ad esso l'osservazione già formulata in merito all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge;

parere non ostativo sugli emendamenti 1.14, 1.17, 1.18, 1.19 e 1.20, riferendo anche ad essi le osservazioni già formulate in merito all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge in titolo;

parere non ostativo sull'emendamento 2.2, invitando tuttavia a valutare l'opportunità di prevedere lo scioglimento dei consigli comunali come conseguenza del mancato adempimento delle obbligazioni pecuniarie di cui all'articolo 2, comma 2;

parere non ostativo sull'emendamento 5.4, invitando tuttavia a riformularlo, conformandolo a quanto disposto per un'analogia fattispecie dall'articolo 1, comma 8, secondo periodo, in particolare esplicitando la connessione tra l'attività di monitoraggio che viene demandata all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza e la situazione di emergenza dichiarata nella regione Campania; si segnala inoltre l'esigenza di precisare gli estremi della legge regionale ivi citata;

parere non ostativo sugli emendamenti 6.4, 6.5 e 6.9, riferendo anche ad essi l'osservazione già formulata con riferimento all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 245 del 2005;

parere non ostativo sull'emendamento 6.0.2, a condizione che sia riformulato escludendo la natura vincolante del parere di ciascuno degli enti territoriali interessati ivi previsto;

parere contrario sull'emendamento 7.1 che pone a carico della Regione e delle Province interessate la copertura degli oneri derivanti dal decreto;

parere non ostativo sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

(3669) Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il relatore presidente FALCIER (*FI*) illustra gli emendamenti riferiti al decreto-legge in titolo, presentati per l'esame in Assemblea, e richia-

mato il parere espresso lo scorso 6 dicembre sul decreto-legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

parere non ostativo sull'emendamento 1.107, riferendo anche ad esso l'osservazione già formulata in merito all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge;

parere non ostativo sugli emendamenti 1.115, 1.116, 1.119, 1.120, 1.121 e 1.122, riferendo anche ad essi le osservazioni già formulate in merito all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge in titolo;

parere non ostativo sull'emendamento 2.102, invitando tuttavia a valutare l'opportunità di prevedere lo scioglimento dei consigli comunali come conseguenza del mancato adempimento delle obbligazioni pecuniarie di cui all'articolo 2, comma 2;

parere non ostativo sull'emendamento 5.106, invitando tuttavia a riformularlo, conformandolo a quanto disposto per un'analogia fattispecie dall'articolo 1, comma 8, secondo periodo, in particolare esplicitando la connessione tra l'attività di monitoraggio che viene demandata all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza e la situazione di emergenza dichiarata nella regione Campania; si segnala inoltre l'esigenza di precisare gli estremi della legge regionale ivi citata;

parere non ostativo sugli emendamenti 6.100, 6.104 e 6.105, riferendo anche ad essi l'osservazione già formulata con riferimento all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 245 del 2005;

parere non ostativo sull'emendamento 6.0.100, a condizione che sia riformulato escludendo la natura vincolante del parere di ciascuno degli enti territoriali interessati ivi previsto;

parere contrario sull'emendamento 7.100 che pone a carico della Regione e delle Province interessate la copertura degli oneri derivanti dal decreto;

parere non ostativo sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

(3684) Conversione in legge del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, recante misure urgenti in materia di università, beni culturali ed in favore di soggetti affetti da gravi patologie, nonché in tema di rinegoziazione di mutui

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MALAN (FI), richiamando la relazione già svolta in sede plenaria durante l'esame sui presupposti di costituzionalità del decreto-legge in titolo, illustra le disposizioni del decreto numero 250 del 2005, che sono riconducibili in parte alla determinazione di principi fondamentali in materie di competenza legislativa concorrente, segnatamente nelle materie coordinamento della finanza pubblica, tutela della salute, nonché, in parte, a competenze legislative esclusive dello Stato in materia di norme generali sull'istruzione e di ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali, di cui rispettivamente

all'articolo 117, comma secondo, lettere *n*) e *g*), della Costituzione. Non rilevando profili problematici in termini di costituzionalità propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(3008-B) Riordino del Consiglio universitario nazionale, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MAGNALBÒ (*AN*) illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo, le quali a suo avviso non suscitano rilievi in termini di costituzionalità. Ricorda che le disposizioni in esame sono riconducibili alla materia «norme generali sull'istruzione», nonché a quella concernente l'«ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato», di cui rispettivamente all'articolo 117, comma secondo, lettere *n*) e *g*) della Costituzione; in conclusione, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni sanzionatorie per la violazione del Regolamento (CE) n. 261/2004, che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato» (n. 562)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore MALAN (*FI*) riferisce sullo schema di decreto legislativo in titolo, con il quale si dà attuazione a una delega conferita al Governo dalla legge comunitaria 2004; lo schema in esame dà attuazione a un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che detta regole comuni in materia di compensazione e assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato, ed in particolare al suo articolo 16 che disciplina le violazioni delle disposizioni del regolamento stesso. In merito al riparto di competenze tra Stato e regioni, ricorda che secondo un ormai consolidato orientamento della giurisprudenza costituzionale, la disciplina delle sanzioni amministrative non costituisce una materia autonoma, e che la competenza a stabilirle segue quella sulla disciplina sostanziale cui esse afferiscono. Le sanzioni previste dal provvedimento in esame riguardano responsabilità derivanti da mancato o ritardato imbarco ovvero cancellazione dei voli aerei: sia che esse siano ricondotte a competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile – per i profili di responsabilità derivanti appunto dal mancato o ritardato imbarco dei passeggeri – sia che vengano ricondotte a principi fondamentali in materia di grandi reti di trasporto, di cui all'articolo 117, comma terzo, della Costituzione, esse sono legitti-

mamente dettate dal legislatore statale. Ricorda infatti che anche nelle materie di legislazione concorrente la competenza a dettare la disciplina sanzionatoria è ricondotta dalla giurisprudenza costituzionale nell'ambito della determinazione dei principi fondamentali e dunque alla competenza statale: e ciò sia per quanto attiene all'individuazione delle fattispecie sanzionabili (sentenze n. 361/2003 e n. 362/2003), sia per quanto riguarda la determinazione delle sanzioni stesse (sentenza n. 361/2003.). In conclusione, dopo aver segnalato che la disciplina così dettata è conforme a quanto stabilito dal regolamento comunitario nonché ai principi e criteri direttivi dettati dalla legge comunitaria 2004, ritiene che il provvedimento in titolo non susciti rilievi di costituzionalità e propone pertanto di esprimersi, per quanto di competenza, in senso non ostativo.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

(2848-B) SALINI ed altri. – Contributo straordinario alla Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi per la realizzazione di un Centro polifunzionale sperimentale di alta specializzazione per la ricerca tesa all'integrazione sociale e scolastica dei ciechi pluriminorati, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 12^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MAFFIOLI (*UDC*) illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo; ritiene che le sue disposizioni debbano essere ricondotte, per le finalità perseguite, alla disciplina dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, di cui all'articolo 117, comma secondo, lettera *m*), della Costituzione; propone, pertanto, di esprimere, per quanto di competenza, un parere favorevole.

La Sottocommissione concorda con la proposta formulata dal relatore.

La seduta, sospesa alle ore 14,55, riprende alle ore 15,05.

(3518) Disposizioni per la sicurezza della navigazione, per favorire l'uso di navi a doppio scafo e per l'ammodernamento della flotta, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Lion; Duca ed altri; Iannuccilli ed altri; Gibelli; Rosato ed altri
(Parere alla 8^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore BONGIORNO (*AN*) illustra il disegno di legge in titolo, già approvato in sede referente dalla Commissione lavori pubblici e ora nuovamente assegnato per la discussione in sede deliberante. L'iniziativa in esame è volta in primo luogo a limitare le conseguenze dei sinistri marittimi in cui sono coinvolte navi cisterna: a tal fine si vieta l'iscrizione nei registri tenuti dalle autorità nazionali di navi cisterna a scafo singolo,

che abbiano una portata superiore a quella appositamente stabilita dall'articolo 2, quando esse siano abilitate al trasporto di petrolio greggio o di prodotti petroliferi e chimici e quando la loro età risalga a oltre quindici anni. Viene inoltre istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un apposito Fondo volto a favorire la demolizione del naviglio obsoleto: si prevede, in particolare, l'erogazione di contributi allo scopo di favorire e accelerare l'eliminazione delle navi cisterna a scafo singolo non conformi ai più avanzati *standard* in materia di sicurezza della navigazione. Le disposizioni del disegno di legge in titolo sono, pertanto, prevalentemente da ricondurre alla competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di «tutela dell'ambiente», ai sensi dell'articolo 117, comma secondo, lettera s), della Costituzione.

Si sofferma quindi sull'articolo 4 del disegno di legge in titolo: tale disposizione prevede l'istituzione – sempre presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – di un Fondo volto a favorire il potenziamento, la sostituzione e l'ammodernamento delle unità navali destinate, in via esclusiva, al servizio di trasporto pubblico locale effettuato per via marittima, fluviale e lacuale; tale Fondo, per espressa previsione dell'articolo 4, comma 3, ha la funzione di provvedere al rinnovo e al potenziamento delle unità navali di cui si tratta. Sottolinea come né dalla disposizione in commento, né dalle successive norme recate dal medesimo articolo 4 emerga una prevalente finalità di adeguamento a *standard* di sicurezza ovvero di tutela dell'ambiente: si prevede infatti che i contributi possano essere attribuiti alle imprese che gestiscono servizi di trasporto pubblico locale anche in connessione alla mera intenzione di potenziare la flotta attraverso nuove acquisizioni, nonché a quelle imprese che vendono per la demolizione, o fanno demolire per proprio conto, unità navali che, alla data del 21 ottobre 2003, risultano di proprietà delle imprese (ovvero che si trovino nelle ulteriori condizioni indicate dal comma 4). In conclusione, le disposizioni in commento sono a suo avviso riconducibili alla materia trasporto pubblico locale, la quale – secondo la Corte costituzionale – «non vi è dubbio che (...) rientri nell'ambito delle competenze residuali delle Regioni di cui al quarto comma dell'art. 117 Cost., come reso evidente anche dal fatto che, ancor prima della riforma del Titolo V della Costituzione, il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 (...) aveva ridisciplinato l'intero settore, conferendo alle Regioni ed agli enti locali funzioni e compiti relativi a tutti i "servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale con qualsiasi modalità effettuati ed in qualsiasi forma affidati" ed escludendo solo i trasporti pubblici di interesse nazionale» (sentenza n. 222 del 2005). Nella medesima decisione ora ricordata, la Corte ha dichiarato l'illegittimità di una disposizione della legge finanziaria 2004 che prevedeva la costituzione di un apposito fondo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti al fine di assicurare il conseguimento di risultati di maggiore efficienza e produttività dei servizi di trasporto pubblico locale. Afferma infatti la Corte che, poiché «tale finanziamento interviene in un ambito di competenza regionale, la necessità di assicurare il rispetto delle attribuzioni costituzionalmente riconosciute alle

Regioni impone di prevedere che queste ultime siano pienamente coinvolte nei processi decisionali concernenti il riparto dei fondi (sentenze numeri 49 e 16 del 2004); ciò tenendo altresì conto del "limite discendente dal divieto di procedere in senso inverso a quanto oggi prescritto dall'art. 119 della Costituzione, e così di sopprimere semplicemente, senza sostituirli, gli spazi di autonomia già riconosciuti dalle leggi statali in vigore alle Regioni e agli enti locali, o di procedere a configurare un sistema finanziario complessivo che contraddica i principi del medesimo art. 119" (sentenza n. 37 del 2004)». La Corte ha quindi ritenuto insufficiente il meccanismo previsto dalla disposizione della legge finanziaria 2004 impugnata, che – ai fini della emanazione del d.P.C.m. per la ripartizione del fondo e a differenza di quanto previsto dalla previgente legislazione – si limitava a richiedere il solo parere della Conferenza unificata, riducendo in tal modo gli spazi di autonomia riconosciuti alle Regioni nel complessivo sistema di finanziamento del trasporto pubblico locale. Afferma, in conclusione la Corte che «è invece costituzionalmente necessario, al fine di assicurare in modo adeguato la leale collaborazione fra le istituzioni statali e regionali, che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri cui fa riferimento la disposizione impugnata sia adottato sulla base di una vera e propria intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del d.lgs. n. 281 del 1997».

Segnala che il comma 8 dell'articolo 4 prevede che i criteri per l'attribuzione dei benefici di cui al medesimo articolo siano definiti con un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, adottato di intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata: alla luce della richiamata recente decisione della Corte costituzionale, e al fine di evitare che detta disposizione possa incorrere nelle medesime censure che hanno colpito la disposizione oggetto di quel giudizio di legittimità costituzionale, propone di esprimere un parere non ostativo sul disegno di legge in titolo, nel presupposto che la disposizione di cui all'articolo 4, comma 8, sia applicata nel senso che il Governo deve adoperarsi al fine di conseguire un'intesa in sede di Conferenza Unificata sul decreto di cui al medesimo comma 8.

Quanto all'articolo 5, le sue disposizioni sono riconducibili in prevalenza alla materia «ricerca scientifica e tecnologica», che l'articolo 117, comma terzo, della Costituzione demanda alla competenza legislativa concorrente di Stato e Regioni: propone, a tale riguardo, di invitare la Commissione di merito a valutare l'opportunità di richiedere, anche in questo caso, eventualmente con apposito atto di indirizzo, un coinvolgimento delle Regioni nell'approvazione dei programmi di ricerca di cui si tratta, prevedendo l'acquisizione del previo parere in sede di Conferenza Stato-Regioni.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

La seduta termina alle ore 15,10.

GIUSTIZIA (2^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

175^a Seduta

Presidenza del Presidente
Antonino CARUSO

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 1^a Commissione:

(3653) Deputato AZZOLINI ed altri. – *Disposizioni in materia di esecuzione delle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo*, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

alla 4^a Commissione:

(Doc. XXII, n. 27-bis) Paolo FRANCO ed altri – *Proroga del termine di cui all'articolo 2 della deliberazione del 17 novembre 2004, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale militare italiano impiegato nelle missioni internazionali di pace, sulle condizioni della conservazione e sull'eventuale utilizzo di uranio impoverito nelle esercitazioni militari sul territorio nazionale»*: parere favorevole.

DIFESA (4^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

53^a Seduta

Presidenza del Presidente
GUBERT

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 13^a Commissione:

(3669) Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania: parere di nulla osta;

alla 14^a Commissione:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2006 (COM (2005) 531 definitivo) (n. 14) : parere di nulla osta.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

533^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Molgora.

La seduta inizia alle ore 15,50.

(1645) TOMASSINI. – *Istituzione della funzione di coordinamento per le professioni infermieristiche ed individuazione di alcuni profili tecnico professionali operanti nella sanità veterinaria*, rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 9 febbraio 2005

(1928) TOMASSINI. – *Istituzione degli ordini professionali per le professioni della sanità*, rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 9 febbraio 2005

(2159) BETTONI BRANDANI ed altri. – *Modifiche alla legge 10 agosto 2000, n. 251, in materia di professioni sanitarie e di istituzione dei relativi ordini e albi professionali*, rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 9 febbraio 2005

(3236) Disposizioni in materia di professioni sanitarie non mediche e delega al Governo per l'istituzione dei relativi Ordini professionali

(Parere all'Assemblea sul testo proposto dalla Commissione e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e conclusione. Parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio del seguito dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 7 dicembre scorso.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nella precedente seduta il relatore Fasolino ha illustrato una proposta di parere inerente al testo del disegno di legge in titolo.

Il sottosegretario MOLGORA, relativamente allo schema di parere illustrato dal relatore, esprime il proprio avviso favorevole in merito alle modifiche ivi richieste.

Circa l'articolo 6, pur prendendo atto della clausola di invarianza finanziaria relativa alla funzione di coordinamento, conferma che detta funzione di coordinamento nonché l'attribuzione della qualifica unica di dirigente delle professioni sanitarie risultano già disciplinate in sede contrattuale (ai sensi dell'articolo 10 del CCNL 20 settembre 2001, relativo al comparto sanità II biennio economico, e degli articoli 41 e 42 del CCNL 10 febbraio 2004 concernenti l'area III del comparto sanità) ed evidenzia l'esigenza che le disposizioni recate dalla norma in esame vengano coordinate con quanto già previsto in materia dai richiamati contratti.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) rileva che l'esigenza rappresentata dal Governo di assicurare il raccordo fra il provvedimento in esame e le disposizioni dei contratti nazionali di lavoro applicabili al comparto interessato sembra essere già assicurata, per quanto attiene almeno ai profili di copertura finanziaria, dalla condizione di cui alla lettera e) dello schema di parere proposto dal relatore. Si tratta quindi di verificare che in sede attuativa la suddetta condizione sia effettivamente ottemperata.

Il presidente AZZOLLINI, condividendo le considerazioni del senatore Morando, invita il relatore a recepire l'esigenza rappresentata dal Governo ribadendo la condizione che l'eventuale conferimento di incarichi direttivi o di coordinamento deve avvenire con la contestuale soppressione di un numero di posizioni effettivamente occupato ed equivalenti sul piano finanziario e nel presupposto che in sede di attuazione del provvedimento in esame si tenga conto delle esigenze di raccordo con le pertinenti disposizioni dei contratti nazionali di lavoro dei comparti interessati.

Su proposta del relatore FASOLINO (*FI*), la Sottocommissione approva infine, in ordine al testo del disegno di legge in titolo, il seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo cui le attività relative alla custodia degli albi professionali rientrano nella ordinaria competenza del Ministero della giustizia e, pertanto, possono essere svolte con le risorse ed i mezzi esistenti, senza ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato;

nel presupposto che l'iscrizione ai nuovi ordini ed albi professionali non comporti per gli interessati il diritto a trattamenti economici superiori o ad inquadramenti in qualifiche più elevate e che in sede di attuazione del provvedimento in esame si tenga conto delle esigenze di raccordo con le pertinenti disposizioni dei contratti nazionali di lavoro dei comparti interessati;

esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta, con le seguenti condizioni, rese ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

a) che all'articolo 2, comma 2, sia aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Dall'applicazione delle disposizioni di cui al presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le università possono procedere alle eventuali modificazioni dell'organizzazione didattica dei corsi di laurea già esistenti, ovvero all'istituzione di nuovi corsi di laurea, nei limiti delle risorse a tal fine disponibili nei rispettivi bilanci.";

b) che all'articolo 4, comma 1, le parole: "del bilancio dello Stato", siano sostituite dalle altre: "della finanza pubblica";

c) che al comma 1 del medesimo articolo 4, dopo la lettera h), siano aggiunte le seguenti: "i) prevedere che le spese di costituzione e di funzionamento degli ordini ed albi professionali di cui al presente articolo siano posti a totale carico degli iscritti, mediante la fissazione di adeguate tariffe; l) prevedere che, per gli appartenenti agli ordini delle nuove categorie professionali, restino confermati gli obblighi di iscrizione alle gestioni previdenziali previsti dalle disposizioni vigenti.";

d) che all'articolo 5, comma 3, sia aggiunto, in fine, il seguente periodo: "A tal fine, la partecipazione alle suddette commissioni non comporta la corresponsione di alcuna indennità o compenso né rimborso spese.";

e) che all'articolo 6, il comma 2 sia sostituito dal seguente: "Per i profili delle professioni sanitarie di cui al comma 1 può essere istituita la funzione di coordinamento, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. A tal fine, l'eventuale conferimento di incarichi di coordinamento ovvero di incarichi direttivi comporta per le organizzazioni sanitarie e socio-sanitarie pubbliche interessate, ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 agosto 2000, n. 251, l'obbligo contestuale di sopprimere nelle piante organiche di riferimento un numero di posizioni effettivamente occupate ed equivalenti sul piano finanziario.";

che al medesimo articolo 6, venga soppresso il comma 5 e che, conseguentemente, al successivo comma 6, dopo le parole: "nell'assistenza infermieristica" siano inserite le altre: ", incluso quello rilasciato in base alla pregressa normativa,".»

Il presidente AZZOLLINI propone infine di rinviare il seguito dell'esame degli emendamenti, tenuto conto dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea.

La Sottocommissione conviene con la proposta del Presidente e il seguito dell'esame degli emendamenti viene pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

ISTRUZIONE (7^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

79^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
BEVILACQUA

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 3^a Commissione:

(3672) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Sede tra la Repubblica italiana e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, fatto a Parma il 27 aprile 2004 con allegato Scambio di lettere, effettuato a Roma il 5 luglio 2004 ed a Bruxelles il 23 agosto 2004, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

INDUSTRIA (10^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

80^a Seduta

Presidenza del Presidente
D'IPPOLITO

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 3^a Commissione:

(3672) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Sede tra la Repubblica italiana e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, fatto a Parma il 27 aprile 2004 con allegato Scambio di lettere, effettuato a Roma il 5 luglio 2004 ed a Bruxelles il 23 agosto 2004, approvato dalla Camera dei deputati : parere favorevole.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

37^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
GIRFATTI

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3^a Commissione:

(3672) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Sede tra la Repubblica italiana e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, fatto a Parma il 27 aprile 2004 con allegato Scambio di lettere, effettuato a Roma il 5 luglio 2004 ed a Bruxelles il 23 agosto 2004: parere favorevole;

alle Commissioni 10^a e 12^a riunite:

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/89/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 novembre 2003, concernente l'indicazione degli ingredienti contenuti nei prodotti alimentari, della direttiva 2004/77/CE della Commissione, concernente l'etichettatura dei prodotti alimentari contenenti acido glicirrizico e il suo sale di ammonio, e della direttiva 2005/26/CE della Commissione, che integra talune disposizioni della citata direttiva 2003/89/CE» (n. 563): osservazioni favorevoli con rilievi.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 14 dicembre 2005, ore 14,45

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

- I. Seguito della discussione sulle comunicazioni rese dal Presidente il 7 settembre e il 23 novembre 2005.
 - II. Esame congiunto dei seguenti documenti:
 - Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal senatore Raffaele Iannuzzi, in relazione al procedimento penale n. 5813/05 RGNR – n. 4741/05 RG GIP pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Milano.
 - Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Raffaele Iannuzzi (Doc. IV-ter, n. 14).
 - III. Esame del seguente documento:
 - Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal senatore Maurizio Ronconi, in relazione al procedimento penale n. 1103/03 RG pendente nei suoi confronti dinanzi la Procura della Repubblica presso il tribunale di Monza.
 - IV. Comunicazioni del Presidente sulla lettera del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Monza, deferita dal Presidente del Senato il 28 novembre 2005, in ordine alle intercettazioni telefoniche indirette di conversazioni intercorse tra il senatore Cossiga e il professor Savona.
-

COMMISSIONI

2^a (Giustizia)

e

Commissione speciale in materia di infanzia e di minori

RIUNITE

Mercoledì 14 dicembre 2005, ore 8,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- IOANNUCCI. – Disposizioni in materia di agevolazioni delle pratiche dell'adozione (2785).
- Modifiche ed integrazioni alla disciplina in materia di adozione e affidamento internazionali (3373).
- BUCCIERO ed altri. – Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di semplificazione delle procedure di adozione, nonché riforma del sistema dell'adozione internazionale di minori (3390).
- PERUZZOTTI. – Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di perentorietà dei termini e di composizione e presidenza della Commissione per le adozioni internazionali, nonché al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di detraibilità dall'imposta sul reddito delle persone fisiche degli oneri sostenuti per la procedura di adozione (3480).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disciplina della difesa d'ufficio nei giudizi civili minorili e modifica degli articoli 336 e 337 del codice civile in materia di procedimenti davanti al Tribunale per i minorenni (3048) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputato TARDITI ed altri. – Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli (3537) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- GENTILE ed altri. – Modifiche al codice civile concernenti disposizioni in materia di figli minori (902).
 - CALLEGARO. – Nuove norme in materia di separazione dei coniugi e affidamento condiviso dei figli (1036).
 - BUCCIERO. – Nuove norme riguardanti il controllo del genitore non affidatario sulla prole minore nei procedimenti di separazione e divorzio. Regolamentazione dell'esecuzione coattiva dei provvedimenti di affidamento e regime di visite della prole minore con ampliamento delle funzioni del giudice tutelare (1276).
 - Paolo DANIELI ed altri. – Istituzione dell'affidamento condiviso dei figli di genitori separati (2253).
-

COMMISSIONI 10^a e 14^a RIUNITE

(10^a - **Industria, commercio, turismo**)

(14^a - **Politiche dell'Unione europea**)

Mercoledì 14 dicembre 2005, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulle problematiche connesse al contenuto della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno: audizione dei rappresentanti di Confartigianato, Casartigiani, Claii, Cna e Confedilizia.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 14 dicembre 2005, ore 15

IN SEDE DELIBERANTE

I. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, concernenti il riacquisto della cittadinanza italiana e la sua acquisizione da parte dei discendenti di connazionali dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, e modifica alla legge 14 dicembre 2000, n. 379, in materia di riconoscimento della cittadinanza italiana alle persone nate e già residenti nei territori apparte-

nuti all'impero austro-ungarico e ai loro discendenti (3582) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Peretti; Benvenuto; Buontempo ed altri; Menia; Rosato ed altri*).

- FILIPPELLI. – Riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza italiana (2670).
- FALCIER ed altri. – Norme per l'acquisto o il riacquisto della cittadinanza italiana (3148).
- MINARDO ed altri. – Riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza italiana (3241).
- BETTA ed altri. – Modifiche alla legge 14 dicembre 2000, n. 379, in materia di riconoscimento della cittadinanza italiana alle persone nate e già residenti nei territori appartenenti all'Impero austro – ungarico e ai loro discendenti (3391).
- GUBERT. – Norme in materia di termini e certificazioni per il riconoscimento della cittadinanza italiana (3434).

II. Discussione del disegno di legge:

- Deputato AZZOLINI ed altri. – Disposizioni in materia di esecuzione delle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo (3653) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BONATESTA ed altri. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (736).
- D'IPPOLITO. – Nuove norme per la piena integrazione dei sordi attraverso il riconoscimento della lingua italiana dei segni (927).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DATO e AMATO. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive (1732)
(*Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004*).
- DENTAMARO ed altri. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, ai Consigli regionali,

ai Consigli provinciali e comunali atte ad assicurare alle donne e agli uomini parità di accesso alle cariche elettive (2080).

(Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004).

– ALBERTI CASELLATI. – Disposizioni per l'attuazione del principio delle pari opportunità in materia elettorale (2598)

(Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004).

– Misure per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive (3051)

(Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004).

– DATO. – Norme per l'attuazione dell'articolo 51 della Costituzione, in materia di pari opportunità nell'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive (3652).

– Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive parlamentari (3660).

– e della petizione n. 503 ad essi attinente.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– SCARABOSIO ed altri. – Modifica al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di doppio turno (2633).

– Paolo DANIELI. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di sistema elettorale (3053).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– PIANETTA ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale contro la pena di morte (3229).

– NESSA. – Istituzione della Giornata nazionale contro la pena di morte (3025).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– STIFFONI ed altri. – Istituzione della «Giornata dei bonificatori» (3246).

– PEDRIZZI ed altri. – Istituzione della «Giornata nazionale dei bonificatori» (3305).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (3410) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gazzara ed altri; Zanettin ed altri; Fanfani ed altri; Guido Rossi*).
- GRECO. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (2481).

VII. Esame del disegno di legge:

- IZZO. – Istituzione in Benevento di una sezione staccata del tribunale amministrativo regionale della Campania (3161).
- e della petizione n. 1361 ad esso attinente.

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 14 dicembre 2005, ore 14,30 e 21,15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- FASSONE. – Modifica al codice civile in materia di tutela temporanea della salute dei soggetti impossibilitati a provvedervi personalmente (3495).
- MAGNALBÒ ed altri. – Norme per favorire il recupero da parte del proprietario di refurtiva sottoposta a sequestro (1947).
- MANZIONE ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di facoltà di commutazione dei figli legittimi nella spartizione dell'eredità (2662).
- FALOMI ed altri. – Modifica del comma 5 dell'articolo 9 della legge 24 marzo 1989, n. 122, in materia di cessione di parcheggi legati da vincolo pertinenziale (3013).
- MAGNALBÒ e CAVALLARO. – Modifiche alla legge 24 marzo 1958, n. 195, in materia di elezione dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura (3478).
- Deputato PECORELLA. – Modifiche al codice di procedura penale, in materia di inappellabilità delle sentenze di proscioglimento (3600) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputato LUSSANA. – Modifiche al codice penale in materia di reati di opinione (3538) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SALVI ed altri. – Abrogazione degli articoli del codice penale concernenti i reati in materia di libertà di opinione e delega al Governo in materia di depenalizzazione (1980).
- CALDEROLI. – Modifiche al codice penale in materia di reati di opinione (2627).
- MALABARBA e Tommaso SODANO. – Abrogazione degli articoli del codice penale concernenti i reati in materia di libertà di opinione, nonché delega al Governo in materia di depenalizzazione (3064).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputato BUEMI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di patto di famiglia (3567) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- PASTORE ed altri. – Nuove norme in materia di patti successori relativi all'impresa (1353).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI ed altri. – Disposizioni in materia di diffamazione commessa con il mezzo della stampa, per via telematica o con altri mezzi di diffusione (59).
- TURRONI. – Modifiche agli articoli 57, 57-bis, 58-bis e 596-bis del codice penale concernenti il reato di diffamazione a mezzo stampa (139).
- Norme in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante (3176) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Stefani; Volontè; Siniscalchi ed altri; Cola; Anedda ed altri; Pisapia; Pecorella; Pisapia; Giulietti e Siniscalchi; Pisapia*).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARINI ed altri. – Norme in materia di competenza per i procedimenti riguardanti i magistrati (1049).
- FASSONE ed altri. – Modifica della competenza per territorio relativamente ai procedimenti di esecuzione forzata promossi da o contro magistrati (1884).
- FASSONE ed altri. – Composizione dell'organo giudiziario quando è imputato o parte un magistrato (1938).
- CONSOLO. – Disciplina della competenza territoriale per i procedimenti riguardanti i magistrati (2406).

- CONSOLO. – Disciplina della competenza per materia per i procedimenti riguardanti i magistrati (2407).
- FASSONE ed altri. – Deroghe allo spostamento della competenza nei procedimenti riguardanti magistrati (3326).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CENTARO ed altri. – Modifiche alla disciplina in tema di emissione di misure cautelari (3237) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- FASSONE ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale ed alle relative norme di attuazione, di coordinamento e transitorie, in materia di introduzione del contraddittorio prima dell'adozione di misure cautelari (3257).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante modifica della disciplina per l'accesso in magistratura e della disciplina della progressione economica e delle funzioni dei magistrati, in attuazione della delega di cui agli articoli 1, comma 1, lettera *a*), e 2, comma 1, lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *g*), *h*), *i*), *l*), *m*), *n*), *o*), *p*), *q*) e *r*), della legge 25 luglio 2005, n. 150, nonché il regime transitorio di cui agli articoli 1, comma 3, e 2, comma 9, della medesima legge (n. 559).
 - Schema di decreto legislativo concernente: «Attribuzione all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di competenze sul registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, ed al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1998, n. 99» (n. 567).
 - Schema di decreto legislativo recante «Individuazione delle competenze dei magistrati capi e dei dirigenti amministrativi degli uffici giudiziari nonché decentramento del Ministero della giustizia, in attuazione degli articoli 1, comma 1, lettera *a*) e 2, commi 1, lettere *s*) e *t*), e 12, della legge 25 luglio 2005, n. 150» (n. 568).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 14 dicembre 2005, ore 15

IN SEDE REFERENTE**I. Esame del disegno di legge:**

- Concessione di un contributo finanziario alla Delegazione generale palestinese in Italia per le spese di funzionamento della relativa sede (3384).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Sede tra la Repubblica italiana e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, fatto a Parma il 27 aprile 2004, con allegato Scambio di lettere, effettuato a Roma il 5 luglio 2004 ed a Bruxelles il 23 agosto 2004 (3672) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica libanese, con Scambio di Lettere integrativo, fatto a Beirut il 22 novembre 2000 (3427) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria per la realizzazione di un tunnel ferroviario di base sull'asse del Brennero, fatto a Vienna il 30 aprile 2004 (3545) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio federale svizzero, con Annesso, fatto a Berna il 14 maggio 2003 (3663) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno hascemita di Giordania di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica, fatto ad Amman il 23 settembre 1999, con annesso Scambio di Note integrativo, effettuato ad Amman il 12 novembre 2002 ed il 4 febbraio 2003 (3661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Libano, fatto a Beirut il 21 giugno 2004 (3645).

- Ratifica ed esecuzione del Protocollo alla Convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico attraverso le frontiere a lunga distanza, relativo agli inquinanti organici persistenti, con annessi, fatto ad Aarhus il 24 giugno 1998 (3383).
 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Iran per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Teheran l'11 ottobre 2004 (3646).
 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile, con Allegato, fatto a Roma il 6 ottobre 2004 (3289).
 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Regno di Svezia sulla cooperazione culturale, educativa, scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 29 novembre 2001 (3449).
 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Guatemala, fatto a Roma il 27 ottobre 2003 (3662) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Ratifica ed esecuzione del Protocollo recante modifica della Convenzione che istituisce un ufficio europeo di polizia (Convenzione EURO-POL) e del Protocollo relativo ai privilegi e alle immunità dell'EURO-POL, dei membri dei suoi organi, dei suoi vicedirettori e agenti, fatto a Bruxelles il 28 novembre 2002 (3644).
 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo federale della Repubblica federale di Jugoslavia per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Belgrado il 29 marzo 2002 (3324).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 14 dicembre 2005, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CUTRUFO. – Concessione di una promozione a titolo onorifico per gli ufficiali e per i sottufficiali delle Forze armate in ausiliaria (1100).

- LONGHI. – Attribuzione di promozioni a titolo onorifico in favore del personale militare in congedo in possesso di particolari requisiti (3340).
- Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali e ai sottufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto (3476) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierio ed altri; Pisicchio; Rivolta*).

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione del documento:

- Paolo FRANCO ed altri. – Proroga del termine di cui all'articolo 2 della deliberazione del 17 novembre 2004, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale militare italiano impiegato nelle missioni internazionali di pace, sulle condizioni della conservazione e sull'eventuale utilizzo di uranio impoverito nelle esercitazioni militari sul territorio nazionale» (*Doc. XXII, n. 27-bis*).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 14 dicembre 2005, ore 9 e 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:
 - Schema di decreto legislativo recante: «Totalizzazione dei periodi assicurativi, in attuazione della delega conferita dall'articolo 1, commi 1, lettera *d*) e 2, lettera *o*), della legge 23 agosto 2004, n. 243» (n. 570).
 - II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
 - Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione della quota dell'otto per mille dell'Irpef a diretta gestione statale per l'anno 2005 (n. 549).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 14 dicembre 2005, ore 8,30, 15 e 21

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BASILE ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche di apprendimento (1838).
- Riordino del Consiglio universitario nazionale (3008-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- MICHELINI ed altri. – Disposizioni concernenti iniziative volte a favorire lo sviluppo della cultura della pace (3606).
- EUFEMI ed altri. – Disposizioni per la partecipazione italiana all'Anno polare internazionale (3465).
- Conversione in legge del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, recante misure urgenti in materia di università, beni culturali ed in favore di soggetti affetti da gravi patologie, nonché in tema di rinegoziazione di mutui (3684).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – ARCUS S.p.A. (n. 165).

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto ministeriale recante l'elenco delle proposte di istituzione e finanziamento di Comitati nazionali e di Edizioni nazionali per l'anno 2006 (n. 558).
- Schema di decreto legislativo recante «Attuazione della direttiva 2001/84/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2001, relativa al diritto dell'autore di un'opera d'arte sulle successive vendite dell'originale» (n. 560).

IN SEDE CONSULTIVA

- I. Esame del progetto di atto comunitario:
- Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2006 (COM (2005) 531 definitivo) (n. 14).
- II. Esame dell'atto:
- Schema di decreto legislativo recante: «Norme in materia ambientale» (n. 572).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 14 dicembre 2005, ore 8,30 e 15

IN SEDE DELIBERANTE

- Discussione del disegno di legge:
- Disposizioni per la sicurezza della navigazione, per favorire l'uso di navi a doppio scafo e per l'ammodernamento della flotta (3518) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Lion; Duca ed altri; Iannuccilli ed altri; Gibelli; Rosato ed altri*).

IN SEDE REFERENTE

- Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- GRILLO ed altri. – Riforma organica della procedura di finanza di progetto (3320).
 - Paolo BRUTTI ed altri. – Misure urgenti per l'accelerazione e la semplificazione di interventi realizzabili con risorse private (3415).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:
- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni sanzionatorie per la violazione del Regolamento (CE) n. 261/2004, che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in

caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato» (n. 562).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 14 dicembre 2005, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro delle politiche agricole e forestali sul piano straordinario per la ristrutturazione delle filiere e sul piano strategico nazionale in materia di sviluppo rurale, nonché sulla riforma dell'OCM per il settore bieticolo-saccarifero e sulle prospettive della prossima Riunione ministeriale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del progetto di atto comunitario:

- Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2006 (COM(2005) 531 definitivo) (n. 14).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina dell'agriturismo (3438) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Molinari; de Ghislanzoni Cardoli ed altri; Losurdo ed altri; Rossiello ed altri; Rocchi*).
- RIPAMONTI. – Disciplina dell'agriturismo (2801).
- e della petizione n. 1215 ad essi attinente.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARINI. – Affissione simultanea del prezzo d'acquisto al produttore e del prezzo di vendita al consumatore dei prodotti ortofrutticoli ed olivicoli provenienti da zone ad indicazione geografica protetta (31).

- STANISCI. – Misure per l'indicazione obbligatoria del prezzo di acquisto dei prodotti ortofrutticoli esposti per la vendita al dettaglio (3178).
- BONGIORNO ed altri. – Disposizioni in materia di prezzi dei prodotti agroalimentari e misure a sostegno dell'impresa agricola e della valorizzazione dei prodotti agricoli freschi (3303).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- AGONI ed altri. – Norme per l'identificazione e la registrazione elettronica dei bovini da latte, nonché per l'uso delle analisi del DNA per l'identificazione degli animali inseriti in libri genealogici e registri anagrafici e per la tracciabilità dei prodotti dei consorzi di produzione di carne (3190).
- ROLLANDIN ed altri. – Norme per l'identificazione e la registrazione elettronica degli ovini, dei caprini e dei bovini da latte (3240).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Calogero SODANO ed altri. – Istituzione dell'Istituto sperimentale del verde autoctono (1825).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 14 dicembre 2005, ore 15

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione del disegno di legge:

- ZANOLETTI ed altri. – Nuova disciplina in favore dei minorati auditivi (3417).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disposizioni a tutela dei lavoratori dalla violenza o dalla persecuzione psicologica (122).
- RIPAMONTI. – Tutela della persona che lavora da violenze morali e persecuzioni psicologiche nell'ambito dell'attività lavorativa (266).
- MAGNALBÒ. – Norme per contrastare il fenomeno del *mobbing* (422).
- COSTA. – Norme per contrastare il fenomeno del *mobbing* (870).

- BATTAFARANO ed altri. – Tutela della persona che lavora da violenze morali e persecuzioni psicologiche nell'ambito dell'attività lavorativa (924).
 - TOFANI ed altri. – Disposizioni a tutela dalla persecuzione psicologica negli ambienti di lavoro (986).
 - MONTAGNINO. – Tutela della persona che lavora da violenze morali e persecuzioni psicologiche nell'ambito dell'attività lavorativa (1242).
 - Tommaso SODANO ed altri. – Norme per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori da molestie morali e psicologiche nel mondo del lavoro (1280).
 - EUFEMI ed altri. – Norme generali contro la violenza psicologica nei luoghi di lavoro (1290).
 - BERGAMO. – Tutela dalle pratiche di *mobbing* (2420).
 - D'IPPOLITO. – Introduzione nel codice penale del reato di violenza morale in ambito lavorativo (3253).
 - MAGNALBÒ. – Norme per contrastare il fenomeno del *mobbing* (3255).
 - e della petizione n. 799 ad essi attinente.
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 14 dicembre 2005, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, recante misure urgenti in materia di università, beni culturali ed in favore di soggetti affetti da gravi patologie, nonché in tema di rinegoziazione di mutui (3684).

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione del disegno di legge:

- SALINI ed altri. – Contributo straordinario alla Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi per la realizzazione di un Centro polifunzionale sperimentale di alta specializzazione per la ricerca tesa all'integra-

zione sociale e scolastica dei ciechi pluriminorati (2848-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sullo stato dell'assistenza psichiatrica in Italia e sull'attuazione dei progetti obiettivo per la tutela della salute mentale.

**COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione dei diritti umani**

Mercoledì 14 dicembre 2005, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del direttore generale della FAO, dottor Jacques Diouf.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o similare**

Mercoledì 14 dicembre 2005, ore 21

Seguito dell'esame della relazione conclusiva, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *h*), della legge istitutiva n. 386 del 2001, sull'attività svolta dalla Commissione.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 14 dicembre 2005, ore 14

Audizione del Ministro delle comunicazioni.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulle cause dell'inquinamento del fiume Sarno

Mercoledì 14 dicembre 2005, ore 14

ORE 14

Audizione del Segretario generale dell'Autorità di bacino del Sarno, professor Pietro Giuliano Cannata.

ORE 14,45

Audizione del Soprintendente per i beni archeologici di Pompei, professor Pietro Giovanni Guzzo.

ORE 15,30

Audizione di rappresentanti del Consorzio Cooperative Costruzioni.

